

L'editoriale
**PNRR, PROMOSSA
LA STRATEGIA
DI FITTO**
di Roberto Napoletano
nell'edizione odierna
dell'AltraVoce dell'Italia

CASO POSTIGLIONE, IL GOVERNATORE FURIOSO DOPO LE ACCUSE SULLE INTERDITTIVE IGNORATE

Ma le azioni giudiziarie annunciate contro Di Maggio rischiano di rivelarsi un boomerang

LEO AMATO a PAGINA 7

LOMUTI (M5S): «IL GOVERNO BLOCCA LA DISCUSSIONE SU ACQUE DEL SUD»

BARDI-BIS, L'INVESTITURA DI TAJANI

Il segretario nazionale di Forza Italia conferma la ricandidatura alla presidenza della Basilicata, legandola in una scacchiera più ampia che comprende altre Regioni. Alleati favorevoli o Fratelli d'Italia e Lega diranno di no?

LEO AMATO a pagina 6

IL DIBATTITO E LE IDEE

Politici lucani, lo sviluppo questo sconosciuto

di NINO D'AGOSTINO

Le difficoltà nel generare sviluppo, sia sociale che economico, sono innumerevoli e vanno dalla mancanza di visione a quella organizzativa e di strategia d'intervento, alla compatibilità dei fattori territoriali da sottrarre alla geopolitica fine a se stessa, alle competenze richieste per il governo delle regioni che la Costituzione fissa nell'attività legislativa, di programmazione e controllo, funzioni mai avute in oltre 50 anni di vita regionale, essendosi ripiegate le regioni in enti di gestione amministrative senz'altro più utili per ottenere consenso elettorale e clientelare in vista della moltiplicazione, a livello esponenziale, del notabilato locale di leviana memoria.

A pagina 8



La torre inaugurata da Cnr e Comune a Tito Scalo

INIZIATIVA DEL CNR

A Tito Scalo la grande torre per studiare clima e i gas serra

SERVIZIO a pagina 10



I lavori per la frana

INIZIATI I LAVORI

Frana di Cerreta, venti giorni per ripristinare il collegamento

SERVIZIO a pagina 13

ILUCANI E LA STORIA

Candido
e Castra
l'emancipazione
dei dimenticati



Ciro Candido e Vincenza Castra

NICOLA FILAZZOLA a pagina 12

■ Si tratta di manufatti archeologici del periodo compreso fra il V e il III secolo

Cercano droga, scoprono reperti

Perquisendo l'abitazione di un giovane la polizia di Matera trovato 10 oggetti

MAGLIO
OFFICINA ORTOPEDICA DIGITALE
CONVENZIONATA ASL/INAIL

Specializzati nella progettazione e realizzazione di dispositivi ortopedici su misura con tecnologia 3D e protesi di arto inferiore e superiore.

AUSILI
Baropodometria - Calzature su misura
Plantari costruiti con sistema CAD/CAM
Busti per scoliosi in 3D - Ortopedia Pediatrica - Tutori

CENTRO PROTESI
POTENZA - via Giovanni XXIII, 119 - tel. e fax 0971.35873
LAVELLO - c.so G. Fortunato, 226
www.ortopediamaglio.it

SERVIZIO
a pagina 16

NEL POTENTINO

La Guardia medica sospesa

GIANFRANCO AURILIO
a pagina 15

CHIAROMONTE

Spettro autistico l'eccellenza lucana

SERVIZIO
a pagina 11

MEDICAL
LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

ALEX2 TEST
UN SOLO PRELIEVO PER
UNA VALIDA RISPOSTA
300 ALLERGENI

MELFI

Nessun risarcimento all'avvocato infedele

SERVIZIO a pagina 9

POTENZA DISABILI DIMENTICATI LA CASA DOMOTICA OCCUPATA DA **307** GIORNI



GOVERNO E parere favorevole alle modifiche sulla quarta Via libera dall'Ue alla terza rata del Pnrr

LA Commissione europea ha dato il via libera, dopo una valutazione durata sette mesi, al pagamento della terza rata da 18,5 miliardi di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia. E, allo stesso tempo, ha dato il parere favorevole alle modifiche - di dieci obiettivi - della quarta rata in vista di una erogazione entro fine anno, per il valore di 16,5 miliardi. «Due passi importanti», per dirla con

le parole del commissario all'Economia, Paolo Gentiloni.

«Sono molto soddisfatta della decisione di oggi della Commissione europea», ha esultato da Washington la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, commentando «un grande risultato che consentirà all'Italia di ricevere i 35 miliardi di euro previsti per il 2023 e che è frutto dell'intenso lavoro portato avanti in questi mesi».

«Continueremo a lavorare in questa direzione nell'interesse dei nostri cittadini, delle nostre famiglie e delle nostre imprese», ha assicurato la premier.

Esultano anche da Bruxelles perché il piano italiano - il più importante tra i ventisette per dotazione - è sempre stato al centro dell'attenzione anche per il principio del 'too big to fail'. «Avanti tutta, con Italia Domani», è il commento - scritto in italiano

- della presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. «L'Italia ha mostrato molti progressi nell'attuazione delle riforme e degli investimenti cruciali inclusi nel suo piano per la ripresa e la resilienza. Riformare il sistema sanitario, giudiziario e fiscale. Investire nei servizi pubblici digitali e nel rendere il trasporto pubblico più sostenibile. Aprendo nuove possibilità per le imprese di prospera-



La presidente Ursula von der Leyen

re, grazie a una legge sulla concorrenza», ha spiegato. «Continueremo a stare al fianco dell'Italia in ogni fase del percorso per garantire che il piano sia un successo italiano ed europeo», ha ribadito.

«Il 30 dicembre 2022 l'Italia ha presentato alla Commissione una terza richiesta di pagamento basata sui target intermedi e finali stabiliti nella decisione di esecuzione del Consiglio. Dopo aver valutato le prove fornite dalle autorità italiane, la Commissione ha ritenuto soddisfacenti il raggiungimento di 39 tappe fondamentali e 15 obiettivi. Un obiettivo relativo al numero di nuovi posti in alloggi per studenti non è stato coperto dalla valutazione. L'Italia ha chiesto di modificare questo obiettivo e di sostituirlo con una *milestone* relativa all'aggiudicazione di contratti iniziali per la fornitura di nuovi posti in alloggi per studenti. Questa *milestone* verrà aggiunta alla quarta richiesta di pagamento», ha spiegato la commissione europea. «Ciò implica che l'importo relativo all'obiettivo verrà trasferito alla quarta rata dopo l'approvazione della proposta di decisione di esecuzione del Consiglio.

L'importo corrisponde a 519,5 milioni di euro di prestiti», aggiunge. Insomma non sono stati richiesti i 19 miliardi iniziali, ma 18,5. I 519 milioni verranno comunque recuperati con la quarta rata per arrivare a fine anno con l'ammontare delle erogazioni invariato: 35 miliardi di euro. E su questo insiste il ministro agli Affari europei e al Pnrr, Raffaele Fitto.

«La valutazione positiva della Commissione sulla terza richiesta di pagamento e la contemporanea proposta relativa alle modifiche di alcune misure della quarta rata, una volta approvata dagli Stati membri, consentiranno all'Italia di ricevere entro quest'anno il totale di 35 miliardi di euro previsti dal Pnrr», evidenzia appunto il ministro. «Le decisioni prese oggi sono il risultato di un lungo confronto costruttivo tra il governo italiano e la Commissione europea, e il frutto di un eccezionale lavoro svolto dai nostri uffici e da tutte le amministrazioni coinvolte. Continueremo la stretta cooperazione con la Commissione europea sulle modifiche della restante parte del Piano, incluso il nuovo capitolo RePowerEU», promette.

LE OPPOSIZIONI E Azione: «Si sta complicando la vita dei sindaci» Pd: «Così saltano progetti dei Comuni e riqualificazione delle periferie»

«SMENTITI i gufi e chi ha tifato contro l'Italia. L'Ue ha dato il via libera alla terza rata del Pnrr, a dimostrazione di quanto il governo stia lavorando seriamente, con credibilità ed autorevolezza» sentenzia la presidente dei senatori di Forza Italia, Licia Ronzulli.

Nel centrodestra, ieri, il via libera della commissione Ue alla terza rata e alla modifica sulla quarta del Pnrr è stato accolto da cori di giubilo.

«Ancora una batosta per le sinistre del malaugurio che da settembre non fanno altro che sperare nel peggio per l'Italia - scrive il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti - Questa volta le critiche infondate delle opposizioni vengono demolite dai complimenti arrivati dal presidente della Commissione europea Von der Leyen sui progressi nell'attuazione delle riforme e degli investimenti cruciali inclusi nel Pnrr».

«Quello di oggi è un grande risultato che smentisce tutti coloro che criticano in modo strumentale e non costruttivo. Il Pnrr rappresenta una sfida enorme, piena di ostacoli e difficoltà, sulla quale serve la collaborazione di tutti, mentre l'ostruzionismo dovrebbe essere bandito» gli fa eco il forzista Giuseppe Mangialavori, presidente della commissione Bilancio della Camera.

L'opposizione, da parte sua, non arretra di un passo. «Il governo sta trasformando una straordinaria opportunità in un problema. Il Pnrr è la più grande occasione di sviluppo per il nostro paese dal dopoguerra ad oggi, ma al governo sembra che non l'abbiano capito. C'è un tema di incapacità ma alla fine noi riteniamo anche e forse soprattutto di avversità ideologica. Non c'è altra spiegazione rispetto a quanto si sta verificando in queste ore. Ore in cui apprendiamo della rimodulazione o addirittura del taglio di opere che in qualche caso sono già partite e che finirebbero nei termini previsti». Così il deputato e responsabile Sud e Coesione della segreteria nazionale Pd, Marco Sarracino.

«Solo in provincia di Napoli ad esempio, come denunciato dal sindaco Manfredi sono a rischio milioni di euro per progetti che interessano il territorio. Si tratta di piani di riqualificazione per le nostre periferie come nel caso di Scampia e di San Giovanni a Teduccio, piani per lo sport e l'inclusione sociale dei comuni del vesuviano e nolano, o per rafforzare le reti sostenibili tra le zone costiere e le aree interne. Progetti di grande impatto



Licia Ronzulli



Mariastella Gelmini

per la vita delle comunità che avrebbero una portata storica per il nostro territorio e che ora a causa dell'incapacità e della contrarietà della destra, rischiano di bloccarsi o addirittura di andare perduti. Altro che patriottismo, siamo di fronte ad un premeditato atto di autolesionismo contro il Paese», conclude.

Né dalle parti di Azione ci vanno giù leggeri. «L'esclusione dal Pnrr dei progetti destinati all'efficientamento energetico, al dissesto idrogeologico, al contrasto al degrado sociale e alla valorizzazione del verde urbano non è di certo una buona notizia per gli enti locali. Nonostante qualche difficoltà e oggettivi impedimenti alla messa a terra degli investimenti, le modifiche apportate al Piano dal governo non possono complicare la vita dei Comuni». Così in una nota la senatrice e portavoce di Azione, Mariastella Gelmini, che ha partecipato in videocollaborazione all'evento «Il Popolarismo nel tempo che verrà» in corso a Dolo.

«Sindaci e amministratori locali so-

no la spina dorsale del Paese, il grande sforzo che stanno facendo per rispettare le scadenze è sotto gli occhi di tutti. La prossima settimana ascolteremo in Parlamento il ministro Fitto, proveremo a capire se e come a Palazzo Chigi pensano di garantire ugualmente questi progetti ai territori e soprattutto con quali coperture. Soltanto ieri il monito del presidente Mattarella, il suo invito alla responsabilità per non perdere la sfida del Pnrr che sarebbe una sconfitta per il Paese. Senza il gioco di squadra con regioni, province ed enti locali non si va molto lontano» ha aggiunto.

E il presidente dell'Ance Decaro: «I Comuni vogliono garanzie - dice in una intervista a Repubblica - Hanno già speso delle risorse. Qualora questi fondi del Pnrr che ammontano a 13 miliardi di euro e che erano stati assegnati ai Comuni venissero spostati sul programma RePower, il governo ci ha assicurato che troverà altre fonti di finanziamento. Ma noi a questo punto vogliamo garanzie per iscritto».

LA SCHEDA Fitto relaziona alla Camera martedì

Cosa cambia nel piano dagli interventi sull'energia alle strutture per l'infanzia

I 54 target e milestone raggiunti in modo soddisfacente nel piano italiano - fanno sapere da Bruxelles - coprono riforme di ampio respiro e trasformative nei settori del diritto della concorrenza, del sistema giudiziario, dell'amministrazione pubblica e fiscale, nonché dell'istruzione, del mercato del lavoro e del sistema sanitario. La richiesta di pagamento avanzata dall'Italia per la terza rata del Pnrr copre anche gli investimenti per promuovere la transizione digitale

sviluppo dell'industria spaziale, dell'industria cinematografica (in particolare Cinecittà), la mobilità sostenibile, il potenziamento e la transizione verde del settore ferroviario, il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo nel settore industriale, il sostegno finanziario

alle imprese guidate da donne e la promozione del settore non profit nelle regioni meridionali, anche a fini di istruzione e formazione.

Sia per l'erogazione materiale dei

18,5 miliardi di euro che per il via libera definitivo delle modifiche alla quarta rata il Consiglio ha fino a quattro settimane di tempo.

Il ministro Fitto relaziona alla Camera martedì 1 agosto in ordine alla revisione complessiva degli investimenti e delle riforme inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.



Il ministro Raffaele Fitto

■ **POLITICA ESTERA** «Adesso serve un approccio pragmatico a tutti i livelli»

Meloni chiude la visita in Usa Soddisfatta per l'attenzione

Accolta con favore la candidatura di Roma all'Expo 2030

WASHINGTON - La partita sembrava chiusa, e invece potrebbe riaprirsi. Con Roma pronta a tornare in pista. Tra i risultati messi a segno dalla premier Giorgia Meloni nella due giorni a Washington figura anche il sostegno dell'amministrazione americana alla candidatura italiana all'Expo 2030. Ad annunciarlo è la stessa Casa Bianca nel "joint statement" diffuso nella serata di giovedì, quando in Italia era notte fonda. «Gli Stati Uniti accolgono con favore la candidatura dell'Italia a ospitare l'Esposizione Universale nel 2030 - si legge - riconoscendo l'opportunità di utilizzare l'Expo come piattaforma inclusiva per trovare soluzioni condivise a sfide comuni». «Con favore», si legge nel documento, una frase che può voler dire tutto o niente: da capire se si tradurrà in voti a favore di Roma quando si tratterà di decidere.

Ma a Palazzo Valentini, dove ha sede il Comitato Expo 2030 di Roma, si esulta e si spera: «A livello strategico - viene spiegato - è un endorsement che vale moltissimo, e che si aggiunge a quello del Presidente brasiliano Lula arrivato nei mesi scorsi. Sono sostegni di peso, che possono muovere gli equilibri internazionali rispetto ai voti attesi, imprimendo una svolta».

Mancano solo quattro mesi, il 28 novembre il verdetto. Con Riad data finora per favorita, come aveva toccato con mano la stessa Meloni volando a Parigi il mese scorso, ambasciatrice di Roma all'assemblea del Bureau International des Expositions.

Una missione, la sua, che aveva segnato il "disgelo" con il Presidente francese Emmanuel Macron, ma che non aveva cambiato la posizione dell'Eliseo sulla partita dell'Expo, ferma al fianco dell'Arabia Saudita. In serata il mega evento all'ambasciata italiana di Parigi, il concerto di Elisa con le proiezioni di Roma a sostegno della corsa per la Exposition universelle. Il volto di Russell Crowe, l'indimenticabile Massimo Decimo Meridio del Gladiatore, prestato alla campagna per promuovere la Capitale italiana. Eppure le speranze sembravano ridotte al lumicino, saltata anche l'idea di un asse, una corsa a due, con Odessa, a seguito della decisione del Bureau di escludere l'Ucraina piegata dalla guerra.

Giorgia Meloni ha chiuso ieri la sua visita a Washington, dopo gli incontri di giovedì in Campidoglio e alla Casa Bianca con Joe Biden.

Ieri mattina ha fatto visita ad Arlin-

gton, il cimitero monumentale che custodisce la memoria dell'America, deponendo una corona al Milite ignoto. La premier ha però voluto anche omaggiare gli italiani sepolti ad Arlington, con una visita alla tomba del tenente Luigi Bartolucci Dundas, che ha prestato servizio nella Marina militare italiana, medaglia di bronzo al valor militare. Da Arlington è andata poi a Villa Firenze, residenza dell'ambasciatore italiano. Nella residenza Meloni ha tenuto una serie di incontri, tra cui uno, di due ore, con Henry Kissinger. L'ex segretario di Stato, è «una delle menti più lucide, punto diriferimento della politica strategica e della diplomazia - ha detto la premier, cogliendo l'occasione per ringraziarlo - per il prezioso tempo che mi ha dedicato, è stato un privilegio e un onore dialogare con lui sui temi della contemporaneità».

Sempre a Villa Firenze si è tenuto un ricevimento che ha costituito l'occasione per incontrare la comunità italiana che rappresenta un fondamentale elemento dell'amicizia tra Italia e Usa. La premier lo ha ribadito più volte: «Adesso - è il conclusivo messaggio - serve un approccio pragmatico, a tutti i livelli, per affrontare le prossime sfide».



L'incontro della presidente Meloni con Henry Kissinger

■ **CLIMA** «Ho la forza del dubbio, ma ho il dovere di impegnarmi per il vostro futuro»

Al Giffoni Pichetto Fratin si commuove per "l'eco-ansia" di una ragazza

SALERNO - A Giffoni, la commozione del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, emerge rispondendo a una domanda di una ragazza, preoccupata per il futuro.

«Ministro soffro di eco-ansia. In questi giorni la mia terra brucia. Sta bruciando tutto - ha detto la ragazza scoppiando in lacrime - mi chiedo: lei non ha paura? Paura per i suoi figli, per i suoi nipoti?».

«Io - le ha risposto il ministro, visibilmente commosso - ho la forza del dubbio. Glielo dico sinceramente. Ma abbiamo il dovere, ho il dovere da ministro, di impegnarmi per salvare il vostro futuro e quello dei miei nipoti».

Gilberto Pichetto Fratin, nel suo incontro con i ragazzi al festival cinematografico, ha detto che i giovani hanno un grande compito, quello di far comprendere ai governi quanto queste questioni siano importanti per loro «perché il Pianeta noi ce lo abbiamo in presti-

to, appartiene a loro». «Sognare va bene - ha aggiunto - ma non si può perdere il contatto con la realtà. Resta la necessità di intervenire. Lo dico da nonno di otto nipoti. Sono dell'idea che l'Europa ce la possa fare ad arrivare alla neutralità delle emissioni nel 2050».

Sull'episodio e le affermazioni è intervenuta la segretaria del Pd Elly Schlein che ha affermato: «Non ce ne facciamo niente delle lacrime di cocodrillo del ministro Pichetto Fratin di fronte a una ragazza che denuncia di soffrire di eco-ansia quando lo stesso ministro ha permesso ieri al suo collega Fitto di stralciare dal Pnrr risorse per l'adattamento all'emergenza climatica». Servirebbe più coerenza tra quello che dicono e quello che fanno».

«Quelle di Pichetto Fratin sono lacrime di cocodrillo: approva un piano clima che trasforma l'Italia in un hub del gas e poi piange davanti ad una ragazza. - ha commentato il portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli,

deputato dell'Alleanza Verdi-Sinistra - A me il ministro non commuove, mi fa solo arrabbiare, lui e il suo governo che nega la crisi climatica. E poi c'è Giorgia Meloni che con il 94% dei comuni a rischio idrogeologico rinuncia a 16 miliardi di euro del Pnrr. Questo accade 24 ore dopo che in un video aveva annunciato l'impegno del governo nella lotta al dissesto idrogeologico. Come in dottor Jekyll e mister Hyde ci troviamo davanti a un caso di schizofrenia politica, che in realtà è un vero e proprio raggirio politico del governo ai danni degli italiani - continua Bonelli - La premier che attaccava gli ultrà del fanatismo ecologista si dimostra per quello che è: inaffidabile e nemica dell'ambiente. Rinunciamo in questo modo a mettere in sicurezza l'Italia e garantire l'incolumità della popolazione. Giorgia Meloni ci spieghi in Parlamento come intenda trovare le risorse necessarie per far fronte al rischio idrogeologico», ha concluso Bonelli.



Il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin

REDDITO DI CITTADINANZA

ROMA - «Un sms per dire a 169mila famiglie "arrangiatevi". Quello che arriva oggi dall'Inps, grazie alle scelte del Governo Meloni su reddito e pensione di cittadinanza, è un messaggio chiaro: lo Stato ha deciso di sospendere il sostegno. Poco importa se queste persone stiano attraversando un momento di difficoltà dovuto alla mancanza di lavoro, o se quei soldi servivano loro per integrare uno stipendio da fame. Dal 1 agosto zero».

«Poche ore fa, però - ha incalzato Conte - il Governo ha mandato un altro messaggio, dai toni assai diversi. Lo ha mandato, con un decreto, alle multinazionali e alle grandi società energetiche che hanno accumulato enormi extraprofitti grazie all'aumento dei costi dell'energia e delle bollette che pagano famiglie e imprese. Il messaggio dice più o meno così: lo Sta-

Conte «Un sms per dire arrangiatevi»

Il ricordo di Nuccio Ordine: «Era convinto che la cultura rende liberi»

to ha deciso di concedervi la possibilità di pagare la tassa sugli extraprofitti con un comodo ritardo di 5 mesi, senza sanzioni e interessi. Non arriverà invece alcun messaggio agli ex senatori per tagliare i vitalizi, che anzi sono stati ripristinati qualche settimana fa. Messaggi diversi ma con una sola certezza. Per il Governo il mondo gira alla rovescia», ha concluso.

Il presidente del M5S, ieri a Diamante con Pasquale Tridico per la presentazione del libro "Il lavoro di oggi, la pensione di domani", ha parlato «di un disastro sociale an-

nunciato. Questa è una giornata in cui c'è forte preoccupazione perché è arrivato questo messaggio dell'Inps. Abbiamo un presidente del consiglio che fa tanti video ma che oggi non ci mette la faccia e affida all'Inps il compito di avvertire, con un brutale messaggio ipocrita che parla di "sospensione" quando in realtà viene cancellato, poi si vedrà. Viene detto stop a questo sostegno».

Nel corso dell'incontro a Diamante, Conte ha ricordato Nuccio Ordine con queste parole: «Vorrei ricordare Nuccio Ordine, nato qui a Diamante. Quando ebbi occasio-

ne di contattarlo, perché avevo desiderio di confrontarmi con lui, rimasi subito sorpreso dalla semplicità di questo intellettuale e collega, perché entrambi siamo professori. È sempre rimasto, a dispetto della notorietà, legatissimo e orgogliosamente professore dell'Università della Calabria. Ha avuto tanti riconoscimenti ma la sua più grande soddisfazione era stare tra i suoi libri e insegnare ai ragazzi della Calabria, convinto che la cultura rende liberi e consente anche di compensare le carenze infrastrutturali del territorio perché la cultura consente di

fare uno scatto in avanti. Il suo più grande contributo - ha continuato Conte - che lo rende assolutamente singolare nel panorama culturale internazionale, è la convinzione che la cultura umanistica deve essere preservata e che lo studio e la cultura non possono essere filtrati da considerazioni economicistiche, sua grande battaglia, la convinzione che la cultura umanistica sia utile anche in questa dimensione di vita attuale dove il sapere affidato solo alla tecnologia».

Nel corso dell'incontro nella città dei murales Conte ha anche affrontato la questione del salario minimo: «Noi confidiamo molto nel fatto che il 70% della popolazione è favorevole al salario minimo, è l'unica cosa che ha spaventato il governo. Fatevi sentire, con noi. Le opposizioni ci sono e convergono su queste battaglie».

**IL SUMMIT** Saranno oltre quaranta i paesi coinvolti dall'intesa tecnico-militare

La Russia arma l'Africa con accordi di cooperazione

SAN PIETROBURGO - Il presidente russo Vladimir Putin, nel corso del summit con i paesi africani, ha annunciato la firma di accordi di cooperazione militare con una quarantina di Paesi africani al termine del vertice di San Pietroburgo Russia-Africa. «Per rafforzare la capacità di difesa dei Paesi del continente, stiamo sviluppando partnership in ambito militare e tecnico-militare - ha dichiarato Putin a conclusione dei lavori - La Russia ha firmato accordi di cooperazione tecnico-militare con più di 40 Paesi africani, ai quali forniamo un'ampia gamma di armamenti e hardware».

La Russia e i paesi africani hanno riaffermato il loro impegno

«Per formare un ordine multipolare e democratico»

per «creare un ordine mondiale multipolare». Lo ha detto il presidente russo, Vladimir Putin, nel suo intervento di chiusura del summit Russia-Africa che si è tenuto giovedì

e ieri a San Pietroburgo, esprimendo il proprio apprezzamento per «la volontà politica, l'indipendenza e il reale interesse» dimostrato dalle delegazioni africane «a rafforzare la cooperazione con il nostro Paese. Abbiamo riaffermato il nostro impegno per creare un ordine mondiale equo, democratico e multipolare basato sui principi universalmente riconosciuti del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite», ha detto Putin. Il leader russo ha quindi aggiunto che Russia e paesi africani si sono impegnati a portare avanti un'azione coordinata

Cancellati anche 23 miliardi di debito

russo-africana per rispondere a sfide globali come terrorismo, estremismo e le crisi alimentari.

La Russia per suggellare l'intesa ha co-

municato che stanzierà più di 90 milioni di dollari per i paesi africani, mentre l'importo totale del debito cancellato ha raggiunto i 23 miliardi di dollari. Lo ha dichiarato il presidente russo Vladimir Putin a San Pietroburgo, durante la sessione plenaria del vertice Russia-Africa.

«Anche la Russia sta partecipando agli sforzi per alleviare l'onere del debito dei paesi africani - ha detto Putin - Ad oggi, l'importo totale del debito che abbiamo cancellato è di 23 miliardi di dollari. Stanzieremo oltre 90 milioni di dollari per lo sviluppo dei paesi africani».

Nonostante gli impegni economici della Russia un cessate il fuoco in Ucraina è stato invocato dal presidente dell'Unione Africana, Azali Assoumani: «Il presidente della Russia ha dimostrato di essere pronto ad aiutarci nel campo dell'approvvigionamento di grano. Sì, questo è importante,

ma potrebbe non essere abbastanza: dobbiamo raggiungere un cessate il fuoco» ha dichiarato.

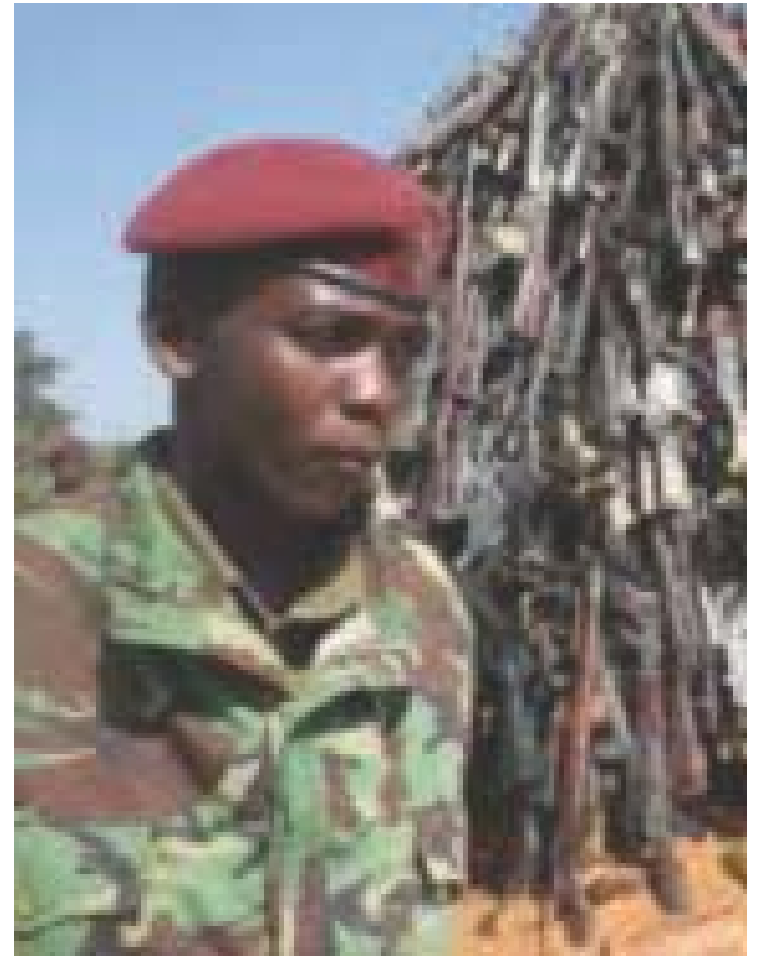
Sulla questione del grano si è espresso anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajiani, che ha affermato: «Stiamo spingendo perché si possa riaprire il dialogo. Stiamo sostenendo le iniziative della Turchia, del Vaticano e abbiamo sempre detto che il corridoio verde del Mar Nero e una zona franca attorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia sono



Un momento dell'incontro

due punti fondamentali della nostra azione per favorire la pace, per favorire qualche elemento positivo in questa guerra che nessuno di noi vuole, ma che la Russia ha deciso di scatenare e in cui

a pagare il prezzo sono i popoli africani che non c'entrano nulla con la guerra in Ucraina. Non mi pare questa la giusta soluzione, ha affermato dopo la proposta del leader russo Vladimir Putin di fornire gratuitamente grano ai Paesi africani.



Soldato africano davanti a un cumulo di fucili utilizzati per i combattimenti intestini

■ NIGER La giunta golpista afferma di voler rispettare gli impegni internazionali Sospesa la Costituzione e le tutte le istituzioni

NIAMEY - Tre giorni dopo il rovesciamento del governo, l'ex capo della Guardia presidenziale, il generale Abdourahmane Tchiani, ora a capo della giunta militare in Niger, si è rivolto alla nazione per spiegare le ragioni del golpe, esprimendo anche l'impegno a «rispettare tutti gli impegni internazionali». In un discorso rilanciato dal sito ActuNiger, Tchiani ha ribadito che il Consiglio nazionale per la salvaguardia della patria (Cnsp) ha deciso di assumere il potere a fronte «del continuo deterioramento delle condizioni di sicurezza» e di una «cattiva gestione politica, economica e sociale». Il generale ha denunciato alcune decisioni prese

sul fronte della sicurezza, come «la liberazione di leader terroristici armati», ma anche «la mancanza di coordinamento con Mali e Burkina Faso, anche se condividiamo con questi due Paesi l'area Liptako-Gourma in cui si concentrano le attività dei gruppi terroristici che stiamo combattendo». Un approccio, quello del governo appena rovesciato, che «non ha consentito di mettere in sicurezza il Paese nonostante i pesanti sacrifici compiuti dai nigerini e il sostegno apprezzabile e apprezzato dei nostri partner esterni».

Nel suo discorso Tchiani ha quindi espresso la volontà del Cnsp «di rispettare tutti gli impegni internazionali», quindi ha

aggiunto: «Il Consiglio, attraverso la mia voce, chiede ai partner e agli amici del Niger, in questa fase cruciale della vita del nostro Paese, di dare fiducia alle nostre forze di difesa e di sicurezza, garanti dell'unità nazionale, dell'integrità del territorio e degli interessi superiori della nostra nazione».

I golpisti del Niger, nel frattempo, hanno annunciato la sospensione della costituzione del 2010 e sciolto tutte le istituzioni del Paese. «Il Consiglio Nazionale per la Difesa della Patria assume temporaneamente i poteri esecutivo e legislativo. - si legge - Il presidente del Consiglio assume le funzioni e i poteri di capo



Il generale autore del golpe Omar Tchiani

di stato e rappresentante del Niger a livello internazionale». Il presidente eletto democraticamente Mohamed Bazoum ed estromesso dal potere aveva previsto la rimozione del generale Tchiani, noto anche come Omar Tchiani, nel quadro di cambiamenti nelle forze di sicurezza.

■ IL CONFLITTO Le ultime esplosioni segnalate nella notte di giovedì Bombe a grappolo su Zaporizhzhia Aiea allerta sulla presenza di ordigni

KIEV - Esplosioni sarebbero state segnalate nell'area della centrale nucleare di Zaporizhzhia secondo le rilevazioni di esperti dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). È quanto ha affermato Oleh Korikov, capo dello State Nuclear Regulatory Inspectorate, che ha anche riferito della presenza di mine, secondo quanto riporta Rbc-Ukraine: «Abbiamo ricevuto informazioni da rappresentanti dell'Aiea - ha detto durante un briefing - sulla presenza di mine. Le ultime informazioni segnalano esplosioni avvenute il 26 e 27 luglio».

Le forze armate ucraine hanno colpito tre volte con razzi il territorio della città di Tokmak a Zaporozhzhia, uccidendo una donna. Lo ha scritto su Telegram il governatore filorusso ad interim della regione Yevgeny Balitsky, sottolineando che



La centrale di Zaporizhzhia in mano ai russi dal marzo dello scorso anno

«ieri, il nemico ha lanciato tre attacchi missilistici con munizioni a grappolo a Tokmak. Come risultato del bombardamento, una casa residenziale privata ha preso fuoco e una donna è morta».

Nell'attacco, un altro residente locale è rimasto ferito ed è stato ricoverato in ospedale. Balit-

sky ha osservato che il secondo missile è stato abbattuto dai sistemi di difesa aerea, il terzo proiettile non è esploso, sarà neutralizzato dai genieri.

Un proiettile a grappolo ha ucciso un uomo e ne ha ferito un altro nell'oblast di Mykolaiv. Lo ha scritto su Telegram il capo della polizia regionale Serhii

Shaihet. I due contadini stavano lavorando nei campi vicino al villaggio di Lepetih, quando uno di loro ha calpestato un ordigno facendolo esplodere. Un uomo di 48 anni è morto sul colpo, mentre l'altro è stato ricoverato in ospedale per le ferite riportate. La polizia ha avvertito la popolazione civile di essere prudente, specialmente nelle aree esposte ai bombardamenti.

Nel frattempo il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si è recato ieri mattina nella città portuale di Odessa, nel sud dell'Ucraina, per incontrare i feriti dell'attacco russo sulla Cattedrale della Trasfigurazione. Zelensky si è recato sia nell'ospedale militare dove sono ricoverati i feriti, sia nella Cattedrale per constatare di persona i danni subiti dall'edificio patrimonio dell'Unesco.

«Professionisti esperti di architettura stanno attualmente lavorando per valutare la possibilità di restaurare la chiesa. Sono grato ai nostri partner in Europa per la loro disponibilità a partecipare alla ricostruzione. Soprattutto, l'icona Kasperov della Madre di Dio è stata salvata e il cuore della chiesa è vivo», ha detto Zelensky in un video diffuso sui social.

EMERGENZA INCENDI Il report di Legambiente

Da inizio anno bruciati oltre 51 mila ettari

ROMA - In Italia è emergenza incendi: dalla Sicilia alla Calabria passando dalla Puglia all'Abruzzo alla Sardegna le fiamme stanno divorando ettari ed ettari di terreno minacciando centri abitati, la vita delle persone e della biodiversità. Lo denuncia Legambiente, che in una nota spiega che in Italia, da inizio anno al 27 luglio, sono andati in fumo ben 51.386 ettari percorsi dal fuoco equivalenti a oltre 73.408 campi da calcio. Impressionanti i dati degli ultimi tre giorni, dal 25 al 27 luglio, sono bruciati ben 31.078 ettari di vegetazione. I dati sono stati elaborati analizzando quelli satellitari Effis (European Forest Fire Information System), che monitorano solo gli incendi superiori ai 30 ettari di su-

perficie interessata, per fare un punto della situazione. La gran parte degli ettari andati in fumo, ben 41.365 (pari all'80%), è bruciata in Sicilia,

Impennata negli ultimi tre giorni

seguita da Calabria, 7.390 ettari, Puglia 1.456 ettari e Abruzzo 284 ettari. Nella sola provincia di Palermo, negli ultimi tre giorni, sono stati percorsi dalle fiamme quasi 15.000 ettari.

Il più delle volte, sottolinea Legambiente, si tratta di incendi dolosi appiccicati da persone senza scrupoli che non guardano in faccia a nessuno come ben evidenziato anche i dati dell'ultimo rapporto Ecomafia. Nel 2022 nella Penisola sono stati 5.207 i reati accertati per incendi dolosi, colposi e generici. Calabria e Sicilia restano saldamente al comando della classifica 2022 delle regioni più colpite

Minacce ai centri abitati e alle biodiversità

dalle azioni incendiarie, rispettivamente con 611 e 544 reati contestati. Segue al terzo posto il Lazio con 479, la Toscana con 441 e la Lombardia, che dal decimo passa al quinto con 415. Se si guarda indietro degli anni dal 2018 al 2022 in Sicilia sono stati 2.938 i reati accertati per incendi dolosi, colposi e generici, 191.386 gli ettari di superficie boscata e non andati in fumo. Palermo (677), Messina (605) e Catania (444) le città con più illeciti. In Calabria dal 2018 al 2022 sono stati 2.709 i reati accertati di questo tipo, 63.196,30 gli ettari di superficie boscata e non percorsi dalle fiamme. Cosenza (1652), Catanzaro (454) e Crotone (412) le città dove si sono registrati più illeciti di questo tipo.

Una fotografia preoccupante quella tracciata da Legambiente su cui è importante che le istituzioni preposte intervengano senza ulteriori ritardi. Dieci le priorità di intervento che l'associazione ambientalista indica al Governo Meloni e che riguardano, in sintesi, prevenzione su più livelli e in maniera continuativa, gestione, rafforzamento

delle attività investigative e norme più severe. In primis, tra le azioni da mettere in campo, occorre definire un soggetto unico come la Protezione Civile nazionale per gestire gli incendi boschivi in maniera integrata, garantire un maggiore coordinamento tra le istituzioni e gli attori coinvolti e vigilare sull'applicazione della legge quadro sugli incendi boschivi (L. 353/2000) e le sue modifiche introdotte con la legge 155/2021. Allo stesso tempo è fonda-



Stefano Ciafani

mentale prevedere pene più severe estendendo quelle previste dal Codice Penale per il reato di incendio boschivo a qualunque tipologia di incendio di vegetazione. Va inoltre migliorato il sistema di raccolta, analisi e condivisione dei dati sugli incendi in Italia attraverso investimenti tecnologici e le semplificazioni normative. «In Italia - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - l'emergenza incendi, aggravata dalla crisi climatica in corso, è ormai cronica».



Incendi

GIORNALISMO IN LUTTO Omaggio anche dai familiari delle vittime di Ustica

Folla di amici e colleghi ai funerali di Purgatori

ROMA - Una folla di amici e colleghi ma anche di gente comune che ne apprezzava scritti e programmi tv, è accorsa alla Chiesa degli Artisti di piazza del Popolo a Roma per dare l'ultimo saluto ad Andrea Purgatori. Ad accogliere il feretro, portato all'interno da un picchetto dei Vigili del Fuoco ("perché era in una caserma dei Vigili del Fuoco che trascorreva le sue serate all'inizio della carriera in attesa di notizie", ha spiegato il figlio Ludovico), i tre figli - Edoardo, Victoria, e Ludovico - l'ex moglie Nicole Schmitz e la compagna Errica Dall'Ara.

Tantissimi gli omaggi floreali al giornalista e autore, com-

prese le corone della Siae e dell'associazione dei famigliari delle vittime di Ustica. E tantissimi gli esponenti del mondo del giornalismo, della tv, del cinema e della società civile: l'editore Urbano Cairo, il direttore di La7 Andrea Salerno (tra coloro che hanno portato una testimonianza anche durante la cerimonia religiosa), il direttore del TgLa7 Enrico Mentana, Roberto Saviano ("Andrea ci ha insegnato che fare il giornalista significa saper scegliere da che parte stare, scegliere la verità con passione, rigore e senza paura", ha detto ai cronisti entrando in chiesa), Diego Bianchi in arte Zoro, Massimo Gilet-

ti, Massimo Gramellini, Luca Telese, Francesco Pannofino, Enrico Vanzina, Mogol, Laura Boldrini e il magistrato Nino Di Matteo.

Nell'omelia, don Walter Inse- ro, rettore della basilica di Santa Maria in Montesanto, ne ha ricordato l'attività su più fronti, da giornalista, sceneggiatore, conduttore tv, scrittore, "sempre alla ricerca della verità." Durante la celebrazione hanno preso la parola anche i tre figli, commossi, nel ricordarne gli aspetti meno noti e più privati: "il grande cuore", "l'ansia, che era la paura di vedere soffrire le persone che amava", "il carattere burbero,



Addio al giornalista Andrea Purgatori

che era un'armatura", "il protagonismo" nella vita professionale che non ha mai sottratto però la sua presenza in famiglia nei momenti decisivi. All'uscita dalla chiesa, un grande, ultimo applauso dei tanti presenti ha accompagnato la partenza del feretro.

MILANO L'uomo è un pusher di nazionalità marocchina

Stuprata mentre fa jogging il fermato confessa: «Ero ubriaco»

MILANO - Abdelfatah Ennakach, il 27enne fermato per lo stupro di una donna che faceva jogging, avvenuto lo scorso 23 dicembre a Locate Triulzi, è un pusher di nazionalità marocchina, che - da quanto emerso dalle indagini condotte dai carabinieri della compagnia di San Donato Milanese - diverse volte aveva molestato le sue clienti, offrendo loro droga in cambio di prestazioni sessuali.

L'uomo ha ammesso durante l'interrogatorio di garanzia di essere l'autore della violenza avvenuta in una zona di campagna nei pressi di Cascina Nesporo. "Ero ubriaco, di solito non bevo alcolici, dunque mi girava molto la testa", avrebbe provato a giustificarsi, dicendosi "dispiaciuto" per quanto successo. La vittima, mentre correva sola nel primo pomeriggio, era stata aggredita alle spalle dall'uomo che, tappan-



Il luogo della violenza

dole la bocca e impedendole di chiedere aiuto, l'aveva trascinato con forza nella vicina bosaglia, dove l'aveva poi violentata.

Al 27enne, pusher abituale

della zona, gli inquirenti sono risaliti oltre che dal materiale biologico reperito sulla donna alla clinica Mangiagalli di Milano, anche grazie alle testimonianze dei clienti consumatori

di droga.

Una di loro proprio il 23 dicembre si era rifornita dallo spacciatore che le aveva offerto "un regalo" in cambio di un rapporto sessuale. Stessa offerta fatta a un'amica di un altro cliente, poi afferrata con violenza dal 27enne, che ha tentato, senza riuscire, di trascinarla via.

Elementi che denotano "una abitudine nella commissione di reati di tale indole e consentono di escludere l'occasionalità della condotta", scrive convalidando il fermo il gip del tribunale di Milano, Daniela Cardamone, che ravvede un "concreto ed attuale pericolo di recidiva". Gli atti passeranno per competenza al tribunale di Lodi.

"Grazie di cuore ai Carabinieri e in particolare ai Carabinieri di San Donato e alla Procura di Lodi che con il loro lavoro silenzioso sono riusciti ad identificare il mio aggressore e assicurarlo alla giustizia. Avete fatto un lavoro incredibile e non vi sarò mai abbastanza riconoscente. Grazie ancora per tutto quello che fate tutti i giorni per tutti noi, siete i nostri supereroi" ha scritto sui social la donna vittima della violenza sessuale.



POLITICA Altolà ai meloniani lucani L'Abruzzo in cambio della Basilicata, Tajani "scuda" Bardi da FdI

POTENZA - Blindare le candidature a un secondo mandato dei governatori forzisti di Basilicata e Piemonte, Vito Bardi e Alberto Cirio, legandole a quella del meloniano Marco Marsilio in Abruzzo.

E' questa la strategia inaugurata, ieri a Pescara, dal segretario nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, a margine di un evento politico, rispondendo alla domanda dei cronisti sulle elezioni che nel 2024 metteranno in palio il governo di 5 regioni amministrate dal centrodestra. Oltre ad Abruzzo, Basilicata e Piemonte anche Umbria e Sardegna, dove i presidenti di giunta sono espressione della Lega. Di qui le ipotesi, ricorren-

Il segretario Fi prova a congelare la situazione

delle ultime consultazioni elettorali. Dunque a partire proprio dalla scelta dei candidati governatori, e senza attendere il 2025, quando gli appetiti meloniani potrebbero rivolgersi a regioni amministrate dal centrosinistra come Puglia, Campania, Emilia Romagna e Toscana.

«Siamo favorevoli a confermare i presidenti uscenti, Marsilio in Abruzzo e Bardi in Basilicata. Per noi questi nomi non si discutono». Queste le parole di Tajani, che in un secondo momento ha allargato il ragionamento anche al governatore piemontese Cirio e a un altro azzurro come il primo cittadino di Pescara, Carlo Masci.

La Lega sempre più di ago della bilancia

L'intervento del vice premier e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è arrivato dopo giorni di indiscrezioni e smentite sulle interlocuzioni avviate dal governatore Vito Bardi e dalla coordinatrice i Forza Italia Basilicata, Maria Elisabetta Casellati in considerazione dell'imminente scadenza della legislatura. Interlocuzioni in cui, a detta dei più maliziosi, il tema delle candidature e della guida del centrodestra alle prossime elezioni si sarebbe confuso con quello dell'infornata di nomine di fine legislatura, che è in preparazione. Tanto che a inizio settimana la questione sarebbe stata affrontata, a Roma, dai vertici regionali e nazionali di Fratelli d'Italia, con la decisione di chiamarsi fuori da qualsivoglia accordo "spartitorio".

Determinante per le sorti del Bardi bis, quindi, potrebbe rivelarsi la posizione della Lega, al cui interno non sono mai man-

cati punti di vista critici rispetto all'operato del governatore. Non ultimo quello dell'ex senatore Tito Di Maggio. Specie se le ambizioni degli esponenti del Carroccio lucano di raccogliere il testimone da Bardi dovessero essere frustrate a favore di un esponente del partito di Giorgia Meloni.

In questo caso, insomma, non è



Pasquale Pepe

detto che i leghisti lucani guidati dall'ex senatore Pasquale Pepe non convergano, controversia, tra i sostenitori del bis del governatore uscente. Rinviano la questione sulla sua successione al 2029, per evitare di dover fare i conti, a quella data, con un altro governatore, questa volta meloniano, al termine del primo mandato e desideroso di un secondo "giro".

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vito Bardi e Antonio Tajani

Autonomia, Pedicini (Met) lancia l'allarme secessione «Prima restituiscano i mille miliardi di euro scippati al Sud»

«COL Cavallo di Troia della legge sull'autonomia differenziata, stanno provando a completare il progetto del federalismo fiscale. Che vuol dire consegnare definitivamente alle regioni la completa autonomia di riscossione delle tasse e di gestione del relativo gettito fiscale sul territorio di competenza. Questo provocherà automaticamente, per le aree meno sviluppate del Mezzogiorno d'Italia, un minor prelievo fiscale e, inevitabilmente, un taglio drastico delle

risorse per i servizi essenziali».

Lo denuncia l'europarlamentare del Gruppo Greens/Efa e segretario del Movimento Equità Territoriale Piernicola Pedicini.

«Con un emendamento della Lega al progetto di legge Calderoli, ci saranno ancora meno risorse e meno diritti per il Sud e ancora più servizi e opere pubbliche alle Regioni del Nord. Regioni che potranno permettersi di pagare più tasse perché di gran lunga mag-

giore è stata la spesa pubblica concentrata in quei territori negli ultimi decenni. Ecco perché da anni ci battiamo per compiere un'operazione verità sull'intero impianto del progetto secessionista del Partito Unico del Nord».

«A chi vuole la secessione dei ricchi - conclude Pedicini - noi risponderemo chiedendo la separazione e la restituzione degli oltre mille miliardi di euro sottratti negli ultimi vent'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piernicola Pedicini

Vanificato l'emendamento presentato dal parlamentare lucano

Acque del Sud, Lomuti (M5s) attacca «Bloccata la discussione in Parlamento»

IL deputato lucano del Movimento 5 stelle, Arnaldo Lomuti, ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto intitolato "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della pubblica amministrazione" che «abroga le modifiche apportate dal Governo e approvate dalla maggioranza di centrodestra in Parlamento che, di fatto, scippano alla regione Basilicata la gestione delle proprie risorse idriche a partire dal 2024».

E' quanto annunciato, ieri, dallo stesso Lomuti, spiegando che per tutta risposta l'esecutivo guidato da Giorgia Meloni ha chiesto un voto di fiducia al governo sul provvedimento in questione, «impedendo, quindi, la possibilità di discutere e far votare gli emendamenti depositati».

L'emendamento di Lomuti prevedeva che fosse ristabilita la situazione normativa originaria, «che già prevedeva la trasformazione in una società per azioni a totale capitale pubblico» dell'Ente per lo svilup-



Arnaldo Lomuti

po dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, che attualmente gestisce 8 dighe, più 4 traverse, e centinaia di chilometri di grandi reti di adduzione tra le tre regioni.

Il parlamentare lucano pentastallato ha inoltre ricordato che la norma «stravolta dal governo Meloni» consentiva la partecipazione alle decisioni della nuova società delle regioni Campania, Puglia e Basilicata, «sulla base

della presenza di risorse idriche e di infrastrutture nei propri territori».

«Insomma la Basilicata - evidenzia il deputato -, in quanto regione più ricca dei predetti elementi, avrebbe svolto un ruolo di assoluto protagonismo».

«Pertanto non regge - insiste il referente regionale del Movimento 5 stelle - la goffa difesa del centrodestra lucano, che si nasconde dietro la propaganda della soppressione di un carrozzone con

una nuova società ripulita dalla enorme quantità di debiti che oggi gravano su Eipli (tra l'altro anche grazie alla gestione di commissari di centrodestra)».

«La trasformazione a cui fanno inopportuno riferimento non è affatto merito loro: era stata già prevista da anni». Insiste il parlamentare venosino. «Quello che, invece, può "intestarsi", ahinoi, il governo Meloni è la privatizzazione dell'acqua della Basilicata: una rapina a casa dei lucani favorita dal complice silenzio del presidente Bardi, della sua giunta, dei suoi consiglieri e di tutti i parlamentari lucani di centrodestra che avrebbero fatto meglio a scusarsi, piuttosto che arrampicarsi sugli specchi, raffazzonando una difesa ridicola e offensiva nei confronti dell'intelligenza delle lucane e dei lucani».

«Al di là della trovata mediatica relativa alla denominazione del nuovo soggetto, che porterà il nome di "Acqua del Sud Spa" - conclude Lomuti -, la novità più significativa consiste nell'abbandono della sua qualificazione giuridica di società pubblica, che invece caratterizzava la precedente norma».

Nei giorni scorsi Lomuti aveva presentato anche un'interrogazione al governo sul tema «per conoscere i motivi di questo inaccettabile raggirò e dei ruoli giocati dalle istituzioni lucane, a partire dal presidente Vito Bardi».

POLITICA Ma sull'interdittiva antimafia all'editore potentino il rischio è l'effetto boomerang

Caso Postiglione, l'ira del generale

Fanno discutere le azioni giudiziarie annunciate da Bardi per le dichiarazioni di Di Maggio

POTENZA - Non ci sta a passare per qualcuno che fa «affari» con un imprenditore raggiunto da un'interdittiva antimafia. Ma sui rapporti con l'imprenditore in questione, quale che ne sia la natura, nemmeno una parola.

E' questa la linea sposata dal governatore Vito Bardi dopo l'esplosione del caso Postiglione. Con le rivelazioni sulla stampa a proposito delle commesse affidate da Regione e aziende sanitarie regionali come l'Asm, ad imprese riconducibili o comunque collegate al discusso editore potentino. Quindi l'interrogazione del consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Gianni Perrino, e il fuoco amico di un esponente della Lega come l'ex senatore Tito Di Maggio, materano d'adozione ma siciliano d'origine. Nonché fratello di un noto magistrato antimafia come il compianto Francesco Di Maggio.

Dopo le parole dell'ex parlamentare il governatore ha parlato di «accuse infondate ma molto pesanti e sicuramente lesive della mia persona e della mia immagine». Quindi ha annunciato di aver dato mandato ai suoi legali «di agire nelle sedi opportune». Perché: «la legittima critica, anche estrema, fa parte delle regole di ogni democrazia». Mentre: «le accuse gravi e volgari (...) oltre a essere infondate (e legate a motivi futili, come si evince dall'articolo), meritano una risposta ferma nelle sedi giurisdizionali, a tutela della mia storia personale e professionale al servizio della Repubblica italiana. E anche per ristabilire un limite che non bisogna mai oltrepassare».

Nei prossimi mesi, insomma, è possibile che il caso Postiglioni approdi in un'aula del Tribunale di Potenza. Con tutti i sospetti che si porta dietro su un possibile aggiramento della normativa antimafia, e in particolare del divieto di intrattenere rapporti con aziende colpite da interdittiva, a favore del gruppo editoriale capeggiato dall'imprenditore potentino. Un gruppo che in tempi recenti si è avvicinato non poco, politicamente, all'amministrazione regionale guidata dal governatore Vito Bardi, e ne è stato celebrato dalla stessa amministrazione con l'intitolazione della sala stampa attigua al parlamentino lucano al discusso capostipite, Bonaventura Postiglione, candidatosi come governatore nel 2000 con i neofascisti di Forza Nuova.

Le ultime interdittive antimafia spiccate dal prefetto di Potenza nei confronti di 3 società del gruppo Postiglione risalgono a marzo.

Alla base ci sono le rela-



A sinistra il palazzo della giunta della Regione Basilicata, a Potenza. A destra Vito Bardi e Giuseppe Postiglione.

zioni pericolose intrattenuate in tempi più o meno recenti dal patron, e il processo in cui è tuttora imputato per un presunto porno-ricatto ai danni di un assessore del Comune di Potenza.

Nelle scorse settimane l'attenzione sul caso si era riaccesa a causa dell'assegnazione di una commessa da 38mila euro dall'Azienda sanitaria di Matera, per una «campagna di comunicazione» e il «piano media e social» alla Agi srl di Teramo, società gemella della Agi srl di Potenza, del gruppo Postiglione, sottoposta a interdittiva antimafia una prima volta nel 2019 e poi a marzo di quest'anno.

Tra le circostanze documentate dal Quotidiano a riprova del collegamento tra le due Agi srl, entrambe comunque in relazioni affari con altre società ed iniziative riconducibili al gruppo editoriale Postiglione, spicca in particolare la procura allegata all'ultimo bilancio della Agi srl di Teramo, in cui Giuseppe Postiglione viene indicato come delegato per il deposito del bilancio stesso. Mentre il verbale dell'assemblea dei soci, pure allegato al bilancio, risulta redatto e sottoscritto da una dipendente di Radio Potenza Centrale. Proprio la radio del gruppo Postiglione, da cui è nata, 50 anni orsono, l'avventura imprenditoriale della famiglia di editori potentini.

Più di recente, rispondendo a un'interrogazione di Perrino, anche il dipartimento Agricoltura della Regione, ha ammesso di aver affidato una commessa alla Agi srl di Teramo.

Un pagamento per un ulteriore affidamento pubblicitario da 2.600 euro alla Agi srl di Potenza risulta emesso, a gennaio, da parte degli «uffici di diretta collaborazione del presidente della giunta regionale».

Nel 2022, invece, erano

state 3 le commesse pubblicitarie della Regione Basilicata pagate alla Agi srl di Teramo, dal dipartimento Ambiente, del valore un

20mila euro. Altre 3 per 12mila euro di valore, invece, erano state affidate alla Agi srl di Potenza dal Dipartimento attività produt-

tive.

Una sola, invece, la commessa regionale pagata alla Agi srl di Teramo nel 2021, da 740 euro. Contro

le 4 da circa 20mila euro a favore della «gemella» potentina.

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTE DEI CONTI

Relazioni di fine mandato, ancora promossi e bocciati in aula

Evita le sanzioni, per alcuni ritardi, anche il Comune di Vaglio

POTENZA - Ancora promossi e bocciati per le relazioni di fine mandato.

E' questo il bilancio delle ultime delibere della sezione di controllo della Corte dei conti della Basilicata.

I magistrati contabili hanno dichiarato la conformità alla legge delle relazioni presentate dai sindaci uscenti di Ruvo del Monte, Pignola, Forenza, Atella, Ripacandida, Pietrapertosa, Lavello.

Variegati, invece, i rilievi, avanzati nei confronti degli altri sindaci uscenti, dei comuni che sono andati al voto a maggio.

Su Tricarico, Genzano e Muro Lucano, per esempio, la Corte ha evidenziato l'assenza nelle relazioni di fine mandato dei sindaci uscenti del capitolo sulle «azioni intraprese per il contenimento della spesa».

Nella relazione di fine mandato dell'ex sindaco di Lagonegro, invece, «nulla (...) è stato riferito in ordine alle azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati». Inoltre «per

quanto concerne gli eventuali rilievi della Corte dei Conti (...), nella relazione viene indicata la sola deliberazione n. 1/2021/PRSP depositata in data 11.01.2021 avente ad oggetto l'analisi dei dati finanziari relativi al rendiconto 2018; invero, nel corso del mandato, è stata adottata da questa Sezione anche la deliberazione n. 52/2021/PRSP depositata in data 10.06.2021, avente ad oggetto l'analisi delle misure correttive adottate dall'Ente con riferimento alle irregolarità finanziarie rilevate con la prece-



La Corte dei conti della Basilicata

dente deliberazione».

Di questo secondo provvedimento, però, «non viene fatta menzione nella relazione».

Nella relazione di fine mandato dell'ex sindaco di Vaglio i magistrati hanno ravvisato «il mancato rispetto» di alcuni termini temporali «ad ec-

cezione di quello di pubblicazione». Il collegio, però, ha reputato «che il lieve ritardo nella effettuazione degli adempimenti in questione non abbia frustrato in concreto lo scopo (...) di consentire ai cittadini elettori di conoscere anticipatamente, entro un termine congruo, i risultati dell'azione amministrativa posta in essere dall'amministrazione uscente con conseguente possibilità per i medesimi di compiere scelte maggiormente consapevoli al momento dell'esercizio del diritto di voto». Pertanto si è deciso

che «alle accertate violazioni non debba conseguire l'attivazione del procedimento sanzionatorio».

Simile a quello di Lagonegro il rilievo mosso alla relazione di fine mandato del sindaco uscente di Sasso di Castalda, dove si legge «che «L'ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili».

«Sotto questo aspetto si evidenzia tuttavia - chiosano giudici - che durante il periodo del mandato è stata adottata da questa Sezione nei confronti del Comune di Sasso di Castalda la deliberazione n. 43/2018/PRSE depositata il 15 novembre 2018 avente ad oggetto l'accertamento della tardiva trasmissione da parte del Comune alla Bdap dei dati contabili relativi al rendiconto della gestione finanziaria 2016: di essa non è stata fatta menzione».

I.a.

Censurate
una serie
di dimenticanze



LE IDEE

La classe politica lucana e non solo pensa più allo status quo che a programmare

di NINO D'AGOSTINO

Le difficoltà nel generare sviluppo, sia sociale che economico, sono innumerevoli e vanno dalla mancanza di visione a quella organizzativa e di strategia d'intervento, alla compatibilità dei fattori territoriali da sottrarre alla geopolitica fine a se stessa, alle competenze richieste per il governo delle regioni che la Costituzione fissa nell'attività legislativa, di programmazione e controllo, funzioni mai avute in oltre 50 anni di vita regionale, essendosi ripiegate le regioni in enti di gestione amministrative senz'altro più utili per ottenere consenso elettorale e clientela in vista della moltiplicazione, a livello esponenziale, del notabilato locale di leviana memoria.

Ma si trascura il ruolo cruciale non svolto da tali istituti: non è per niente scontato che la classe dirigente regionale, qui come altrove, pensi di fare sviluppo, è molto, ma molto più comodo sdraiarsi sul famigerato "status quo", che da noi viene definito addirittura "modello lucano" che non richiede qualità dirigenziali di cui sopra, ma garantisce la sopravvivenza infinita delle piccole oligarchie che vivono, come saprofite, incapaci di produrre ricchezze e benessere collettivi (leggi in particolare, capitale sociale e funzione educativa), facendo leva su risorse pubbliche e su burocrazie asservite che possono cogliere disinvoltamente quanto irresponsabilmente a piene mani, seguendo le orme dei "rapaci pubblici" descritti da Tommaso Campanella ne "la città del sole" (1623) o per rimanere nelle metafore faunistiche quelle delle "cavallette" che vanno distrutte, perchè voracissime e pronte ad andare in tutte le direzioni, determinando danni inestimabili al raccolto del grano e non solo, a cui fece ricorso il grande meridionalista Manlio Rossi Doria in un memorabile discorso a Potenza negli anni '60 del secolo scorso, a cui ebbi il privilegio di assistere.

In tale contesto scriteriato non mancano, sia pur rare quanto suggestive, proposte progettuali e operative. Tra le prime vanno annoverate il progetto Ionio-Europa, avanzato dall'allora assessore regionale Vincenzo Viti, la Basilicata verde del governatore pro-tempore della regione Tonio Boccia, alle quali non si è dato seguito, confinandole, more solito, nel mondo delle utopie. Tra le seconde va segnalato il centro di riabilitazione realizzato dalla fondazione Don Carlo Gnocchi ad Acerenza, una struttura che dispone di un personale straordinario per la passione e la competenza che mette nel curare malati, guidato dal suo direttore Rocco Santarsiero, coadiuvato da assistenti encomiabili, come la psicologa Angela Lorusso, per fare un altro nome.

Purtroppo, come dire, sono singole rondini che non fanno una primavera lucana. Nei grandi numeri chi governa la Basilicata non ha alcun interesse e le competenze adeguate per fare politica di alto profilo.

La cosa sconcertante è che stiamo andando di male in peggio. Alla stupidità concettuale relativa al mantra dello sviluppo delle aree interne che nasconde il disegno di tutelare i centri di potere esistenti, ignorando che tale problematica può trovare soluzioni soltanto con un approccio da Sud fe-



Basilicata, lo sviluppo questo sconosciuto

derato, si è aggiunta l'approvazione dell'autonomia differenziata del governatore Vito Bardi in sede di conferenza Stato-regioni, presa in assoluta assenza di una legittimazione da parte della Giunta e del Consiglio regionale. Una decisione contro il Mezzogiorno e di conseguenza contro la Basilicata, un caso unico nella storia dei governatori della regione Basilicata: chapeau.

Avanti a tale fatto mi sarei aspettato la richiesta delle dimissioni del presidente Bardi da parte dei consiglieri lucani. Ma si sa: rinunciare ad un anno di sostanziosi emolumenti non è da tutti: basta fare un po' di ammuina di napoletana memoria per salvare la propria coscienza.

Le ragioni per spiegare il devastante declino demografico, frutto del combinato disposto tra denatalità ed emigrazione, sono molteplici e vanno ben oltre le considerazioni avanzate in precedenza. Le si può ricercare, volendo, nell'ultimo libro di Stefano Caldoro, intitolato "autonomia, regionalismo, macroregioni", dove l'ex governatore della Campania parla esplicitamente a proposito delle regioni come del fallimento di un sistema, che ha dato luogo alla "moltiplicazione dei centri decisionali con relative diseconomie e lentezze operative, e che serve più a creare un moloch di potere per gruppi politici e burocratici che per servire le reali esigenze della comunità", raccontando comunque una storia diversa dalle visioni leghiste, presentando un grafico sui conti territoriali illuminante che mostra come dal 2000 al 2016 la spesa pubblica per abitante del centro nord sia annualmente maggiore di circa 5000 mila euro rispetto a quella erogata nel Mezzogiorno.

E'condivisibile l'idea di Caldoro, secondo la quale 20 regioni sono troppe, vanno accorpate e ridotte a dodici, sulla base delle

proposta della fondazione Agnelli, alquanto simile a quella del duo Morassut-Ranucci. Presentata in Parlamento. 12 macroregioni sono la dimensione ottimale per pervenire a un decentramento ragionato. Una macroregione Sud, osserva Caldoro, obbligherebbe, sia i politici e sia gli imprenditori, ad avere una strategia da far valere a livello nazionale. La logica del "particolare", legata solo al micro-finanziamento clientelare da ottenere verrebbe strutturalmente spazzata via. Si tratta a mio avviso di una idea "ardita", che desta qualche perplessità. Non a caso lo stesso autore in questione, chiarisce successivamente che resta da vedere se poi parallelamente si riuscirà ad eliminarla anche culturalmente.

Si ripropongono, in altri termini, le eterne questioni poste da Max Weber in merito alla politica come professione, ossia di vivere "di" politica o "per" la politica, alla politica come passione, senso di responsabilità, lungimiranza, al rapporto tra etica della convinzione ed etica della responsabilità.

Quando si vive di politica si è quasi inconsapevolmente condizionati da proprie esigenze di sopravvivenza. E quindi l'obiettivo diventa la rielezione, la ostinata difesa della poltrona occupata e roba simile, coltivando certosinamente platee clientelari di cui avvalersi.

Si può fare politica come vocazione non necessariamente occupando postazioni di potere, ma esercitando mestieri come lo scrittore, il giornalista, l'imprenditore, ricavandone spazi disinteressati per farla. Le ricandidature a vita, magari da un ente all'altro, spesso non giovano all'interesse generale, ma più banalmente all'incapacità di andare oltre se stessi, di concentrarsi sui fatti propri, di riportare in politica il familismo amorale di Banfield.

Sarà utile in proposito ricordare il richiamo fatto da Benedetto Croce in un di-

scorso tenuto a Muro Lucano nel 1923, relativo al "punto essenziale- così nella vita dell'individuo, come il quella di un popolo- che decide l'efficacia di ogni riforma e di ogni programma e di ogni metodo è se vi sia o non vi sia la disposizione a trattare noi stessi come strumenti di un'opera che va oltre di noi".

Ma vi è un solo modo per uscire dai nostri egoismi e riguarda la non ricandidatura politica, non potendo quindi spendere la clientela costruita.

Esattamente l'opposto di ciò che vogliamo i nostri attuali governatori regionali.

È un orientamento, quello di B.Croce, che non implica l'idea che tutto sia predestinato e incorreggibile: è possibile ricercare ed applicare nuovi rapporti tra politica e società, nuove strutture operative per una economia sociale di mercato, utili a sciogliere i nodi che ho cercato di far emergere in precedenza.

I protagonisti di questo processo di rinnovamento ovviamente non possono riguardare le attuali istituzioni che sono responsabili della grave situazione in atto che non mostrano alcuna capacità autocritica, né alcuna idea di cambiamento.

Si tratterebbe di riportare in politica il concetto di Joseph Schumpeter espresse per le scienze economiche che riguarda la "distruzione creatrice, ossia un processo di mutazione che rivoluziona incessantemente dall'interno la istituzione, distruggendo quella vecchia.

La scommessa che mi sento di avanzare è la convinzione che nella regione vi sia una minoranza ben presente in tanti "luoghi terzi", come la scuola, l'università, il mondo delle professioni e del lavoro, attraversati in profondità dalle nuove generazioni, che voglia farsi carico del necessario cambiamento nell'ottica schumpeteriana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE **Roberto Napoletano**

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**

CONDIRETTORE **Roberto Marino**

VICEDIRETTORI **Stefano Regolini, Antonio Lucchini**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: **Via Aldo Pini, 10 83100 Avellino**

Concessionaria per la Pubblicità Publistart srl

Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS) - Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Potenza, Via Nazario Sauro, 102 - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797

Avellino, Via Annarumma 39/A - Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità nazionale per le edizioni locali: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Pubblicità nazionale per l'edizione L'Altravoce dell'Italia: **Publistart s.r.l.**
Tel. 02 45481605 - e-mail: altravoceadv@publistart.it

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

STAMPA: FINEDIT srl - Via Mattia Preti - 87040 Castrolibero (CS)

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca Popolare di Bari
Filiale di Avellino intestato a
Edizioni Proposta sud s.r.l.

IBAN IT 67 X054 2415 1000 0000 0151870

Per informazioni 09.84852828

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250 nonché di altri finanziamenti pubblici nazionali e regionali

La tiratura di venerdì 28 luglio 2023 è di 10.879 copie.
È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

■ **IL CASO** Aveva chiesto un risarcimento ai colleghi che l'avevano radiata dall'Albo

Nessun ristoro all'avvocato infedele

No della Cassazione a un legale di Melfi accusato di aver trattenuto i soldi a un cliente

POTENZA - Dopo aver vinto una causa per un caso di mala sanità avrebbe trattenuto poco meno della metà dei 197mila euro di risarcimento che una compagnia di assicurazione le aveva bonificato perché li girasse alla sua cliente. E dopo la radiazione dall'albo degli avvocati del vecchio Ordine di Melfi, e la nuova iscrizione concessa, in via cautelare, dall'Ordine di Potenza, avrebbe chiesto 400mila euro di risarcimento ai colleghi che l'avevano svestita della toga.

E' questo il caso che nelle scorse settimane è finito al vaglio delle sezioni unite della Corte di Cassazione, presiedute da Giacomo Travaglini.

A rivolgersi ai giudici di piazza Cavour era stato proprio il presunto avvocato infedele, la melfitana Marisa Fuccilo, dopo essersi vista negare l'agognato risarcimento dal Tar Basilicata e dal Consiglio di Stato.

Fuccilo aveva puntato il dito, in particolare, sui membri del consiglio del fu Ordine degli avvocati di Melfi, Dino Di Ciommo, Donato Traficante e Raffaele Lopes, che nel 2014 l'avevano radiata per quei 98mila euro trattenuti dal risarcimento disposto a favore di una sua cliente.

A suo avviso, infatti, quello dei colleghi sarebbe stato un provvedimento illegittimo, frutto di una «grave negligenza (...) nella valutazione degli addebiti».

Di fronte all'accusa di aver trattenuto quel denaro, d'altronde, Fuccilo si era sempre difesa sostenendo di aver intenzione di trasferire il dovuto alla cliente dopo aver accertato, con precisione, anche l'entità delle sue spettanze per l'assistenza legale prestata. Per questo era arrivata a proporre il pignoramento delle somme in questione investite in un buono di risparmio a lei intestato.

La Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso dell'avvocata melfitana, confermando le decisioni dei giudici amministrativi che si erano detti incompetenti rispetto alle sanzioni disciplinari comminate da un ordine professionale «ove lesive di situazioni giuridiche soggettive rilevanti per l'ordinamento statale». D'altro canto la Corte ha evidenziato il passaggio in giudicato della radiazione disposta nei suoi confronti nel 2014, dal momento che non è stato dato seguito a una precedente sentenza della stessa Cassazione, che aveva ammesso l'esistenza di lacune motivazionali nel provvedimento disciplinari tali da giustificare, ove richiesto,

una nuova udienza davanti al Consiglio nazionale forense. Ovvero all'organo di appello rispetto alle decisioni dei vari ordini degli avvocati presenti sul territorio.

Il caso pare comunque destinato a tornare, a breve, davanti al Consiglio nazionale forense dove pende il ricorso di Fuccilo contro la seconda radiazione dall'albo notificata, questa volta dall'Ordine di Potenza, proprio in seguito al passaggio in giudicato della pronuncia dei colleghi di Melfi.

Contattato telefonicamente dal Quotidiano del Sud l'avvocato Fuccilo non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

I.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Corte di Cassazione

CGIL

«Ingiustificabili i ritardi dell'Arlab»

Mega sollecita lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi

«Si provveda quanto prima a far scorrere la graduatoria degli idonei al concorso nell'Agenzia regionale

«Non convince la spiegazione del direttore sulle cause del blocco»

del lavoro e l'apprendimento (Arlab), il cui destino è ancora appeso a un filo. A fronte della carenza di personale nei Centri per l'impiego una simile situazione è inaccettabile». È quanto sostiene il segretario generale della Cgil Basilicata, Fernando Mega, appoggiando e accogliendo la protesta del comitato idonei Arlab. «È ingiustificabile - aggiunge il segretario - lasciare persone che hanno

figli e parenti a proprio carico senza certezze sul proprio futuro. Tra gli idonei, come raccontato, ci sono persone costrette a vivere lontano nonostante abbiano la famiglia in Basilicata e che sono impossibilitati a prendere le ferie quando vogliono. Per cui risulta incomprensibile il blocco dello scorrimento della graduatoria a fronte di dimissioni o di rinunce di assunzione da parte dei vincitori o degli idonei chiamati, senza neppure terminare le assunzioni previste entro gennaio 2023, pari a un centinaio.

Non convincono le motivazioni addotte da Arlab, che ha precisato che a partire dal 1 aprile lo scorrimento delle singole graduatorie

per il completamento dei posti messi a concorso è stato temporaneamente interrotto, in attuazione delle disposizioni nazionali e regionali, sino all'approvazione definitiva dei documenti fondamentali di programmazione dell'agenzia, come il Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 e il bilancio di previsione 2023-2025. A documenti approvati, infatti, nulla si è mosso.

È della fine dello scorso anno l'annuncio trionfale della Regione Basilicata sul termine delle fasi concorsuali che avrebbero portato al potenziamento dell'agenzia. È il momento di dare corso a quanto promesso», conclude Mega.

■ **REGIONE BASILICATA** Stabilite le norme e le scadenze del calendario venatorio

Il 17 settembre si apre la stagione della caccia

La stagione venatoria avrà inizio il 17 settembre 2023 e terminerà il 31 gennaio 2024. La stagione venatoria per la specie colombaccio inizia il primo ottobre 2023 e termina il 10 febbraio 2024. Esclusivamente nelle giornate del 2, 3, 6, 9, 10, 13 e 16 settembre 2023 ai soli cacciatori residenti e domiciliati in Basilicata, unicamente da appostamento temporaneo, è consentito il prelievo per le specie: gazza, cornacchia grigia e ghiandaia.

È consentito il prelievo giornaliero per massimo 5 capi della specie tortora, esclusivamente nelle giornate del 2, 3 e 6 settembre 2023 ai soli cacciatori residenti e domiciliati in Basilicata, i cacciatori che effettuano il prelievo della specie tortora devono obbligatoriamente utilizzare il solo tesserino digitale utilizzando un'apposita applicazione App e relativa piattaforma correlata che permetterà il monitoraggio in tempo reale dei prelievi per ogni giornata di caccia. Nel calen-



Cacciatori

dario venatorio 2023/2024 sono anche stabiliti i periodi e le specie cacciabili.

La caccia al cinghiale nel territorio a caccia programmata e vocata alla specie, è consentita dal 15 ottobre 2023 al 14 gennaio 2024 (periodo di tre mesi come da normativa nazionale) esclusivamente in squadra e solo in battuta e braccata con

l'uso esclusivo di munizioni senza piombo, nei giorni di mercoledì, sabato e domenica. La caccia al cinghiale è disciplinata ai sensi della DGR n.607/2021 e successive modificazioni e integrazioni.

Il termine di iscrizione delle squadre alla caccia al cinghiale è fissato al 14 settembre 2023.

Dal 27 Luglio 2023 e fino al 2 Agosto 2023 i cacciatori residenti in Basilicata possono fare richiesta di partecipazione al corso di abilitazione per il controllo della specie cinghiale, che si terrà nei giorni 1, 2, 3 Settembre nel Comune di Avigliano (PZ) - presso il Palazzetto dello Sport in contrada Civitelle. Le giornate di caccia consentite sono tre a scelta nella settimana con

esclusione del lunedì, martedì e venerdì. L'esercizio venatorio è consentito da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. L'abbattimento massimo dei capi consentito per ogni giornata di caccia e per l'intera stagione venatoria è stabilito dal calendario per ciò che concerne la Selvaggina stanziale e la Selvaggina migratoria. Il numero dei capi abbattuti deve essere annotato sul tesserino regionale cartaceo o digitale. I cacciatori possono ritirare il "Tesserino venatorio regionale 2023-2024" cartaceo o attivare il tesserino digitale mediante l'App messa a disposizione gratuitamente della Regione Basilicata. Attraverso la medesima App è consentito ad ogni cittadino effettuare la sorveglianza attiva finalizzata al monitoraggio della peste suina africana e altri rilievi.

Per i cacciatori di età inferiore a 60 anni è fortemente raccomandato l'utilizzo del solo tesserino digitale tramite password personale.

■ **TURSI**

Domenica Giornata della legalità

Si svolgerà domenica 30 Luglio a partire dalle 18:30 la IV Giornata della Legalità organizzata dal Comune di Tursi in collaborazione con l'APS "Polizia Locale" Basso Sinni-Metapontino, per mantenere viva l'attenzione sul tema della legalità, della giustizia e dell'uguaglianza sociale sui nostri territori.

La manifestazione, istituita nel 2016 dall'amministrazione comunale grazie ad un'idea del Portavoce del Sindaco Salvatore Cesareo, ha visto nel corso di questi anni giungere nella città di Piero personalità di rilievo nazionale impegnate nella lotta alla criminalità organizzata.

Dopo lo stop dovuto alla pandemia, quest'anno grazie alla collaborazione dell'associazione Polizia Locale Basso Sinni-Metapontino, si è voluto intitolare una piazzetta antistante la casa comunale al Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso da Cosa Nostra insieme alla moglie Emanuela e all'agente Domenico Russo.



Crescenzi (Alsia): «Troveranno risposte alle loro esigenze e ai loro bisogni»

Accoglienza per 50 stagionali

Accordo fra Alsia e Arci per servizi per i lavoratori nelle zone metapontine

È stata siglata nelle scorse ore la convenzione tra l'Alsia (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura) e l'Arci Basilicata (Associazione Ricreativa e Culturale Italiana) per la gestione dei servizi e delle attività di accoglienza, vigilanza, trasporto, animazione e sostegno a favore di 50 lavoratori stagionali nell'area del Metapontino. Le attività previste, che interesseranno strutture individuate da Arci, partiranno da subito e proseguiranno fino ad ottobre 2023.

I servizi dovranno essere garantiti per 24 ore giornaliere e sono finalizzati a favorire la prevenzione,

il contrasto e l'emersione dalle situazioni di grave sfruttamento lavorativo in agricoltura.

«Attraverso un insieme di attività – spiega il direttore dell'Alsia Aniello Crescenzi – i destinatari, cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti su territorio regionale, potranno trovare risposte qualificate ai loro bisogni e sostegno ai percorsi di autonomia fornite da uno staff multidisciplinare composto da formatori, animatori di comunità, operatori sociali e mediatori linguistico-culturali. Si tratta di una azione fondamentale che trova una sua completezza e continuità con quella, già partita,

del coinvolgimento delle aziende per i tirocini formativi di lavoratori stranieri specializzati attraverso i corsi di addestramento che, nelle prossime settimane, ripartiranno».

Nell'ambito del progetto P.I.U. Su.Pr.Eme. (Percorsi Individualizzati di Uscita dallo Sfruttamento), co-finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e dall'Unione Europea, Pon Inclusione Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Inoltre, saranno attivati servizi di vigilanza sanitaria per i lavoratori che arriveranno

nei centri di accoglienza. Sempre nell'ottica di dare continuità al servizio attuato negli anni precedenti mediante il quale, con apposita convenzione tra Regione Basilicata e Farbas (Fondazione Ambiente Ricerca Basilicata), è stata orientata ai lavoratori delle aree del Vulture Alto Bradano e del Metapontino una campagna di sensibilizzazione e di controllo medico-sanitario, prima con riferimento al contagio da Covid e poi con attività di prevenzione e di profilassi.

«Si tratta di un servizio che rendiamo ai lavoratori stranieri che



Stagionali al lavoro nei campi

sono fondamentali per la nostra agricoltura, come così quella di tutto il Paese. Un aiuto anche alle nostre imprese e ai territori. Costruiamo percorsi di assistenza e integrazione per affermare il principio della legalità in un settore delicato e vitale per la nostra economia - è il commento del Presidente della Regione Basilicata Vito Bardi.

E' parte della rete di ricerca europea Icos ed è incluso nel progetto nazionale Itineris

Inaugurata la torre atmosferica

Al Cnr di Tito è attiva la struttura per studiare gas serra e ciclo del carbonio

ROMA - Inaugurata dal Nce la Torre Atmosferica Icos (Integrated Carbon Observation System), presso la sede dell'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Imaa) di Tito Scalo (Potenza). All'inaugurazione hanno preso parte la Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Maria Chiara Carrozza, rappresentanti del Cnr e rappresentanti di istituzioni locali.

Il Cnr spiega la torre ha un'altezza di 104 metri ed è attrezzata per il campionamento dell'aria a 10, 50 e 100 metri per studiare i gas serra e il ciclo del carbonio, e dispone di un laboratorio per la raccolta e analisi di campioni. La Torre è parte dell'infrastruttura di ricerca europea Icos che fornisce dati scientifici relativi al ciclo del carbonio ed alle concentrazioni di gas a effetto serra, funzionali alla comprensione dei cambiamenti climatici e a mitigarne gli impatti. Grazie alla sua posizione al centro del bacino Mediterraneo, in un territorio lontano dall'inquinamento delle grandi città, il sito del Cnr-Imaa è unico per collocazione geografica e costituisce un punto di osservazione strategico per lo studio dei cambiamenti climatici in una regione fragile come il Mediterraneo.

Inoltre, prosegue il Cnr, il sito è incluso nel progetto nazionale del Pnrr "Itineris" (Italian Integrated Environmental Research Infrastructures System), volto a costituire una rete tematica delle infrastrutture di ricerca in campo ambientale. La realizzazione è stata resa possibile grazie ad un finanziamento di oltre 3 milioni di euro da parte del Mur (progetto Pon Ricerca e Innovazione 2014-2020 Pro-Icos_Med) e del Cnr-Imaa, e al supporto della Regione Basilicata, del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Potenza, e del Comune di Tito.



Alcuni momenti dell'inaugurazione della torre atmosferica a Tito



Francesco Cupparo

«Bisogna accrescere la difesa del suolo»

«Di fronte alle scene di devastazione legate ai cambiamenti climatici che continuano a devastare il Paese dal nord a sud per mettere in sicurezza il nostro territorio è necessario accrescere ogni intervento di programmazione di difesa del suolo, a cominciare dalle aree interne, quelle più vulnerabili, adeguando la Strategia nazionale per le aree interne (Snai) che ci ha consentito in questi anni nella nostra regione, contestualmente a Piani annuali di forestazione e rimboschimento produttivi sul fronte della tutela dei boschi e dell'occupazione, di raggiungere importanti risultati, purtroppo a causa dello sconvolgimento del clima non più sufficienti». Lo sostiene Francesco Cupparo (Fi) già assessore regionale. Nel ricordare l'intensa attività svolta attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro programma di azioni per le aree Mercure Alto Sinni Val Sarmento, Alto Bradano, Marmo-Platano e Montagna Materana sottoscritto tra Regione Basilicata, Comuni, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, Miur e Ministero Infrastrutture, Cupparo sottolinea che di recente la Regione ha provveduto alla ripermostrazione dei territori delle quattro aree interne e aggiunti altre tre - Medio Agri, Medio Basento e Vulture.

Filcams Cgil chiede una cabina di regia sul settore
«Turismo ancora troppo precarizzato
Governo e Regione devono sostenerlo»

«Una cabina di regia che tenga conto e in giusta considerazione le potenzialità turistiche dei luoghi e le azioni su cui puntare». È la proposta lanciata dal segretario generale della Filcams Cgil di Potenza, Michele Sanazzaro, in occasione della tappa del camper del "Turismo SottoSopra", la campagna promossa dalla Filcams Cgil nazionale a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori stagionali del turismo, al castello di Lagopesole. «Sviluppare il turismo culturale - ha detto Sanazzaro - può essere una risposta efficace per porre argine allo spopolamento nella nostra regione, dare lavoro ai giovani e offrire loro stimoli che rendano attrattivo il territorio, permettendo di immaginare un futuro non lontano dalla propria

terra. In Italia - ha aggiunto - il turismo continua a vivere una precarietà sconcertante. Così chi lavora nel campo lo fa spesso solo per ripiego e solo per un periodo di tempo limitato, affrontando, tra l'altro, ritmi eccezionali e duri da mantenere. Lo Stato e il governo regionale dovrebbero mettere in campo politiche che incentivino l'occupazione nel turismo e la sostengano. Si assiste, invece, ad una precarizzazione che non offre garanzie a chi vorrebbe anche provare ad investire nel settore». Dalla Filcams Cgil dura critica alle misure assunte dal governo

«Il comparto culturale è una risposta»

«Che sta mettendo in campo azioni che vanno nell'esatto opposto, come la reintroduzione dei voucher nel settore del turismo che rende ancor più precario il lavoro stagionale».

Del Corso: «Efficienza e qualità di tutti i processi»

Rinnovo per la gestione
alla Stazione Unica appaltante

La Direzione Stazione Unica Appaltante ha ottenuto il rinnovo della certificazione per il Sistema di Gestione e Controllo per la Sicurezza delle Informazioni e il mantenimento della certificazione per Sistema di Gestione per la Qualità, in conformità agli standard internazionali Uni En Iso 27001 e Uni En Iso 9001.

L'importante risultato è stato ottenuto dopo l'audit di verifica durato quattro giorni e condotto da Bureau Veritas, organismo certificatore accreditato da Accredia, in capo al quale sono stati tra-

sferite le certificazioni rilasciate alla SUA, a partire dall'agosto 2020, da parte della società Dasa-Rägister. «Il rinnovo delle due certificazioni - dichiara Donato Del Corso, Direttore Generale della Stazione Unica Appaltante - attesta il nostro impegno costante a garantire, nel rispetto delle norme internazionali, l'efficienza e la qualità di tutti i processi che intervengono nella gestione dei procedimenti gara, nonché ad assicurare il più alto livello possibile di sicurezza, integrità e disponibilità delle informazioni trattate».

SANITÀ I punti di forza nell'assistenza ai piccoli pazienti e alle loro famiglie

Spettro autistico, l'eccellenza lucana

A Chiaromonte il centro Early Start per l'intervento precoce dei disturbi

L'attenzione ai piccoli pazienti e un servizio di monitoraggio unico in Italia. Queste le caratteristiche che rendono l'Early Start di Chiaromonte (Potenza) un'eccellenza innovativa. Il centro è considerato un punto di riferimento regionale ed extraregionale, che pone attenzione alle cure dei singoli pazienti, alla tecnologia, alla tradizione ed alla ricerca. Il servizio offerto è un percorso mirato di supporto ai genitori dei bambini in età prescolare (da 0 a 6 anni) con diagnosi di autismo o di predisposizione alla patologia. Una diagnosi che, per il sistema sanitario e sociosanitario, rappresenta una sfida complessa e fondamentale. Il punto di forza è l'aver riconosciuto la necessità di coinvolgere attivamente una rete di competenze, anche e soprattutto a livello istituzionale, affinché le famiglie non siano lasciate sole. Early Start è il prodotto del protocollo tra la regione Basilicata e l'istituto di ricovero a carattere scientifico "Stella Maris" di Calambrone (Pi) - istituita nel 2009 - nonché la stretta collaborazione con l'asp. Attivo dal 2017, opera secondo la strategia dell'incontro-confronto tra



Presidio ospedaliero di Chiaromonte

genitori e operatori sanitari. Gli ultimi dati parlano da soli: già nel primo semestre del 2023 si è verificata un'impennata di ingressi e prenotazioni nel centro, dove sono state ospitate circa 20 famiglie in più rispetto all'intero anno 2022. «L'agenda programmata dei prossimi ricoveri - spiega Rosalia Abitante, psicologa e coordinatrice del centro - è già definita fino al mese di novembre. La lista d'attesa è di circa 35 famiglie che aspettano di essere contattate per programmare l'ingresso nella struttura. Sono, invece, circa 40 le famiglie attualmente già in carico al servizio che attendono di svolgere gli step successivi».

Il centro, sito nel presidio ospedaliero, comprende 4 miniappartamenti (home lab) nei quali, ciascuna famiglia, è chiamata a vivere la propria quotidianità. Il comportamento dei bambini, il loro modo di interagire con i rispettivi affetti, vengono monitorate con un sistema innovativo e unico in Italia: il video feedback. «Seguiamo metodi di intervento validati e condivisi dalla comunità scientifica. Spesso, dopo una prima diagnosi - spiega Filippo Muratori, direttore scientifico della fondazione - i genitori vivono una sorta di comprensibile spaesamento e l'affiancamento serve proprio a dar loro le risorse e le

energie necessarie per garantire al bambino i migliori interventi anche quando tornano nelle loro case».

Il centro ha svolto regolare attività anche durante il difficile periodo di emergenza sanitaria ospitando, dal 2017, circa 180 bambini assieme alle loro famiglie. La provenienza non è soltanto regionale ma circa il 40% degli ospiti proviene da Calabria, Campania, Puglia e non mancano le presenze da altre regioni italiane.

«Il percorso che abbiamo intrapreso qualche anno fa - spiega Mario Marra, presidente della fondazione Stella Maris Mediterraneo - si sta rafforzando nel tempo e i numeri sono sicuramente rappresentativi di una realtà umana importante. La nostra idea è continuare a sviluppare queste attività su due direttrici: prima di tutto con il rafforzamento dei servizi che offriamo qui a Chiaromonte; l'altro tassello, per il quale dobbiamo lavorare di concerto con l'azienda sanitaria, è quello dell'autismo per adulti. Mancano servizi, occorre metterli in piedi e noi siamo disponibili a collaborare qualora il nostro supporto venga richiesto».

QUARTA COMMISSIONE

Cisl medici, disappunto per l'esclusione dall'audizione per il Crob

Il segretario generale della Cisl medici Basilicata, Serafino Rizzo esprime il proprio disappunto per la mancata convocazione delle sigle sindacali dei medici all'audizione di ieri della IV commissione del consiglio regionale che aveva all'ordine del giorno l'esame del nuovo piano di organizzazione del Crob di Rionero presentato dalla giunta regionale. «Le componenti di parte sindacale dei medici non sono state interessate, ad eccezione, stando a quello che si legge sulla stampa, di una sola organizzazione sindacale. È piuttosto sin-



Serafino Rizzo della Cisl

gato il destino di questo istituto. Per quanto ci riguarda, il Crob ha senso se è in grado di svolgere realmente il suo ruolo di punto di riferimento oncologico per l'intera regione, ovvero di centro di coordinamento di una rete con avamposti territoriali, capace di assicurare una presa in carico puntuale ed appropriata dei malati oncologici. Fondamentale anche la sua missione di ricerca scientifica, da doversi inserire in un ambito di contesto nazionale. È del tutto ovvio che le opportunità di cura e di crescita professionale offerte da un istituto di ricove-

golare per non dire incomprensibile - continua Rizzo - che sul documento strategico per la riorganizzazione del Crob si decida di escludere la parte che rappresenta la dirigenza medica. Probabilmente la presidente della IV commissione o non ha capito che nella sanità ci sono diversi comparti o volutamente vuole discriminare e mettere a tacere la voce dei medici. Chiariamo che nella Cisl, a differenza di quanto è per Cgil e Uil, la Cisl medici è una federazione di prima affiliazione e, pertanto, autonoma rispetto alla federazione della funzione pubblica».

Continua Rizzo: «Relativamente al nuovo piano di organizzazione del Crob, si abbia il coraggio di indicare quello che sa-

ro e cura a carattere scientifico sono rilevanti nella misura in cui vengono garantiti e sostenuti i livelli di eccellenza della struttura. Se si vuole fare una seria programmazione con l'obiettivo di rilanciare l'istituto - conclude il segretario - noi siamo pronti al confronto nelle sedi opportune; se al contrario si pensa di depotenziarlo, o di dare ad esso solo attenzioni di facciata che mirano più ad intercettare un consenso che ad affrontare seriamente le questioni, la nostra opposizione sarà ferma e determinata nell'interesse della comunità lucana e del bisogno di salute e di assistenza di chi oggi vive sulla propria pelle il calvario di una malattia oncologica».

SANITÀ/2 Il vice presidente della Regione sminuisce le polemiche Polese promuove la commissione «Sta prevalendo il dialogo sul Crob»

«Dopo le due ultime riunioni della IV commissione - dichiara il vicepresidente del consiglio regionale della Basilicata, Mario Polese (Italia viva) - quella del 21 e 27 luglio, sul futuro del Crob si può senz'altro affermare che stanno prevalendo le ragioni del confronto collaborativo tra l'ente regione e le parti in causa. Va dato atto al comitato di indirizzo e verifica del Crob (Civ), alle parti sociali e al corpo medico di aver approcciato la questione con decisione e puntualità. Così come va dato atto all'istituzione regionale di essersi aperto al confronto». Polese sottolinea: «Così come avevo auspicato nella riunione del 21, pur essendo tutti dalla stessa parte e cioè del potenziamento del Crob, perseguendo la giusta razionalizzazione e difendendo i suoi punti di forza, serve una giusta mediazione per non mortificare le pro-



Mario Polese di Italia viva

fessionalità presenti e al tempo stesso lavorare per preservare i requisiti clinici e scientifici che fanno dell'istituto oncologico lucano non solo una eccellenza nel panorama generale della sanità italiana ma a livello europeo». «Oltre ad

aver recuperato il metodo della concertazione e del confronto dialettico la IV commissione, guidata dalla presidente Dina Sileo, ha dimostrato che l'impegno e l'abnegazione sono elementi imprescindibili per una politica tesa alla tutela dei cittadini e dei territori», spiega Polese che aggiunge: «Per il resto sono certo che l'aver assorbito, come IV commissione, le proposte avanzate dal Civ con gli interventi del presidente Petrella e dei componenti Amendola e Mastroddi, possa essere un buon punto di partenza per un percorso di rilancio che mi auguro possa prendere forme nelle prossime settimane». «La strada mi pare quella giusta per non mortificare chi negli anni si è speso per il bene del Crob e allo stesso tempo rilanciare e potenziare un presidio fondamentale per la sanità lucana» conclude Polese.

CGIL Summa: «Bardi continua una narrazione diversa della realtà»

Sanità Basilicata, pessimi i rapporti Crea 2023



Angelo Summa, segretario generale Spi Cgil Basilicata

«Sulla sanità in Basilicata - commenta Angelo Summa, segretario generale dello Spi Cgil Basilicata - il presidente Bardi continua con la narrazione di una realtà che, purtroppo, è ben diversa. In cinque anni di governo, questo centrodestra ha di fatto distrutto la sanità lucana, i suoi presidi ospedalieri e quelli territoriali». La denuncia di Summa è relativa all'analisi dei dati del rapporto 2023 sulle performance regionali del Crea, centro per la ricerca economica applicata in sanità

promosso dall'università di Roma, che fornisce un contributo alla definizione delle politiche sanitarie e sociali. «I numeri - afferma Summa - cristallizzano le pessime politiche in campo sanitario messe in pratica dall'esecutivo Bardi. A livello generale la Basilicata, in tema di tutela socio-sanitaria offerta ai propri cittadini residenti, risulta essere ultima, con livelli di performance al 30% e riesce a fare peggio (29%) nell'indice di categoria dedicato agli utenti. Questo significa una secca

boccatura, che a leggere il panel del Crea 2023 trova, ahimè, conferma in tutti gli indicatori». Continua: «E pur salutandoli favorevolmente i dati sventolati in queste ore, va detto che essere adempienti per i Lea deve essere un obbligo per tutte le regioni. Ma attenzione, devono far riflettere le criticità segnalate nello stesso rapporto Gimbe. La mancata attenzione territoriale si evidenzia dagli scarsi tempi di risposta alle richieste di intervento sanitario che rivestono carattere di emer-

genza-urgenza; così come pessima è l'attenzione dedicata agli anziani non autosufficienti in trattamento sociosanitario residenziale in rapporto alla popolazione residente. Criticità emergono dagli indicatori degli interventi per tumore della mammella e del numero di deceduti per causa di tumore assistiti dalla rete di cure palliative. Due degli elementi che costringe il 43% dei malati oncologici della nostra regione ad emigrare altrove per farsi curare, confermato anche da Agenas. E' evidente - conclude - dai dati sulla mobilità passiva collezionati nel mandato di Bardi. Inutile, dunque, sventolare quello che deve essere un obbligo, se poi ci sono queste criticità».

Oggi a Montescaglioso il ricordo del sindaco **Ciro Candido**: un partecipato ricordo

Una storia di cui andare fieri

*Insieme alla moglie, Vincenza Castria, contribuì all'emancipazione dei dimenticati*di **NICOLA FILAZZOLA**

Ho conosciuto **Ciro Candido** e **Vincenza Castria** alla fine degli anni '60. Non si poteva conoscere l'uno separatamente dall'altra e viceversa. La storia di questi due coniugi si intreccia con le lotte che videro i contadini dell'agro del materano battersi, insieme ai braccianti e ai disoccupati di tante aree del Mezzogiorno, per la conquista di un pezzo di terra, assegnazione sempre promessa alla vigilia di ogni mutamento politico e sociale, e sempre puntualmente negata. I fatti di sangue, che quegli avvenimenti produssero, si verificarono un po' ovunque (in Sicilia, in Calabria a Melissa) sconvolgendo l'esistenza di molte famiglie, di molte comunità. La morte si fermò anche in Basilicata, a Montescaglioso, una fredda notte di dicembre del 1949. A cadere, per il fuoco partito dall'arma di un agente di polizia, fu **Giuseppe Novello**. Vincenza, la giovane moglie e Filippo, il loro bambino (non aveva ancora quattro anni) rimasero entrambi privi del marito e del padre. Fu in seguito a questo triste episodio che **Ciro**, giovane guida dei comunisti di Montescaglioso, e **Vincenza** si conosceranno. Per la bracciante del piccolo paese della collina materana (poche scuole, nessuna formazione particolare) il dolore si trasforma in azione politica, il privato, l'intimo, diventano pubblico. Ciò che è accaduto non è stato un incidente, un capriccio della Storia, ma un atto criminoso perpetrato, con inaudita ferocia, contro il mondo disperato della campagna. Parte da qui, da questa presa di coscienza, l'impegno di **Vincenza** a non chiudersi, ma a dare, a quanto di doloroso le ha riservato la vita, un senso, ovvero, che il mondo si può cambiare, che va cambiato se si vuole uscire dal cono d'ombra nella cui oscurità la Storia ha confinato le popolazioni meno abbienti. Non era frequente, in questa parte del sud, vedere la donna condurre a fianco degli uomini le stesse battaglie: quelle di **Vincenza** e **Ciro**, per il superamento delle disuguaglianze e per l'affermazione dei valori democratici. Nulla da spartire con le donne viste razziate accanto ai briganti, una pagina questa che non si ha difficoltà a definire tra le peggiori scritte dalla Basilicata. Una ragione in più per riconoscere a questa donna profondamente mite, ma di saldi principi, il merito di aver tirato fuori, nel momento peggiore della propria esistenza, il coraggio di rompere la tradizione che voleva la donna vivere la sofferenza chiusa dentro le mura di casa. Scelta non affatto facile, << La resistenza della mentalità dominante è uno dei maggiori fattori frenanti della Storia >>, **E. Labrousse**. L'abbraccio della stessa causa porterà **Ciro** e **Vincenza** a legarsi anche sentimentalmente. Nel 1952 **Candido** è eletto sindaco. La mattina del giorno dell'insediamento, previsto per il pomeriggio, viene arrestato. Erano passati solo due anni da quando un altro sindaco, il socialista e poeta di **Tricarico** **Rocco Scotella**, era finito in carcere anche lui senza aver commesso alcun reato. Sorte peggiore toccò a **Nicola Montefinese**, giovane sindaco socialista di **Ferrandina**; nel 1921 fu assassinato da due sicari nel suo ufficio del Palazzo di Città



Ciro Candido e Vincenza Castria



L'esperienza di amministratore gli aveva fatto conoscere da vicino i problemi reali delle famiglie: il lavoro, la casa, la salute. Fu intransigente nell'impegno

(aveva solo ventisei anni ed era tornato dal fronte con una gamba spappolata).

Questa era la risposta della conservazione contro chi si esponeva a difesa della società più debole. Passeranno alcuni mesi prima di vedere **Ciro Candido** esercitare pienamente le funzioni di primo cittadino. Persona fiera anche nell'aspetto, **Ciro** univa al rigore del militante un finissimo sarcasmo. La durezza dello scontro politico non aveva scalfito la sua natura di uomo capace di ironia; sapeva cogliere dagli eventi, anche i più dolorosi, gli aspetti positivi. L'esponente politico di Montescaglioso non era un frequentatore abituale della Federazione Comunista di **Matera**, della quale nutriva, nonostante gli sforzi fatti da **Domenico Notarangelo** durante la sua direzione (1970-1976) limiti e inadeguatezze. Frequentatore assiduo, invece, era il figlio **Franco** che, all'uscita dalla scuola, arrivava al partito, dopo una lunga corsa, per ritirare il "materiale politico": manifesti, volantini, tessere da portare al paese. Gli interventi di **Candido** nelle riunioni del comitato federale che spesso mi capitava di seguire, pur non avendone mai fatto parte, erano improntati alla concretezza. A differenza del **Candido** di **Voltaire**, che scoprirà solo tardi i valori delle cose vere, il nostro **Candido** li conoscerà subito. L'esperienza di amministratore gli aveva fatto conoscere da vicino i problemi reali delle famiglie: il lavoro, la casa, la salute. Intransigente sino all'ultimo, **Ciro** è stato, del suo Comune, per tanti anni, il rappresentante politico più autorevole. Fedele al processo di emancipazione dei dimenticati, non si sottraeva al confronto, sia nelle istituzioni (è stato Consigliere Provinciale più volte) che nella vita di partito. I problemi di Montescaglioso cominciano a sorgere, per poi esplodere nelle forme che abbiamo conosciuto, quando **Candido**, "per raggiunti limiti di età" (in realtà per la guerra di potere che si ingaggia al combattente di tante battaglie, le quali, prima ancora di essere state politiche, si so-

no affermate per l'alto valore civile), non ricopre più alcun ruolo, né di partito, né pubblico. Parlando di lui non posso non ricordare anche quegli uomini che hanno condiviso gli stessi non facili momenti: **Nicola Cataldo** di **Pisticci**, **Domenico Costantino** di **Irsina**, **Pietro Daraio** di **Grassano**, **Francesco Calviello** di **Matera**; come non posso trascurare di ricordare il loro lavoro paziente, laborioso, spesso svolto in solitudine, con scarsi mezzi, indirizzato ad abbattere le divisioni sociali, così dure da sopportare negli anni immediati al conflitto mondiale. Sono stati tutti questi uomini con le loro qualità e i loro limiti a strappare alla massa ciò che abbiamo cominciato a chiamare popolo lucano. Persone che si sono caricate di responsabilità molte volte superiori alle loro stesse forze, che hanno pagato con il carcere, i processi, le privazioni, l'aver preso posizione in favore delle classi sociali più bisognose. Un patrimonio politico inedito a cui non si è mai reso sufficiente riconoscimento,

come se le tante conquiste ottenute fossero state calate dall'alto e non fossero, invece, frutto dell'azione di chi non era più disposto a tollerare le ingiustizie sociali, rese ancora più insopportabili, per il dilagare della miseria che gli anni di guerra e una gestione della terra di tipo feudale avevano in modo impietoso accentuata.

A loro, quando poco più che ragazzo scelsi di iscrivermi al **PCI** (non era di moda fare il comunista nella terra di **Colombo**, l'aspirazione per un giovane era il posto fisso, e non era il partito comunista che poteva assicurarglielo), andarono subito le mie ammirazioni. Di questi uomini ciò che più mi impressionava era la loro vita austera, lo stile improntato a misurare le parole. Per questi dirigenti della sinistra più accesa nelle lotte per il riconoscimento delle condizioni estreme cui erano costretti a vivere gli ultimi (per le responsabilità di un potere miope occupato a vedere crescere il proprio disfacimento, e perciò inca-

pace di leggere lo stato di degrado raggiunto dalla parte più povera della popolazione della Basilicata), non esisteva altro mondo che quello dell'impegno politico; non c'erano soste davanti ai bar, chiacchiericci. Un'esistenza così dura sarebbe stata difficile da condurre senza forti ideali e passione. Siamo diventati, purtroppo, una regione che non trattiene niente, ci lasciamo scivolare tutto con grande disinvoltura e perciò tutto rimane tale e quale. **Ciro Candido** è andato via così come ha cominciato, non ha mercanteggiato la sistemazione dei propri figli nei sotto-uffici della Regione. Li ha visti andare via (**Filippo**, **Franco** e **Lucio**), a cercare altrove gli sbocchi professionali. Come il padre dei comunisti del materano **Michele Bianco** (il deputato che sin dal suo primo ingresso in Parlamento pose il problema della condizione disumana dei contadini e dei braccianti lucani), **Ciro** è rimasto a vivere in una casa popolare dove, tutte le volte che salivo al paese, non era raro che tornassi a salutarlo. Di quegli incontri, sempre pieni di cordialità, a colpirmi erano gli occhi umidi di **Vincenza**, le sue pupille come pietrificate. Non occorre grande fatica per leggersi, a distanza di anni da quella notte tragica, i lampi dello sparo, un non mai placato terrore. Un percorso, quello di **Ciro** e di tanti altri protagonisti della vita politica e sociale delle nostre comunità, che incise profondamente nelle coscienze delle popolazioni, tanto da portare la sinistra comunista di Basilicata a essere tra le più forti del Paese. Una classe dirigente, quella che si era formata nelle lotte per la terra, che **Gramsci** non avrebbe esitato a definire aristocratica, per le qualità morali e per le competenze acquisite a stretto contatto con i problemi della gente. Sono state le loro voci a dare la parola ai contadini più poveri, che hanno aiutato il mondo rurale a uscire dalla secolare condizione di abbandono e arretratezza; l'ultimo sussulto di una realtà in progressivo disfacimento: basta affacciarsi nei comuni (i più, conservano ancora

"l'aspetto severo e terribile" dei paesi descritti da **Levi** nel suo "Cristo", lugubri presenze che fanno la felicità degli esteti dell'angoscia), per costatarne lo sfascio fisico, oltre che morale e civile. Una pagina della quale andare fieri che la nuova generazione di politici (alla guida delle comunità oggi arrivano personaggi pieni di boria, espressioni della vanità più accesa, sul piano etico, **Croce** si sarebbe coperto gli occhi, per lo sconforto, nel vedere come costoro esplicano le funzioni di amministratori della cosa pubblica) si è buttato alle spalle. Il risultato è stato lo stravolgimento del significato stesso di sinistra.

I rabberciamenti apportati a ogni cambio di stagione sono serviti solo a prolungare la permanenza al potere di un personale politico dedito esclusivamente alla cura di se stesso. Ciò ha dato luogo, e non poteva essere diversamente, conoscendo gli attori, a un vero sistema di degenerazione politica. In termini figurati, significa aver prodotto soltanto macerie, la più pesante, aver permesso l'estrazione del petrolio. Questo non mi impedisce di aggiungere (non farlo, si commetterebbe una grave ingiustizia nei confronti di coloro che si sono accostati alla politica antepoendo, agli interessi personali, l'affermazione degli ideali socialisti) che fenomeni poco edificanti: la presenza dell'avventuriere tra le file della sinistra, non ci siano stati un po' ovunque, anche in tempi lontani da noi. Non sono mancati, anche nei momenti più fulgidi della vita delle organizzazioni degli operai e dei contadini, i fruscii e i fruscicchi. Basta andare a rileggere **Gramsci**, fustigatore di "mandarini" e "carrieristi", per avere conferma di come il movimento operaio e sindacale fosse stato attraversato, sin dalle sue origini, anche da opportunisti, da personaggi poco raccomandabili. La vicenda umana e civile di **Ciro** e **Vincenza**, ancora oggi, per chi è assetato di quei valori che hanno dato al Paese gli strumenti per partecipare al miglioramento della vita degli uomini e delle donne, rappresenta un alto esempio di come si sta sui territori, come si vivono i rapporti all'interno di una comunità, piccola o grande che sia. Insegnamento, quello di **Vincenza** e **Ciro**, che sta dentro l'evoluzione della scelta da loro compiuta, nel rigore con cui essa si afferma nelle azioni di ogni giorno. Si deve al sacrificio di questi uomini se la Basilicata ha potuto modificare, nelle profondità, le condizioni di arretratezza in cui era precipitata, per le negligenze e per l'assenza del più piccolo segno di vitalità delle classi dominanti del passato. Lo riconosceva anche **Giustino Fortunato** che del potere agrario era la più lucida e preoccupata espressione. Il ricordo del nostro amico e compagno **Ciro Candido** ci ha permesso di riflettere sullo stato presente della sinistra di Basilicata. Senza comprendere cosa veramente è accaduto negli ultimi anni, i guasti che si sono verificati al suo interno, ogni sforzo che si potrà compiere per risalire risulterà insignificante, se non proprio vano. Non saprei immaginare altro modo per ricordare **Ciro**. In modo diverso si ricorda un mercante in disgrazia o un notabile del cortile.

Nicola Filazzola



RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

FastA

0984 854042 • info@publifast.it

Iniziato l'intervento per la messa in sicurezza di un tratto della Provinciale 84

Si lavora a contrada Cerreta

Venti giorni per installare una rete di protezione e riaprire parzialmente la strada

POTENZA - Dovrebbero durare venti giorni i lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale 84 che collega contrada Cerreta con il capoluogo. Ieri mattina, infatti, sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del tratto colpito da una frana lo scorso 25 gennaio.

L'intervento dovrebbe costare 50 mila euro e consiste nella chiodatura di una rete di protezione. Una volta terminato, l'intervento spiega la Provincia di Potenza - dovrebbe consentire la riapertura parziale della strada. I lavori rientrano nel progetto di consolidamento dell'intera provinciale, frana in tre punti da inizio anno. Un milione e 350 mila euro il costo complessivo per il rifacimento.

Nel giugno scorso il sopralluogo del presidente Giordano, che aveva annunciato l'avvio di un'analisi idrogeologica per quantificare i fondi necessari per il risanamento della scarpata sottostante la strada e valutare eventualmente la realizzazione di una pista laterale che nelle more dell'intervento definitivo per consentire il traffico locale a senso alternato, salvaguardando l'incolumità dei cittadini in transito. «La Provincia - aveva spiegato Giordano - ha tutto l'interesse a una risoluzione a breve termine anche di questa situazione come dei tanti movimenti franosi registratisi in queste ultime settimane sull'intera rete viaria provinciale». Ed è stato di parola, l'intervento è effettivamente partito e almeno parzialmente la strada chiusa al traffico da mesi, sarà riaperta.

La situazione a contrada Cerreta, dopo un primo fronte apertosi a gennaio, si era aggravata ulteriormente tra maggio e giugno quando a causa delle incessanti piogge si era aperto un altro fronte, poco dopo masseria Monaco (tra via Cerreta e borgo Trinità Sicilia). A non molta distanza da quella preesistente che ha determinato la necessità di sgomberare alcune abitazioni a tutela dei cittadini che vi risiedevano e che ancora attendono di poter far ritorno a casa. La strada era stata così chiusa al traffico e i cittadini della zona costretti a percorrere percorsi alternativi per nulla comodi.

Un territorio molto fragile quello del capoluogo, come si evince dal progetto Mitigo, che propone soluzioni di mitigazione dei rischi idrogeologico e sismico per i collegamenti viari e per le strutture strategiche delle aree urbane montane interessate da frane e terremoti, carenza di servizi, difficoltà di mobilità e fenomeni di spopolamento.

Nel progetto è presa in esame un'altra frana che viene costantemente monitorata, quella di Costa della Gaveta, zona attraversata dalla strada statale Basentana, dalla linea ferroviaria Potenza-Metaponto e da varie altre infrastrutture lineari. Negli ultimi 15 anni di monitoraggio, le velocità di scorrimento medie annue sono risultate costanti nel tempo, anche se variabili. A peggiorare lo stato del territorio hanno contribuito le copiose piogge dei mesi scorsi, che hanno reso il terreno ancora più fragile e da monitorare.

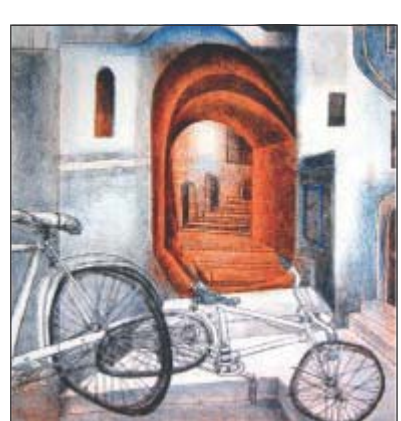


I lavori per la messa in sicurezza

Nel Palazzo della Cultura del capoluogo il 7 agosto Le opere della pittrice Eva Fischer in una mostra itinerante

POTENZA - Sarà la Basilicata a ospitare quest'anno una particolare mostra personale, anzi quattro, di alcune opere di Eva Fischer.

Si tratta di una mostra diffusa intitolata "La strada lucana dei colori", che ospiterà - nelle sale del Comune di Potenza e in quelle di Ruoti, Avigliano e Muro Lucano - più di 70 opere litografiche e di incisioni della famosa pittrice italiana ma anche mitteleuropea, venuta a mancare a Roma nel 2015, a quasi 95 anni di età.



Una delle opere esposte

L'assessore alla cultura del Comune di Ruoti, Felice Faraone, ed il responsabile di Abef, Alan David Baumann, hanno introdotto l'evento durante la conferenza stampa on-line. Si è voluto creare un particolare percorso culturale immerso nella provincia di Potenza e per questo si parla di mostra diffusa, dove le opere di Eva Fischer, per la prima volta esposte in Basilicata dopo i successi in oltre il centinaio di personali in giro per il mondo, avranno il loro delinearsi in quattro diversi

luoghi significati della Lucania.

Il primo vernissage si terrà alle 18 del 5 agosto 2023, presso gli spazi della Chiesa del Rosario di Ruoti. Verranno esposte anche le opere di un artista ruotese, Gennarino Sileo, grande amico e medico della famiglia di Eva. Il vernissage del 7 agosto alle 18, presso il Palazzo della Cultura e Turismo di Potenza, sarà un prorogo della mostra di olii della Fischer sulla Shoah, che si terrà nel Giorno della Memoria del 2024. Litografie ed Incisioni, spesso erroneamente confuse come semplici "fotocopie", sono invece il frutto di duri lavori. Quasi tutta l'opera della Fischer verrà esposta in quest'occasione.

La mostra diffusa di Eva Fischer "La strada lucana dei colori", si terrà dal 5 al 20 agosto 2023.

IL 2 AGOSTO

Il cinema dell'ecologia con Pantera delle nevi

POTENZA - Al Museo archeologico Nazionale "Dinu Adamesteanu" di Potenza, il prossimo 2 agosto, altro appuntamento della X edizione di "OasiCinema", il cinema dell'ecologia. La rassegna, ideata ed organizzata dall'Associazione di promozione sociale Zer0971, si prefigge lo scopo di promuovere attraverso il cinema la conoscenza dell'ambiente, dei territori e il rapporto con la natura.

Il 2 agosto sarà proiettato "La pantera delle nevi", documentario di Marie Amiguet e Vincent Munier.

Il premiato fotografo naturalista francese, invita il connazionale Sylvain Tesson, scrittore e viaggiatore, a un'avventura invernale sull'altipiano tibetano. Munier condivide con il compagno una nuova attitudine dell'osservazione, la sacralità del paesaggio. Tesson prende nota e trasforma il senso di quell'esperienza in parola scritta, un diario che si fa voce narrante del film.

In punta di piedi e attrezzatura minima, occhi aperti e orecchie sempre tese, a oltre cinquemila metri e avendo come base una modesta baracca, si appostano sulle rocce, davanti a paesaggi mozzafiato, di serica bellezza e definizione digitale.

In una calma, felice, attesa, oltre al lupo grigio, l'orso e la volpe, i due individuano anche animali rari come l'antilope tibetana, lo yak, il baral, il gatto di Pallas.

Con la pazienza, il rispetto e la curiosità di chi si mette in dialogo con la natura da ospite e non da predatore.

La presenza dell'obiettivo molto ravvicinato ai due si fa infatti quasi subito invisibile. Chi guarda è completamente immerso in medias res, nello stupore, nel silenzio, nella lentezza.

FESTIVAL DEL GIOCO DI STRADA

Da lunedì "Il mago delle comete"

POTENZA - Che cosa hanno quindi in comune: la reginetta sull'altalena, la piccola maga, il gatto, il cane, la stellina, il dado, il baule del tesoro? Stanno preparando per quinta edizione della Festa del gioco di strada, che dal 31 luglio al 1 agosto tornerà a rallegrare la città.

La Festa è realizzata dai partner di progetto: Cooperativa Sociale Centostrade, fumetteria Comicstore s.a.s, Associazione Opti Pobà, Associazione

#Zer0971, Comune di Potenza, e con la partecipazione di Potenza Urban Art e Il Melograno Cooperativa Sociale nell'ambito del progetto Rimbaldi Zer06. Il mago delle comete è un progetto di contrasto alla povertà educativa proposto dal Consorziocoo Cooperazione Solidarietà e selezionato dall' Agenzia per la Coesione Territoriale nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Le illustrazioni sono di Giulio Laurenzi.

PANTANO

Stasera festival della mortadella

TANTO buon cibo ma anche divertimento stasera al Pantano. Andrà in scena a partire dalle 17.30, infatti, il secondo festival della mortadella, grazie all'impegno dell'associazione socio-culturale "Madonna del Pantano". Si potrà degustare della buonissima mortadella di Bologna Igp e mentre si addenta un panino, i bambini potranno giocare con sui gonfiabili in uno spazio tutto dedicato a loro. La musica, invece, sarà affidata al Teronista e al dj set "Gli sballati".

Scannone, di Moliterno, ha ricevuto l'onorificenza dal prefetto lo scorso 2 giugno

Un cavaliere da 102 candeline

Ha combattuto in Africa, poi prigioniero negli Usa ed emigrante in Venezuela

MOLITERNO - Spegne 102 candeline il cavaliere Michele Scannone di Moliterno. A lui gli auguri di Nicola Marcantonio, delegato provinciale dell'Unione nazionale insigniti al Merito della Repubblica di Potenza e presidente dell'Associazione nazionale Combattenti e reduci della sezione di Potenza. A Scannone, lo scorso 2 giugno, il prefetto di Potenza Michele Campanaro ha consegnato l'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana. Re-
duce di guerra, è nato a Moliter-

no il 28 luglio 1921. Primogenito di sette figli, aveva poco più di diciannove anni quando arriva la chiamata alle armi. Dopo l'addestramento, gli tocca il fronte nordafricano. Giunto in Africa il suo reparto è immediatamente coinvolto nelle operazioni belliche a difesa dei territori occupati in Cirenaica e soprattutto nell'assedio della fortezza di Tobruk. In una delle ultime operazioni di guerra avvenuta in terra tunisina viene fatto prigioniero dagli americani insieme ad altri commilitoni. E'

l'aprile del 1943 e per il giovane Michele Scannone si apre la lunga stagione della prigionia negli Stati Uniti d'America. Prima di essere imbarcato per gli Usa, viene utilizzato insieme ad altri prigionieri per la "pulizia" dei campi di combattimento, ovvero alla rimozione dei soldati caduti. Sarà uno dei fatti che lo segnerà non poco.

Inviato sul finire del 1943 in California, finisce nei campi di lavoro delle vaste fattorie del Nebraska e del Sud Dakota in sostit-

uzione della manodopera mancante a causa della guerra. Rientrerà a casa sul finire di ottobre del 1946. Poi l'emigrazione in Venezuela per fare un po' di fortuna, la nascita di due figli e la morte della moglie Serafina a soli 29 anni. Nel 1961 che fa rientro in Italia, dove apre nel 1963 una moderna lavanderia a secco che diventerà il punto di riferimento per tanti paesi della zona.

Michele, però, in tutti questi



Michele Scannone e Nico Marcantonio

anni ha sempre sentito il bisogno di ricordare e rammentare alle generazioni successive quegli anni che dal 1941 al 1946 lo hanno visto coinvolto, affinché siano in grado di riconoscere e combattere l'insorgere di fenomeni simili.

Intervento sulla strada provinciale 67 Sant'Antonio Casalini di Bella e Baragiano scalo

Lavori straordinari dopo la frana

Così si permette di aprire l'arteria per una sola carreggiata a senso alternato



La strada franata

BELLA - Hanno preso il via in questi giorni, i lavori straordinari sulla Strada provinciale 67 Sant'Antonio Casalini di Bella/Baragiano scalo al fine di permettere di aprire l'arteria per una sola carreggiata, a senso unico alternato.

A comunicarlo il presidente della Provincia Christian Giordano e il presidente della Commissione Carmine Ferrone.

Tutto questo avviene a seguito della frana del 25 novembre 2022 per la quale i tecnici dell'ente, dopo un attento sopralluogo, hanno ritenuto di chiudere l'arteria per questioni di sicurezza. A seguito di contatti costanti e continui anche con l'amministra-

zione locale ed il supporto di incontri tenuti dalla commissione, la Provincia insieme al comune di Bella ha trovato una intesa sull'utilizzo di fondi straordinari.

In particolare, sulla opportunità di utilizzare circa 120 mila euro a seguito di interventi sulla stessa arteria.

Per risolvere l'emergenza gli uffici della Provincia hanno dato incarico per una perizia geologica, avviati i sondaggi al terreno e quindi dato incarico tecnico per la progettazione ed infine hanno affidato i lavori.

Previsti tempi brevi per la riapertura del tratto, come si diceva, a senso unico alternato nel mentre si procederà all'intervento generale.

A Venosa si inaugura la nuova cantina del Re Manfredi

VENOSA - Sarà inaugurato oggi alle 17.30, in Località Pian di Camera a Venosa, la nuova cantina di vinificazione e affinamento della Tenuta Re Manfredi. Alle 18 il taglio del nastro e la benedizione di Ciro Fanelli, vescovo di Melfi. Saranno presenti, tra gli altri, anche il presidente della Regione, Vito Bardi e l'assessore all'Agricoltura, Alessandro Galella.

Re Manfredi nasce nel 1998 nel cuore della zona di produzione dell'Aglianico del Vulture Doc, a pochi chilometri da Venosa. Un'elegante e accogliente masseria svetta al centro della proprietà che si estende per oltre 100 ettari di vigneti coltivati a Guyot e a cordone speronato.

Accanto alla masseria si trova la moderna e dinamica cantina di Terre degli Svevi condotta da Andrea Autino. L'azienda possiede un moderno impianto di vinificazione ed una prestigiosa barriera in cui si affinano i vini.

Sagra dei sapori lucani ad Agromonte

LATRONICO - Da giovedì 3 agosto a domenica 6 agosto, ad Agromonte Magnano, è in programma la XXIX Edizione della "Sagra dei Sapori Lucani". L'evento, organizzato dalla Proloco Latronico, in collaborazione con l'Associazione "Una mano per la solidarietà", si terrà in Piazza Cosimo Budetta per ben quattro serate, all'insegna del cinema, delle tradizioni, della musica e della gastronomia. Sarà quindi una "Sagra dei Sapori Lucani" rinnovata, ricca di appuntamenti ed eventi che esordirà giovedì 3 agosto con la proiezione del film Parasite di Bong Joon-Ho, in collaborazione con "La Lanterna Magica" e collocata-

si all'interno della II Edizione del "Cinema sotto le stelle". Il giorno seguente invece si partirà già dalle ore 18:00 con il tour delle "Cose Cuselle", gli indovini in lingua dialettale agromontese tramandati nei decenni fino ai giorni nostri. Il progetto, avviato il 17 gennaio di tre anni fa in occasione della giornata del dialetto, sta riscuotendo grandissimo successo ed ha come finalità quella di creare un percorso artistico-culturale adatto a tutti per le vie del paese che comprenderà oltre 100 riproduzioni in ceramica volte alla valorizzazione del patrimonio dialettale locale. In serata spazio alla musica, alla degustazione.

LA RIFLESSIONE

Pnrr e i dubbi sull'affidamento diretto

di GIOVANNI ALFREDO CHIEPPA

CARO direttore, con questo articolo desidero fare una riflessione - apertis-verbis - sull'istituto giuridico dell'affidamento diretto che in tante pubbliche amministrazioni locali viene preferito ad altre procedure anch'esse previste dal codice degli appalti pubblici vigente. E prendo come esempio Rionero, città dove sono nato e pago le tasse. Con il Pnrr c'è un dipartimento in particolare che lavora tanto e freneticamente, quello ad hoc preposto a partire dall'agosto del 2022. Devo dire che sforna continuamente atti chiari, lineari e conformi a legge a partire da quest'ultima data. Ho notato tuttavia che l'ufficio utilizza spesso l'istituto di cui sopra anche con incarichi rilevanti sia in materia di lavori che di servizi di ingegneria ed architettura. Di recente vi è stato uno di 74000,00 euro lordo in materia di architettura ad "offerta unica" che sta ancora facendo discutere la città come è giusto che sia in un sistema democratico. Ora che il Pnrr preveda regole speciali è ve-

ro, addirittura il preposto può conferire incarichi in materia di servizi connessi alle missioni del Pnrr fino a 215.000,00 euro, ma la mia riflessione verte solo su di un profilo che è il seguente: "Perché viene adottato in modo prevalente l'affidamento diretto e di solito con un'unica offerta e non la procedura che consiste - ad esempio - nella richiesta da parte della stazione appaltante di almeno tre preventivi a diversi operatori/professionisti? La seconda opzione sarebbe, a mio avviso, più giusta e trasparente perché, ove seguita, consentirebbe la partecipazione di almeno altri due operatori economici e ciò permetterebbe all'ente di avere più opportunità di scelta, maggiore ponderazione rispetto allo scopo da raggiungere ed anche una quota di risparmio. Invece l'altra no, in quanto l'incarico viene affidato direttamente al destinatario senza conoscere la vera ragione e solo sulla base di un curriculum professionale più o meno condito di esperienze pregresse di lavoro che di solito costituiscono il motivo della selezione singola senza un adeguato e con-

vincente parametro di comparazione. Ciò considerato, io come cittadino mi sentirei più garantito da tre offerte di preventivi e non da una sola che invece potrebbe destare pensieri e dubbi di tutti i tipi. Del resto è vero che l'affidamento diretto o negoziazione diretta consente di sbrigarsi prima ma anche l'altra procedura permetterebbe di fare la stessa cosa tenendo conto della velocità e della rendicontazione asfissiante imposte dal PNRR. Perché al comune di Rionero finora non l'ho vista applicata? E chi governa la città, la giunta "Oltre", quella che dovrebbe portarla al di là del fiume, più di tutti politicamente avrebbe il compito di interloquire con gli uffici dialetticamente e suggerendo, se possibile, di adottare procedure più democratiche e partecipative a tutela degli interessi collettivi senza che ciò possa costituire un'invazione di campo o "pascolo abusivo". E non vale affermare (lo potrebbe dire l'organo politico, già lo immagino), sì ma la legge lo prevede e quindi non vi è nulla da dire. Certo, ma il cittadino in ogni caso si sentirebbe più sicuro se nel

proprio comune la stazione appaltante richiedesse almeno tre preventivi a diversi operatori per servizi, lavori e forniture garantendo così più opzioni di partecipazione senza che nessuno possa rilevare nulla sotto ogni punto di vista. Invece, ultimamente, la città mormora su alcune scelte compiute in tema di procedura prescelta (ripeto legittima!) per gli incarichi anche se molti non lo dicono e si nascondono o parlano in diversi siti pubblici con giudizi trancianti ed ipocriti; questi sono i peggiori perché elargiti sotto la cenere. Meglio dirlo, a mio avviso, pubblicamente perché in democrazia si discute di tutto nel rispetto delle forme e dei ruoli di ciascuno e senza che ciò possa minimamente significare avercela con taluno/i. Solo i cattivi ed i perfidi potrebbero credere in ciò confondendo l'esercizio della democrazia per una sorta di sentimento rancoroso verso chicchessia (non ho nulla nel caso di specie contro Di Nitto ed i suoi assessori), rilievo quest'ultimo che peraltro non è mai esistito ad esempio negli articoli dello scrivente che, viceversa, ha sempre espresso le proprie opinioni politiche ed amministrative su tanti temi locali rispettando tutti e liberamente in una comunità, ahimè, morente e sbilanciata verso il basso.

Il servizio sospeso per il mese di agosto a Chiaromonte, Fardella, S. Severino e Teana Senza la continuità assistenziale

A rotazione, prestazioni garantite solo a Francavilla. La lettera dei sindaci

di GIANFRANCO AURILIO

SERRAPOTAMO - Una nota sottoscritta dai sindaci dei Comuni di Calvera, Carbone, Chiaromonte, Fardella, San Severino Lucano-Mezzana e Teana per lamentare la sospensione ad agosto del servizio di guardia medica che, a rotazione, verrà garantito solo a Francavilla. Per questo, chiedono «di una soluzione alternativa» e un incontro urgente ad Asp. «Apprendiamo con disappunto e preoccupazione la comunicazione con la quale ci viene riferito che i comuni di Calvera, Carbone, Chiaromonte, Fardella, San Severino Lucano-Mezzana e Teana, nel prossimo mese di agosto, a rotazione e per un'intera settimana, resteranno sprovvisti del servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)». Comincia così la missiva dei primi cittadini della valle del Serapotamo indirizzata ai vertici Asp (al direttore generale, Luigi D'Angola, e del direttore Uoc assistenza primaria Lauria-Villa d'Agri-Senise, Salvatore Console); all'assessore regionale alla Salute, Fanelli; e al prefetto di Potenza, Campanaro. A scrivere sono stati i sindaci Mariano Mastropietro (Carbone), Vincenzo Marino (Teana), Mariangela Coringrato (Fardella), Pasquale Bartolomeo (Calvera), Valentina Viola (Chiaromonte) e Franco Fiore (San Severino Lucano).

«L'intervenuta soppressione - si legge ancora - resaca nota senza nessuna previa nostra consultazione ed efficace tra soli sette giorni, è una misura gravemente lesiva del diritto all'assistenza sanitaria continuativa, espressione del diritto alla salute, come noto, costituzionalmente garantito. I paesi che amministrano



Un medico in studio

sono già purtroppo privi di presidio ospedaliero e rimanere sprovvisti, nei giorni festivi nonché durante la sera e la notte, di qualsivoglia assistenza medica potrebbe creare ritardi irrimediabilmente lesivi della salute e della stessa vita».

L'Asp ha preso questa decisione in ragione della «gravissima carenza» di medici, dirottandoli su Francavilla in Sinni («paese

di circa 4mila abitanti»), tenendo conto «delle brevi distanze chilometriche dei paesi dell'ambito e valutato l'indice demografico notevolmente inferiore dei paesi confinanti rispetto a quello principale di Francavilla in Sinni». L'obiettivo, sempre secondo Asp, «è scongiurare la chiusura della postazione di Francavilla poiché il numero di accesso alle prestazioni risulta signifi-

cativo». «Contrariamente a quanto riportato nella comunicazione in oggetto - proseguono ancora i sindaci - nel mese di agosto, i menzionati paesi raddoppiano la loro popolazione con conseguente venir meno dell'espressa giustificazione di tutela nei confronti di comuni più popolosi degli altri nel circondario. Il diritto di tutela della salute e di assistenza sanitaria de-

ve essere garantito a ciascuna comunità e non può essere «ridotto» ad un mero fattore demografico. L'eliminazione della guardia medica, nella settimana indicata, comporterebbe un inevitabile incremento delle telefonate al 118, con conseguente impossibilità oggettiva di lavorare bene ed in modo proficuo. Vi chiediamo, pertanto, di valutare una soluzione alternativa che possa assicurare l'assistenza continuativa a tutti i Paesi da noi amministrati».

Secondo i turni previsti dall'Azienda sanitaria di Potenza, verrà spostato su Francavilla, nella prima settimana, il turno previsto nel presidio di San Severino-Mezzana; nella seconda, quello di Carbone (in questo caso in alternativa tra Francavilla e Calvera); nella terza toccherà ai presidi di Chiaromonte, Fardella e Teana e, nella quarta, i medici di Calvera effettueranno servizio a Francavilla.

LAGOPESOLE

Lavoratori del turismo «Cabina di regia anti precariato»

LAGOPESOLE - «Una cabina di regia che tenga conto e in giusta considerazione le potenzialità turistiche dei luoghi e le azioni su cui puntare». È la proposta lanciata dal segretario generale della Filcams Cgil di Potenza, Michele Sannazzaro, in occasione della tappa del camper del Turismo SottoSopra a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori stagionali del turismo, che si è tenuta nel castello di Lagopesole.

«Sviluppare il turismo culturale - ha detto Sannazzaro - può essere una risposta efficace per porre argine allo spopolamento nella nostra regione, dare lavoro ai giovani e offrire loro stimoli che rendano attrattivo il territorio, permettendo di immaginare un futuro non lontano dalla propria terra. In Italia - ha aggiunto - il settore del turismo continua a vivere una precarietà sconcertante. Così chi lavora nel campo lo fa spesso solo per ripiego e solo per un periodo di tempo limitato, affrontando, tra l'altro, ritmi eccezionali e duri da mantenere».

Dalla Filcams Cgil dura critica alle ultime misure assunte dal governo Meloni, «che sta mettendo in campo azioni che vanno nell'esatto opposto, come la reintroduzione dei voucher nel settore del turismo che rende ancor più precario il lavoro stagionale. Se a ciò aggiungiamo la poca copertura della Napsi, che copre soli tre mesi a fronte di sei di lavoro, è facile immaginare, soprattutto al Sud, dove le retribuzioni sono più basse, la difficoltà nel trovare personale da impiegare nel comparto». L'obiettivo della campagna è infatti ribaltare il punto di vista diffuso dagli imprenditori del settore: non sono i lavoratori a mancare, quella che è difficile trovare nei diversi comparti della filiera turistica è un'offerta lavorativa regolare. «Non si trovano addetti. Questo perché tali lavori non sono più attrattivi perché precari e spesso non pagati adeguatamente».

A venosa oggi un incontro e una mostra che sarà visitabile fino al 12 agosto

La transumanza, antica tradizione valorizzata dall'Unesco

VENOSA - Sarà inaugurata oggi e resterà aperta fino al prossimo 12 agosto la mostra fotografica di Rocco Giorgio, «Transumanza - Immagini della Basilicata del XXI secolo», allestita nella Chiesa di San Michele Arcangelo a Venosa.

E oggi alle 19.30, sempre nei locali della chiesa sulla via Appia, si terrà l'incontro, promosso dal Club per l'Unesco del Vulture in collaborazione con l'Ente Pro Loco Basilicata e il Rotary Club Venosa, «La Transumanza... Migrazioni e Tradizione». La transumanza è un'antica pratica della pastorizia che consiste nella migrazione stagionale del bestiame nel Mediterraneo e nelle Alpi. Si tratta di una tradizio-

ne che affonda le sue radici nella preistoria e che si sviluppa in Italia anche tramite le vie erbose dei «tratturi» che testimoniano, oggi come ieri, un rapporto equilibrato tra uomo e natura e un uso sostenibile delle risorse naturali. Inserita nel 2019 dall'Unesco nella Lista del Patrimonio culturale immateriale, alla Transumanza è stato riconosciuto il valore della pratica sulla base di una candidatura transnazionale presentata da Italia, Austria e Grecia. L'Unesco ha evidenziato l'importanza culturale di una tradizione che ha modellato le relazioni tra comunità, animali ed ecosistemi, dando origine a riti, feste e pratiche sociali.



La locandina

■ MARATEA La proposta alle istituzioni per ricordare un'opera di grande valore

Il nome del progettista al Ponte «serpentino»

di VALERIO MIGNONE*

IL «Cristo» di Bruno Innocenti, sulla sommità della montagna di Maratea, è famoso. E' fatto di un impasto di cemento bianco, armato, e frammenti di marmo di Carrara, con mano d'opera artigiana, ben nota, di muratori di Lauria, e di Maratea.

Il percorso stradale, che ad esso conduce, comprende un'opera di ingegneria civile, non comune, che colpisce il viandante non distratto. E' il ponte «a serpentina», costituito da più campate, a piccolo raggio di curvatura, e con alti piloni.

In precedenza, per accedere alla Basilica pontificia di San Biagio, patrono di Maratea, si procedeva a piedi lungo un'angusta strada carrozzabile. Soltanto il curato, monsignor Dammiani, si era dotato di un'automobile, che in pochi, a quei tempi, potevano permettersi per i costi; e raggiungeva, senza grossi disagi, e in breve tempo, il suo po-



Il ponte serpentino che conduce al Cristo

sto di lavoro nella Basilica.

Il suddetto ponte, opera ardita, e caratteristica, non ha nome. Fu costruito anch'esso per volontà del Conte Stefano Rivetti, e con i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno per interessamento dell'ingegnere Bernardino Polcaro, di Lauria, membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa. Questo ponte, come per altri casi, va intestato a colui che l'ha progettato, per facilitarne la citazione per la sua originalità progettuale, e per un meritato ricordo storico.

A tal fine, si può porre una semplice targa marmorea, recante il nome del progettista e la data di costruzione, sia all'inizio, sia alla fine del non breve percorso automobilistico, e pedonale, del ponte.

Da questo ponte si ha occasione di godere il panorama del sottostante bel mare di Maratea, sulle

cui spiagge anche le tartarughe marine «Caretta caretta», attratte dalla freschezza del clima, depongono numerose uova.

Fatte le debite differenze tra la natura di Capri e il cemento armato di Maratea, viene in mente il decoro «serpentino» della Via Krupp a Capri. Come è noto, Friedrich Alfred Krupp, industriale di acciaio e cannoni, a fine Ottocento scelse di vivere a Capri, e fece costruire, a strapiombo, sul costone roccioso, la strada «a serpentina», che congiunge i Giardini di Augusto con Marina Piccola.

Con questa «Nota» si rivolge un appello alle autorità preposte alla toponomastica, per attribuire, meritoriamente, il nome dell'ingegnere progettista, al succitato ponte «a serpentina», verso la Basilica di San Biagio, utile, tra l'altro, a indicare facilmente la posizione di pedoni, e di automobilisti in quel luogo.

*Già parlamentare

Si tratta di manufatti archeologici di periodo compreso fra il V e il III secolo

Cercano droga, scoprono reperti

Perquisendo l'abitazione di un tossicodipendente la Polizia ha trovato 10 oggetti

La Polizia di Stato di Matera ha restituito dieci manufatti archeologici, nel corso di una cerimonia che si è tenuta in Questura, presso la Sala Palatucci. Presenti la Sovrintendenza dell'Archeologia, delle Belle Arti e del Paesaggio per la Basilicata, rappresentata dall'Archeologa Francesca Carinci, il Vicario del Questore ed il Dirigente della Squadra Mobile, insieme ai suoi collaboratori.

I beni culturali sono stati sequestrati nel mese di maggio, nel corso di una perquisizione domiciliare effettuata nei confronti di un 46enne, residente a Matera e noto come assuntore di sostanze stupefacenti.

Nell'ambito di uno specifico servizio antidroga, gli agenti della Squadra Mobile pedinarono l'uomo e, nei pressi di un garage in uso ad un 35enne residente a Matera, assisterono alla consegna di un involucro, risultato poi contenere 0,3 gr. di hashish.

Prontamente intervenuti, gli operatori bloccarono i due, per poi effettuare una perquisizione domiciliare nei confronti del presunto spacciatore, in cui rinvennero una busta di cellophane contenente 28,6 gr. della medesima sostanza stupefacente, un bilancino di precisione e vario materiale utile al confezionamento della sostanza.

Successivamente, la perquisizione domiciliare venne effettuata anche a carico del presunto assuntore, nella cui abitazione sono stati rinvenuti i dieci oggetti in terracotta (piccole anfore, vasi



I reperti sequestrati dalla Polizia e consegnati ieri dal Questore alla Soprintendenza della Basilicata



e piattini), per cui subito è nato il sospetto che fossero beni di interesse archeologico.

La Sovrintendenza ha poi accertato che i manufatti risalgono ad un periodo compreso tra il V ed il III secolo a. C. e che si tratta di recipienti utilizzati per la conservazione di cibi ed essenze, provenienti verosimilmente dall'area geografica compresa tra il comune di Ferrandina e la Puglia, che venivano generalmente posti all'interno dei corredi di funebri. Dopo gli adempimenti di rito, i manufatti dovrebbero essere esposti presso i complessi

museali presenti in provincia di Matera.

Nel dettaglio, si tratta di: un manufatto in creta, altezza cm. 13,5 circa, sulla cui superficie, di fondo rosso, sono raffigurate figure umane di colore nero; un manufatto in creta, altezza cm. 17 circa, di colore nero con base di colore rosso; un manufatto in creta, altezza cm. 14,5 circa, sulla cui superficie, di colore nero, sono riprodotti disegni di vario genere, di colore bianco e giallo; un manufatto in creta, avente forma di circolare (piatto) con due manici, altezza cm. 6 circa,

parzialmente danneggiato; un manufatto in creta, di forma circolare (piatto) con manico, altezza cm. 3,5 circa, con superficie di colore nero e raffigurate delle foglie di colore bianco e giallo, parzialmente danneggiato; un manufatto in creta, altezza cm. 7 circa, di colore nero, con base di colore rosso e nero; un manufatto in creta, altezza cm. 5,5 circa, con superficie di colore nero e base, parzialmente danneggiata, di colore rosso; un manufatto in creta, altezza cm. 6 circa, avente forma di ampolla e superficie di colore nero, parzialmente danneg-

giato; un manufatto in creta, altezza cm. 3 circa, di forma circolare (coperchio), la cui superficie riporta alcune decorazioni di colore nero e rosso; un manufatto in creta, altezza cm. 2 circa, di forma circolare (coperchio), con alcune decorazioni di colore nero.

L'uomo è stato denunciato in stato di libertà per il reato di ricettazione di beni culturali. Tuttavia, le attività di indagine continuano per verificare l'eventuale esistenza di un'organizzazione dedicata al traffico illecito di beni culturali.

«Dobbiamo esaltare il ruolo di cerniere e di supporto di questi enti per azzerare i divari»

«Più fondi alle Province, per il Sud»

Marrese all'assemblea dell'Upi: «Servono più risorse economiche e umane»

«Chiediamo maggiori risorse economiche e umane per le Province: solo così questi enti potranno affrontare le sfide quotidiane ed essere punto di aggregazione per i territori». Lo ha ribadito il Presidente di Upi Basilicata e della Provincia di Matera, Piero Marrese, intervenuto ieri a Salerno all'assemblea delle Province del Sud Italia, indetta dall'Upi.

«La riforma delle Province deve essere l'occasione per dotare nuovamente questi enti delle necessarie risorse finanziarie ed umane per far sì che tornino ad essere nodo centrale per le nuove strategie di programmazione e di sviluppo locale. - ha proseguito Marrese all'incontro sul tema «Azzerare i divari e ricucire il Paese: la missione della nuova Provincia».

Marrese ha ribadito «La forte volontà di definire una nuova maglia amministrativa di cui le Province siano un nodo centrale, ma anche la necessità di evitare gli errori del passato.

Questi enti, infatti, per assumere la funzione di punto di aggregazione e di coagulo intorno al quale i territori possano fare massa critica per realizzare azioni in grado di promuovere e migliorare la competitività, hanno bisogno di nuove funzioni e maggiori risorse economiche. Oggi, purtroppo, sappiamo bene che le Province hanno poche risorse finanziarie ed umane per af-

frontare in modo congruo le sfide quotidiane e le continue emergenze.

Dobbiamo invece esaltare il ruolo di cerniera e di supporto ai territori delle Province - ha aggiunto - nell'ottica dell'azzeramento dei divari. Per farlo, è necessario un ripensamento delle loro funzioni fondamentali unito alla giusta attribuzione di risorse finanziarie e alla dotazione di adeguate risorse

umane in termini di tecnici, specialisti ed esperti. Solo così si potranno costruire strutture efficienti, capaci di innescare processi di cambiamento e guidare i territori verso il superamento degli attuali divari.

E' in ballo il futuro non solo del Sud, ma di tutta l'Italia: dare più forza alle Province significherebbe far viaggiare il Paese su un binario preferenziale».

Oggi al Jogo Village cena di beneficenza di Azione Verde

Oggi alle 21 al Jogo Village, a Matera, i soci ed i sostenitori dell'Opera Don Bonifacio Azione Verde che da oltre 20 anni Opera nel Sud-Est della Nigeria, daranno vita ad una cena di beneficenza per sensibilizzare sui progetti umanitari in corso.

L'invito è aperto a chiunque abbia voglia di conoscere da vicino questa brillante realtà che pulula di attività per aggiungere linfa ad uno straordinario progetto che, a partire dal sogno di don Bonifacio Duru, sacerdote fondatore dell'organizzazione, oggi consta di un centro in continua crescita, punto di riferimento per migliaia di persone e fiore all'occhiello per l'intera Diocesi di Or-

lu.

Opera don Bonifacio Azione Verde, attraverso il sostegno collettivo a distanza garantisce istruzione a circa 700 ragazze e ragazzi all'anno e sta realizzando «Azione Verde University Campus» che sorge su un'area di proprietà in estensione di oltre 75 ettari nel comune di Amaigbo e comprende facoltà universitarie, laboratori, mensa, aula magna, alloggi, centro sportivo, chiesa, biblioteca e poliambulatorio e sarà destinato a oltre 5000 studenti per offrire grandi opportunità di sviluppo umano attraverso programmi di studio e formazione universitaria.

Imprenditore materano di 85 anni

Scomparso Eustachio Braia fondatore di Brecav

Scomparso a 85 anni l'imprenditore materano Eustachio Braia, fondatore nel 1975 della Brecav Srl, azienda specializzata nella

produzione di sistemi di accensione per auto, moto, bus e Truck, esportati in tutto il mondo, attività poi rilevata dai tre figli, Antonio oggi vice Presidente Regionale Confindustria, Raffaele e Paolo.



Eustachio Braia

La Brecav è oggi un'azienda specializzata in sistemi di accensione per auto, moto, bus e Truck che dalla città dei Sassi vengono esportati in tutto il mondo.

Per Antonio, Raffaele e Paolo la perdita del padre lascia un segno indelebile.

«La sua figura, il suo esempio di lavoratore e i suoi insegnamenti rimarranno nel cuore a guida delle loro e nostre azioni future - scrivono in una nota di cordoglio il consigliere regionale Luca Braia di Italia viva - Renew Europe e la già senatrice Maria Anzetta».

«Vogliamo cogliere tutte le opportunità offerte dalla programmazione comunitaria»

Zizzamia alla guida del Gal Start

Succede a Leonardo Braico. «Pronti a far emergere le idee e sviluppare iniziative»

E' Angelo Zizzamia (Vice Sindaco di Ferrandina) il nuovo Presidente del Gal Start 2020 srl, società a partecipazione pubblico/privata che gestisce finanziamenti europei al fine di promuovere lo sviluppo locale dell'area territoriale di riferimento (dalla Collina Materana, passando per il Metapontino fino al Basso Sin- ni).

Zizzamia presiederà un Consiglio di Amministrazione di nove componenti nelle persone di Nicola Caruso, (Vice Presidente), Leonardo Braico (Presidente uscente) Nunzio Dimauro, Pietro Buonsanti, Pasquale Morisco, Rosanna De Pizzo, Rocco Fiorino e Maria Teresa Camardella.

Il CdA è stato eletto dall'Assemblea dei Soci del Gal, svoltasi giovedì sera

nella splendida cornice dell'Abbazia di Montescaglioso, che ha visto la partecipazione

dell'80,45% del capitale sociale detenuto dagli Enti Pubblici e dai principali investitori locali. L'assemblea ha sostenuto la mozione presentata dai consiglieri uscenti che proponevano la candidatura a Presidente del componente del CdA Angelo Zizzamia e di Vice Presidente del CdA Nicola Caruso.



Una seduta del Gal Start con il precedente presidente Braico e il neo eletto Angelo Zizzamia



I componenti del CdA uscente, ciascuno per le proprie esperienze, funzioni e competenze, hanno sempre dato il loro contributo fattivo improntando la loro azione alla logica del

gruppo e della condivisione con il partenariato pubblico/privato. Si è creata dunque una squadra di risorse composite e complementari fra loro che è stata in grado di assicurare una governance stabile e sostanzialmente coesa a tutela del partenariato e del territorio del Gal.

«Ringrazio l'assemblea dei soci per la fiducia che ha voluto riporre in me - afferma il neoletto Angelo Zizzamia - Sono onorato di fare

parte di questo Consiglio di amministrazione e avverto tutta la responsabilità che questa carica comporta, ma sono certo che, insieme al neoletto vice presidente Nicola Caruso, ai colleghi consiglieri Pietro Buonsanti, Nunzio Dimauro, Rocco Fiorino, Rosanna De Pizzo, Leonardo Braico, Maria Teresa Camardella, al direttore Nicola Raucci e alla struttura tecnica tutta, sapremo fare tesoro dell'eredità ricevuta. Ringrazio il Presidente uscente per il lavoro svolto in questi anni e tutto il CdA. Il nostro primario obiettivo - continua il neo presidente - sarà quello di far emergere idee e sviluppare iniziative, raccogliendo le istanze e dialogando con tutti i principali attori pubblici e privati del comprensorio. Siamo pronti a

cogliere tutte le opportunità che si presenteranno con la nuova programmazione comunitaria e il prossimo bando di cooperazione. Ci sono tutti i presupposti per lavorare al meglio e per portare ai nostri territori altri risultati importanti».

L'idea di fondo è quella di rafforzare e consolidare anche per il prossimo futuro un modello di governance di tipo collegiale, esaltando e valorizzando le specificità dei singoli che operano nel gruppo quale modello virtuoso ed efficace che, soprattutto nell'ambito di un partenariato pubblico/privato, rappresenta uno schema da privilegiare in alternativa a forme di gestione di tipo tendenzialmente monocratiche.

Le scelte già assunte in passato in merito alla for-

mazione dell'organo amministrativo hanno saputo fare sintesi, tenendo conto dei fattori territoriali, dei rapporti pubblico/privato, dei diversi comparti produttivi rappresentati nella compa-

Il neo eletto presidente Angelo Zizzamia succede alla Presidenza di Leonardo Braico, il quale, in chiusura del suo mandato triennale, ha illustrato all'Assemblea il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 che chiude con un risultato di gestione sostanzialmente positivo. Infatti, nel corso dell'ultimo triennio di gestione amministrativa 2020/2023, il CdA del Gal Start 2020 ha operato inten-

samente nella messa a terra molteplici attività per assicurare un significativo avanzamento dello stato di attuazione del Piano di Azione e dei progetti di cooperazione approvati dalla Regione.

L'Assemblea dei Soci del Gal ha sentitamente condiviso inoltre l'idea di attribuire al presidente uscente l'ulteriore funzione di presidente onorario (riservandosi l'adozione degli atti amministrativi occorrenti), ritenendo doveroso attestare pubblicamente un riconoscimento per l'esperienza e tutto l'impegno profuso dal presidente Leonardo Braico a favore dei territori leader nel corso degli ultimi venti anni a sostegno delle politiche di sviluppo locale.

Rispetto alle nuove disposizioni europee e regionali

in materia di programmazione Leader, sul piano strategico e operativo, gli obiettivi gestionali da

perseguire sono almeno tre: attivare le procedure per impegnare le risorse aggiuntive nella fase di transizione; portare a chiusura il Piano di Azione entro il nuovo termine del 30 giugno 2025; avviare il percorso di elaborazione e coprogettazione della strategia di sviluppo locale e del conseguente Piano di Azione.

«Vogliamo dare risultati importanti ai nostri territori»

«Bisogna esaltare le specificità dei singoli»

Sortiero: «E' parte del progetto di promozione MetapontoLandia» Bernalda città delle animazioni

Dall'2 al 7 agosto la seconda edizione del Festival che coinvolge i villaggi

di FABIO SIRAGO

Sulla spiaggia degli Dei in scena il Festival delle Animazioni. Dall'1 al 7 agosto la seconda edizione sul lungomare metapontino. L'evento, che ha già riscosso un enorme successo è stato ideato e fortemente voluto dal consigliere comunale con delega al turismo, Gianfranco Sortiero in stretta collaborazione con l'associazione degli operatori turistici Leucippo e del presidente Alfredo Avallone. Per l'occasione abbiamo parlato con il consigliere comunale il quale ha sottolineato il fatto che l'idea nasce dalla volontà di dimostrare che i villaggi non sono un limite per lo sviluppo turistico di Metaponto ma al contrario possono essere una risorsa. «Dopo il grande successo di pubblico della scorsa estate, nonostante fosse solo la prima edizione, si vuol bisare e rilanciare con un palco ed un service più importante affinché si dia il giusto contesto ai diversi cast artistici che si esibiranno ogni sera. Ogni sera, dalle ore 21 in poi, uno dei sette



L'edizione dello scorso anno

villaggi che hanno dato gratuitamente la propria disponibilità porterà in piazza Alessidamo ciò che in genere si fa all'interno della propria struttura, ovvero show, cabaret, baby dance e tanto altro. E come già successo nella passata edizione spero che anche in questa targata 2023 si ripetano le gradite sorprese, come regalare pop corn e caramelle a tutti i piccoli spettatori presenti in piazza Alessidamo. Ci tengo a sottolineare che non è una gara fra le animazioni dei villaggi anzi, io la considero una collaborazione fra gli stessi alla proposta turistica in termini di eventi. Questo evento, come gli altri, è

una parte del progetto MetapontoLandia, che è un programma di promozione di attività di intrattenimento rivolto al turista balneare ed alle famiglie di residenti. Tante iniziative ma ancora di più sono le idee che vorrei mettere in campo, però il tutto dipende sempre da una questione di risorse economiche messe a disposizione sia dal pubblico che dal privato, ecco perché mi auguro che con il passare del tempo ciò che si sta facendo dia un impulso positivo a tutti i portatori di interesse. I cast artistici dei villaggi che si esibiranno sono quello dell'Alessidamo Club (1 agosto), i ragazzi del Metapontum Village

(2 agosto), il 3 agosto in scena il cast del Mondial Club, il 4 il Kammel Club, il 5 i ragazzi del Meta Club, il 6 agosto il cast del Camping Julia e per chiudere, il 7 agosto il cast del Riva dei Greci. Sette giorni per divertirsi tutti insieme sul bellissimo lungomare di Metaponto. Chiudo con lo slogan di questa avventura che possa essere un augurio per il futuro: MetapontoLandia, il luogo dove tutto può succedere».

È la storia di un medico e scienziato giapponese e della comunità di Nagasaki in cui è vissuto quella che sarà raccontata oggi alle ore 20 a Marconia nella parrocchia "S. Gerardo Maiella" in Via Palmiro Togliatti 30.

L'incontro, proposto dall'Ufficio per la Cooperazione missionaria tra le Chiese della Diocesi di Matera-Irsina, avrà la forma di un momento di ascolto e di dialogo.

Sarà presentato il libro "Ciò che non muore mai" au-

tobiografia del medico e radiologo Takashi Paolo Nagai (1908-1951) che dopo varie vicissitudini (soldato nel sanguinoso secondo conflitto sino-giapponese, sull'orlo della morte per le conseguenze di una infezione respiratoria, poi colpito dalla leucemia per il suo lavoro di medico radiologo) sopravvive alla nube atomica del 9 agosto 1945 ma vede ridotto in cenere tutto quanto aveva di più caro. Riparte da lì, tra l'abbandono alla disperazione e il desiderio di una felicità che sembra impossibile, la ricerca di ciò che possa dare senso all'esistenza. È l'inizio di un uomo "lungo il corso e percorso turbolento di una vita in cui il dramma umano di una persona viene ad intendersi con il dramma di tutta l'umanità".

Takashi trascorse gli ultimi di vita in una piccolissima capanna di legno, costruita sulle ceneri della sua vecchia casa, in una ricercata povertà materiale e di spirito.

Guideranno l'incontro Padre Giuseppe Castronuovo Ofm, Don Franco Laviola e Giuseppe Longo dell'Ufficio Missionario Diocesano.

A Borgo S. Gaetano a Bernalda dalle 18,30
Lunedì si rifletterà sulle politiche sulla pesca

«Il Quaderno di Mare della Basilicata Blu» promossa dal Crea Pb Basilicata in collaborazione con la Direzione Generale Politiche Agricole e Forestali Regione Basilicata ed il Flag Coast to Coast prevede all'hotel Borgo San Gaetano di Bernalda, lunedì 31 luglio, alle ore 18.30, un talk con alcune riflessioni sulle politiche regionali per lo sviluppo del settore della pesca e dell'acquacoltura, tra i risultati della programmazione Po Feamp 2014-2020 ed il prossimo programma Feampa.

Al termine del talk sarà possibile vivere un'esperienza di Miglio Zero, promossa dal Flag Coast to Coast, attraverso la degustazione di prodotti ittici locali della Cooperativa Nereide.



Il tecnico Massimiliano Allegri

SERIE A

Multa certa di 10 milioni di euro
Altri 10 in caso di bilanci irregolari
La Fiorentina in Conference League



La sede dell'Uefa

La Juventus è fuori dall'Europa

Il presidente Ferrero: «Siamo dispiaciuti, ma non presenteremo ricorso»

TORINO - La notizia era nell'aria da giorni e alla fine è arrivata: la Juventus esclusa dalle competizioni Uefa per la stagione 2023/2024, nonostante attraverso il settimo posto col quale ha chiuso lo scorso campionato si era assicurata un posto nella Conference League. La decisione arriva dalla Prima Camera dell'organo di controllo finanziario della Uefa (CFCB) che ha stabilito che «il club bianconero ha violato il quadro normativo e l'accordo transattivo firmato nell'agosto 2022. Di conseguenza, la Prima Camera del CFCB ha risolto l'accordo transattivo concluso con il club». Oltre all'esclusione anche la sanzione pecuniaria pari a «un contributo finanziario di 20 milioni di euro. Di questo importo, 10 milioni di euro sono condizionali e saranno applicati solo se i bilanci annuali del club per gli anni finanziari 2023, 2024 e 2025 non saranno conformi ai requisiti contabili definiti dal regolamento per le licenze per club e la sostenibilità finanziaria Uefa».

La vicenda prende piede a seguito di quella portata avanti dalla giustizia italiana legata alle plusvalenze, poi alla manovra stipendi e quindi ai bilanci del club bianconero, alla fine sanzionato con dieci punti di penalizzazione nella classifica della scorsa stagione. Da lì l'Uefa ha chiesto tutta la documentazione, aperto una sua indagine che ha portato alla decisione di oggi: «Siamo dispiaciuti per la decisione dell'Uefa Club Financial Control Body. Non condividiamo l'interpretazione che è stata data delle nostre tesi difensive e restiamo fermamente convinti della correttezza del nostro operato e della fondatezza delle nostre argomentazioni», ha commentato il presidente della Juventus, Gianluca Ferrero. «Tuttavia abbiamo deciso di non presentare appello contro questo giudizio - prosegue il massimo dirigente della società bianconera - Questa decisione è in linea con quella presa lo scorso maggio nell'ambito dei contenziosi con la Figc. Come in quel caso, preferiamo mettere fine al periodo delle incertezze e assicurare ai nostri stakeholders interni ed esterni la totale par-



Il presidente Gianluca Ferrero

tecipazione del club alle future competizioni internazionali. Andare in appello ed eventualmente in altri gradi di giudizio, incerti negli esiti e nei tempi, aumenterebbe l'incertezza rispetto alla nostra eventuale

partecipazione alla Champions League 2024/25».

Il numero uno del club bianconero ha poi aggiunto: «Vogliamo invece che la prima squadra, i nostri tifosi, i nostri sponsor, fornitori e partner finanziari

possano vivere la stagione 2023-24 con la massima serenità e certezza rispetto ai risultati conseguibili sul campo, soprattutto dopo la turbolenta stagione passata - prosegue Ferrero - Nonostante questa sofferta decisione possiamo adesso affrontare la nuova stagione guardando il campo e non i tribunali sportivi. Adesso testa al Campionato e alla Coppa Italia: ci impegneremo al massimo per dare ai nostri tifosi le più grandi soddisfazioni possibili in queste competizioni».

Niente Europa, quindi per la Juventus, al suo posto va la Fiorentina, che ha terminato la scorsa stagione all'ottavo posto. I bianconeri adesso si proietteranno esclusivamente sul campionato, sperando di tornare il più in fretta possibile nelle competizioni europee. Per Allegri e i suoi ragazzi, così come ha sottolineato lo stesso Ferrero, l'obiettivo è tornare in Europa dalla porta principale: dalla Champions League.

Europei 2032 Italia e Turchia candidate insieme

ROMA - Italia e Turchia insieme per organizzare gli Europei del 2032. La Figc e la Federcalcio turca (Tff), «al termine di un complesso e fruttuoso processo di consultazione, hanno deciso di unire gli sforzi proponendo alla Uefa l'organizzazione congiunta di Euro2032», si legge in una nota da via Allegri. «Progressive esperienze di successo (Euro 2020, Euro 2012, Euro 2008), così come future proposte di candidatura (Regno Unito e Repubblica d'Irlanda per Euro2028) e avvincenti progetti già assegnati (Stati Uniti d'America, Messico e Canada per i Mondiali del 2026) dimostrano che la condivisione di eventi di tale portata rappresenta, da un lato, una via per il coinvolgimento diretto di un numero più elevato di appassionati e, dall'altro, la ricerca di una progettualità ancora più efficiente e sostenibile».

Qualora la Uefa - il cui Esecutivo si pronuncerà sulle sedi di Euro 2028 ed Euro 2032 il prossimo 10 ottobre - accettasse la proposta presentata ieri, «la selezione delle sedi ospitanti (tra quelle già ufficialmente candidate) e la definizione del match schedule del torneo, su cui le due federazioni propongono una suddivisione su base paritaria nel rispetto dell'autonomia delle reciproche competenze, sarebbero rimandate ad una successiva valutazione».

FORMULA UNO Oggi Sprint Race Fulmine Verstappen ma la pole a Spa va al ferrarista Leclerc

SPA-FRANCORCHAMPS (BELGIO) - Con un giro super, in 1'46"168, è stato il più veloce in qualifica, ma Max Verstappen non scatterà dalla pole position, domani, nel Gp del Belgio. Il campione del mondo, infatti, è stato penalizzato di cinque posizioni in griglia per la sostituzione del cambio sulla sua RB19. Ad approfittarne la Ferrari di Charles Leclerc, secondo in qualifica, che partirà dunque dalla pole position per la ventesima volta in carriera. Quarta in griglia l'altra rossa di Carlos Sainz, che ha chiuso le qualifiche alle spalle dell'altra Red Bull di Perez, che non partiva in prima fila da Miami, e della Mercedes di Hamilton. Qualifiche svolte in condizioni «insidiose», così come la sessione di libere del mattino: questo l'aggettivo più utilizzato da piloti e team principal a fine giornata. Se la gara di Spa è stata anticipata a fine luglio (non succedeva dagli anni '80) anche per avere un meteo meno incerto, nella prima giornata in pista si è vista tanta pioggia nelle libere. In qualifica, invece, sole ma pista ancora bagnata.

Alle spalle di Sainz partiranno l'australiano Piastri, Verstappen, Norris, la Mercedes di Russell, e le due Aston Martin di Alonso e Stroll. Oggi al mattino sono in programma le qualifiche «shootout» per determinare l'ordine di partenza della Sprint Race. La Sprint Race, invece, la terza della stagione, è in programma alle 16.30.

MONDIALI FEMMINILI

Italia a caccia degli ottavi contro la Svezia

ROMA - Vigilia intensa per l'Italia femminile del calcio. La squadra azzurra stamattina (diretta alle 9.30 su Rai 1) giocherà la seconda partita del suo torneo iridato, in scena in Australia e in Nuova Zelanda, contro la Svezia. Un match che alla luce del 2-2 tra Argentina e Sudafrica potrebbe già regalare alle ragazze alleenate da Milena Bertolini il pass per gli ottavi di finale. Una vittoria contro la Svezia al Regional Stadium di Wellington consentirebbe all'Italia di festeggiare la qualificazione nelle prime 16 del Mondiale con 90 minuti di anticipo, ma anche in caso di pareggio la squadra azzurra si presenterebbe all'appuntamento del 2 agosto con il Sudafrica avendo a disposizione due risultati su tre. Un'opportunità che la Nazionale femminile cercherà di cogliere al volo, sfruttando il buon momento di forma e la solidità del gruppo.

Vietato fare calcoli, questo il monito della ct azzurra: «C'è grande entusiasmo dopo la vittoria di lunedì - ha dichiarato in conferenza stampa Milena Bertolini - ma deve essere anche un senso di realtà. La Svezia è la favorita del girone, è una squadra completa con grande intensità fisica e tecnica, l'affronteremo con rispetto ma anche con tanta voglia di fare bene. È vero che il pareggio di oggi è un risultato favorevole, ma dobbiamo puntare solo su di noi e pensare alle nostre partite e al nostro gioco cercando di

conquistare i tre punti e fare più gol possibili. Siamo fiduciosi», ha aggiunto il ct dell'Italia.

La selezione scandinava è una potenza del calcio mondiale e con Kurt Peter Gerhardsson in panchina ha ottenuto il terzo posto nell'edizione del 2019 del

torneo iridato e il secondo posto nell'Olimpiade dell'anno successivo. Numeri e traguardi che non spaventano però le azzurre, che nell'era Bertolini si sono aggiudicate due dei tre confronti, perdendo quello più recente (finale dell'Algarve Cup 2022) solo ai calci di rigore. «Loro tengono i ritmi molto alti e hanno giocatrici che possono spostare gli equilibri - ha aggiunto il ct - dovremo essere brave a stare dentro questo tipo di partita. Lunedì abbiamo fatto bene, ma stiamo continuando a lavorare su vari aspetti tattici per arrivare preparate all'appuntamento di domani. Affrontiamo una squadra completa e dovremo quindi migliorare nella gestione del pallone. Sarà un bel banco di prova, ci scontreremo con un avversario di livello molto alto, che ci permetterà di capire a che punto siamo. Conosciamo tante giocatrici, come per esempio Linda Sembrant, che è un grande difensore: sarà molto difficile superarla. Noi però - ha aggiunto l'azzurra - dovremo rimanere unite anche nei momenti di difficoltà e ripartire dal secondo tempo della gara con l'Argentina».



Il ct Milena Bertolini

Clamoroso sviluppo della trattativa, a un passo dalla cessione al Rimini Sandri resta rossoblù: è un colpo

Potenza, ufficiale l'ingaggio di Mata. Per la difesa spunta anche Gatti

di ALFONSO PECORARO

Mattia Sandri resta al Potenza. Dopo una serie di colloqui molto segnanti con il ds Varrà e il mister Colombo, il calciatore ha deciso di allungare il suo contratto con la società lucana di altri due anni. L'indiscrezione arriva di buon mattino, poi le voci sono sempre più convergenti al punto da ritenere che manchi solo l'ufficialità da parte della società. La conferma di un Sandri assolutamente ritrovato, dopo l'esperienza di Rimini, non può che essere un'ottima notizia. E non appena la notizia si è diffusa in città sono state tantissime le attestazioni di soddisfazione per il ragazzo che potrebbe rappresentare davvero il rinforzo in più a centrocampo. Lo scrivevamo già dopo i primi giorni di allenamento, il torinese era il più in palla di tutti, aveva dimostrato una grande crescita sia fisica che di personalità, oltre a confermare una qualità che non è da molti: sa giocare al calcio. Farselo sfuggire, per assecondarlo nella richiesta di volersi avvicinare a casa, sarebbe stato davvero un peccato. Ed invece l'opera di Varrà e del mister sono state fondamentali per inserire in organico un prospetto decisamente positivo. Dopo tutto, occorre ricordarlo ai più disattenti, Sandri è un under, essendo nato nel 2001, ed ha già disputato in Serie C 84 partite. Di queste ben 72 sono state giocate in rossoblù, contornate anche da tre reti e cinque assist. In buona sostanza è un "falso" under che può essere impiegato sia davanti alla difesa, sia in posizione centrale, sia da mezzala; calcia le punizioni ed ha un buon tiro dalla distanza. Operazione con i fiocchi che potrebbe, a questo punto, anche chiudere il cerchio sul reparto dei centrocampisti centrali dato che in organico possono contarsi Laaribi, Steffè e Prezioso come over, Saporiti, Pisapia, Sandri e il jolly Riccardi (sempre che non si decida di andarlo a fare maturare in prestito in D) come under. Ma non può darsi l'ultima parola, dato che il ds sta cercando qualche profilo di qualità rispetto alla maggiore quantità che predomina nel pacchetto appena descritto. Operazione comunque da chiudere nella parte finale del mercato e sempre che resti qualche posto disponibile in rosa. Ricordiamo, infatti, che prima del via ufficiale delle partite occorre depositare una lista composta da 24 calciatori.

Nella giornata di ieri è stata poi data l'ufficialità del passaggio a titolo definitivo dell'albanese Asan Mata. 84 partite in carrie-



Sandri in azione e, sotto, Asan Mata



ra sempre con la maglia del Sassuolo con cui ha giocato in Under 17, Under 18 e Primavera. Ricordiamo che è impiegabile sia da mezz'ala offensiva, sia da attaccante, ruolo però da lui prediletto. Il tempo che è trascorso fino all'ufficialità, nonostante il calciatore fosse in ritiro dal primo giorno, è stato legato solo alle trattative serrate sulla formula del trasferimento. Averlo ottenuto a titolo definitivo, trattandosi oltretutto di un 2003 conferma che l'intento di Varrà è stato quello di puntare sul ragazzo del quale tutti gli ambienti del calcio professionistico giovanile parlano decisamente molto bene.

ALTRO MERCATO - Acquisendo l'ipotesi di un centrocampo blindato, la prima impellenza, adesso, è quella di completare il quadro della difesa con un paio di entrate immediate e una futuribile. Armini da più parti si considera già un ritorno, poi Hristov dal Cosenza, anche se questa operazione rischia di essere legata a doppia mandata all'addio del richiestissimo Girasole. Infine, sempre negli ultimi giorni di mercato, il Potenza cerca un colpo da novanta per la difesa. Nella lista dei nomi oltre a Perrotta del Bari, potrebbero rientrare anche Caporale della Virtus Francavilla e Gatti del Catanzaro. Calciatori che potrebbero avere grande mercato di qui alle prossime settimane ed in una eventuale corsa all'acquisto di prestigio potrebbe rientrarvi anche il Potenza.

BASKET Il lituano è una garanzia L'Ondatel conferma Bagdonavicius

La Ondatel Virtus Matera è pronta a presentare il roster 2023/2024 che si appresta ad iniziare la preparazione per il prossimo campionato di serie C Unica.

La società annuncia la conferma di Benas Bagdonavicius.

Benas Bagdonavicius, nato a Panevezys (Lituania) il 16 giugno 1991.

Con la maglia numero 20, ala/centro di 204 cm, è un giocatore capace di giocare sia fronte che spalle a canestro.

Grandi doti fisiche, può essere pericoloso anche dall'arco dei 3 punti. Buonissimo difensore e intimidatore d'area.

In Italia ha giocato a Ruvo, Molfetta, Corato, Caserta e quest'anno sarà la sua seconda stagione a Matera. Lo scorso campionato è stato il 3° miglior marcatore del campionato di C Silver con 355 pts (media di 19.7 a partita) e circa 8 rimbalzi di media a partita.



Benas Bagdonavicius

MONDIALI SCHERMA

Kharlan riammessa, gareggerà con la squadra dell'Ucraina

L'ESECUTIVO della Fie ha deciso di riammettere al Mondiale Olga Kharlan dopo la sospensione comminata ieri per essersi rifiutata di dare la mano all'avversaria russa dopo averla battuta in pedana. La campionessa ucraina potrà dunque gareggiare con le compagne nella prova a squadre che assegna punti importanti per la qualificazione alle Olimpiadi di Parigi del prossimo anno. La decisione della Fie, che spiegherà tutto in una conferenza stampa con la presenza dell'atleta ucraina, arriva dopo il richiamo del Cio che aveva chiesto comprensione per gli ucraini.

I tifosi si aspettano grandi cose, lunedì test al Curcio e poi il torneo di Paterno Picerno, Murano subito leader e trascinatori

di GIANFRANCO AURILIO

PICERNO - Jacopo Murano è stato di sicuro il più importante colpo di mercato messo a segno dal digi Greco, in questa sessione estiva di trasferimenti. Il bomber e la leonessa flirtavano fin dallo scorso gennaio e il matrimonio è stato celebrato nei primi giorni di questo mese di luglio. Anche lui si è presentato a giornalisti e tifosi nel corso della rubrica "Piacere, Picerno" condotta da Giovanni Caporale, capo della comunicazione del club. «Dopo un anno e mezzo un po' così, ho tanta voglia di riscatto e credo ci siano tutti i presupposti per riuscirci», ha subito chiosato Murano. Inutile fare presente quanto i tifosi si aspettino da lui, l'attaccante lucano sa bene di essere costantemente sotto la luce dei riflettori. «Ho giocato in piazze importanti nelle quali la pressioni non mancavano, secondo me dipendono anche dal ruolo che si ricopre. Mi sento sotto la lente di ingrandimento ma questo mi stimola affinché possa tornare quanto prima ai livelli precedenti rispetto all'ultimo anno e mezzo».



Jacopo Murano, il grande colpo del Picerno in attacco

Dopo la seconda parte della scorsa stagione vissuta a Potenza, la società del capoluogo ha provato a riprenderlo ma, questa volta, ad avere la meglio è stato Greco che si è assicurato le prestazioni di Murano a titolo definitivo. «Ho subito dato via libera al direttore per il

progetto - ha evidenziato ancora il centravanti classe '90 - è vero che volevo avvicinarmi a casa, ma avevo anche altre offerte importanti come, ad esempio, da Monopoli. Qui ci sono anche tanti amici e compagni con cui avevo già giocato. Nonostante il Picerno venga da

un anno importante, la società non ha lesinato sforzi per rinforzare ulteriormente la squadra e, questo, mi ha convinto ulteriormente». Murano è tra i punti di riferimento nello spogliatoio ed è anche un esempio per i tanti giovani. «Sto iniziando a capire che il tempo passa, ma non mi ritengo certo "vecchio". Tuttavia, mi fa piacere che un giovane mi guardi per carpire qualche segreto. Anzi, i ragazzi fanno bene a farlo nei confronti di tutti i giocatori con maggiore esperienza. L'obiettivo è raggiungere prima di tutto la salvezza, ma Picerno è ambizione. Durante l'estate mi alleno molto ma qui c'è tanto lavoro con la palla che mi mancava, è bello ma è anche faticoso». Intanto è stato reso noto il calendario delle amichevoli che verranno affrontate dai melandriniani: lunedì prossimo, al "Curcio", test in famiglia con la Primavera; il 5 agosto quadrangolare "Donato Russo", a Paterno, con i padroni di casa, Potenza e Crotona; il 6 e il 12 agosto altre due sfide casalinghe, rispettivamente, con Nocera e Juve Stabia.



MERCATO Calcio a 5: Gallitelli a Roma, Quinto dai campioni d'Italia dell'Eboli Campanella alla corte di Dibenedetto

Quattro conferme per il Città dei Sassi. Martinelli è il nuovo tecnico dello Spinazzola.

di ANTONIO MUTASCI

MATERA – Sotto l'ombrellone sono tanti i movimenti di mercato. Di molto vi abbiamo raccontato sempre sulle nostre colonne nei giorni scorsi, con servizi dedicati; ora vi diamo conto dei movimenti concretizzati nelle ultime ore, sia per il calcio che per il futsal, spaziando dai campionati regionali, senza tralasciare chi dalla Basilicata si sposta in altre regioni.

MATERA CITTA' DEI SASSI – Dopo la nostra anteprima circa la firma del forte portiere Paolo Baiocco e dopo le varie ufficialità fornite dal club, è delle ultime ore, come da noi annunciato ad inizio della campagna acquisti, la firma di Fabio Campanella. Nato a Locorotondo nel 1983, l'esperto difensore centrale, 183 centimetri per 80 chilogrammi, vanta 40 presenze nei professionisti, oltre che 320 presenze tra Serie D ed Eccellenza, con 28 reti all'attivo, ottimo bottino per un difensore. In più dalla rosa dello scorso anno sono stati confermati Matteo Tamborra, Raffaele Pentimone, Angelo Tragni e Michael Colamonaco.

MARTINELLI A SPINAZZOLA – E' il materano Pasquale Martinelli il nuovo allenatore della Nuova Spinazzola, squadra che milita nel torneo di Eccellenza pugliese. Classe 1977, con tante esperienze di calcio giocato alle spalle, tra cui la Serie B e tanta serie C, Salernitana, Cavese, Vicenza, Reggiana, Cittadella, Frosinone, Taranto e Matera. Parte dalle giovanili dell'Atalanta la sua esperienza calcistica, con allenatori del calibro di Prandelli, Reja, Colomba e Arrigoni. Materano di nascita, Martinelli ha allenato tanto nelle giovanili tra cui la rappresentativa under 15 e juniores della Basilicata, juniores del Gravina con cui si apprestava a vincere il campionato se non fosse per lo stop per covid nel 2019/20. Inoltre due anni da allenatore del Montescaglioso in Eccellenza lucana, poi lo scorso anno secondo al mister Ciullo nel Fc Matera.

INVICTA MATERA – Dopo l'approdo in Serie D di Giuseppe Saccomanni, centrocampista classe 2006, al Notaresco, la Daken Invicta Matera conferma lo staff tecnico dell'under 17, con Francesco Stasolla allenatore, Gerardo De Rosa vice allenatore e Luciano Camassa preparatore



Mario Gallitelli



Pasquale Martinelli



Fabio Campanella

dei portieri. Il 2007 Giulio Cirigliano ha firmato con la Salernitana. Il tutto in attesa di conoscere le sorti della squadra che prenderà parte alla Seconda Categoria.

KEVIN ZUMPANO - Kevin Zumpano è ufficialmente un nuovo giocatore del Campobasso. Nativo di Bari, il giovane centrale classe '05 va a rinforzare ulteriormente il pacchetto under del club molisano. Cresciuto nell'Invicta Matera, per Zumpano esperienze anche nelle giovanili della Pistoiese, Ternana, Monopoli e Nardò. Queste le sue prime parole con i molisani: "Negli ultimi an-

ni sono cresciuto molto in campo e fuori, come persona. Adesso sono felice di cominciare questo nuovo capitolo della mia vita, un'esperienza con un grande gruppo, un mister grandioso ed una piazza che merita ben altri palcoscenici. Non ho dubbi che questa squadra farà bene".

MARIO QUINTO - Sbarca in A1 di calcio a 5 il giovane talento del futsal lucano, Mario Quinto. Classe 2001, originario di Pisticci, laterale offensivo con una tecnica sopraffina, ha alle spalle già tre stagioni di A2, prima con il Bernalda Futsal e nella scorsa stagione l'avventura nella As Roma Futsal. Ora dunque il grande salto, e che salto: infatti difenderà il tricolore sul petto conquistato dalla Faldi Eboli due mesi fa e chissà se magari potrà calcare i parquet della Champions League di Futsal.

MARIO GALLITELLI - Reduce dalla brillante stagione disputata nella squadra calabrese del Pirossigeno Cosenza, culminata con la promozione in A1 di calcio a 5, il bernaldese Mario Gallitelli si appresta ad affrontare una nuova ed affascinante avventura nella società capitolina che disputerà il prossimo campionato di A2: la AS Roma. Determinante il contributo del classe '94, che con ben 24 reti stagionali (17 in regular season) ha portato i calabresi alla vittoria dei playoff, dopo il secondo posto finale del girone con 65 punti conquistati.

LOCO BIKERS

Il Trofeo Mtb Città di Paterno, un altro successo organizzativo



Alcuni protagonisti del trofeo

PATERNO – Soddisfazione alle stelle per gli organizzatori della Loco Bikers capaci di architettare per la 17ª volta il Trofeo Mtb Città di Paterno, ottavo appuntamento del circuito X-Country, in virtù di un lavoro eccellente di preparazione nel dietro le quinte coinvolgendo tutto il paese. Nonostante alcune concomitanze con altre manifestazioni ciclistiche limitrofe, non sono voluti mancare alcuni valorosi specialisti della mountain bike, una sessantina tra agonisti e amatori, che hanno sfidato eroicamente il grande caldo e l'esigente percorso ad anello tra il centro storico, il bosco e le rive del fiume Agri. In evidenza, nelle categorie agonistiche: Nicolò Carlomagno (Team Bykers Viggiano), Pasquale cianni (Asd Belvedere Ciclone) e Michele Giampietro (Team Bykers Viggiano) tra i G6 Christian Santaniello (Federal Team Bike), Antonio Arena (Asd Belvedere Ciclone) e Antonio Papagno (Federal Team Bike). Tra gli esordienti secondo anno: Domenico Mangino (Team Bykers Viggiano), Lorenzo Vigliarolo (Team Bykers Viggiano) e Antonio Carlomagno Team Bykers Viggiano. Tra gli allievi primo anno: Pierluca Perrone (Asd Belvedere Ciclone), Andrea Ruggiero (Federal Team Bike) e Luigi Antonio Zerro (Rampikevoli Mtb) tra gli allievi secondo anno, Luciano Affinito Mancini

(Vesuvio Mountainbike), Domenico Esposito (Federal Team Bike) e Carmine Lauria (Team Bykers Viggiano). Tra gli juniores: Dalila Langone (Loco Bikers), Piergianni Cautela (Cycling Café Racing Team) e Gabriele Sarro (Asd Belvedere Ciclone). Tra gli under 23, Ilenia Matilde Fulgido (Cicloteam Valnoce) tra le donne élite, Antonio Lauria (Loco Bikers), Raffaele Palese (Team Bykers Viggiano) e Gino Masino (Bike e Sport Team) tra gli élite uomini. Primati di categoria: tra gli amatori, Dario Fago Mastrangelo (Bike e Sport Team); tra gli élite sport, Francesco Clemente (Ciclistica Oliveto Citra); tra i master 1, Raffaele Freda (Bike e Sport Team); tra i master 2, Francesco Petruzzo (Bike in Tour Vallo di Diano); tra i master 3, Salvatore Della Pietra (Federal Team Bike); tra i master 4, Francesco Masullo (Movicoast Sport e Turismo); tra i master 5, Patrizio Rocco (Cicloo Carbonari Bikers); tra i master 6, Emilio Radesca (Bike in Tour Vallo di Diano); tra i master 7, Ferdinando Panagrosso (Cicloo Carbonari Bikers); tra i master 8 e tra le donne master, Veronica Improta (Federal Team Bike). Alla presidenza di Gianuario Aliandro (consigliere della regione Basilicata), Nuario Fortunato (consigliere comunale di Paterno), Vincenzo Sileo (delegato regionale FCI Basilicata) e Tommaso Guglielmi (presidente del comitato provinciale FCI Potenza), uno splendido successo ha arriso a questa manifestazione che si sta qualificando anche a livello interregionale in special modo per quanto riguarda il circuito X-Country Basilicata-Campania.

■ HOCKEY Unica rappresentante femminile per le squadre italiane

La Roller Matera presente alla Women's Champions League

di LORENZO TORTORELLI

LA ROLLER Matera sarà presente alla prossima Women's Champions League. La conferma è arrivata proprio dalla società lucana che, in ambito femminile, sarà l'unica rappresentante dell'Italia nella massima competizione europea di hockey su pista riservata alle squadre di club. Saranno nove le compagini italiane ad avere diritto a partecipare alle competizioni europee: otto maschili e la sola Matera in ambito femminile, in quanto vincitrice del Campionato 2022-2023. Capitan Lapolla e compagne dovranno ve-

dersela con formazioni di grandissimo spessore tecnico-tattico come per esempio il Palau de Plegamans, attuale campione di Spagna e d'Europa in carica. La competizione sarà articolata in fasi: le partecipanti, infatti, dovranno disputare una prima fase di qualificazione che prevede una gara di andata, in programma il prossimo 7 ottobre, e poi di ritorno il 21 ottobre. Successivamente, ci sarà la fase a gruppi articolata in quattro gironi formati da tre squadre (inizio 11 novembre), in modo da poter qualificare le prime due di ogni girone che poi parteciperanno ai Quarti

di finale (andata 23 marzo, ritorno 6 aprile). Le vincitrici conquisteranno il biglietto per la Final Four, che si giocherà il 27 e il 28 aprile 2024. La Roller Matera parteciperà alla competizione europea ed al prossimo campionato con lo stesso gruppo che nella passata stagione ha conquistato il tripleto (Super Coppa, Coppa Italia e scudetto, ndr). La società della presidente Perai ha, infatti, deciso di confermare in blocco l'intero roster che tanto bene ha fatto nel campionato passato. Oltre alle materane Lapolla, Larissa Lamacchia, Luisa Lamacchia, Taccardi, Capolupo, Di

Cuia, De Biasi, Lupo e Raucci sono state confermate anche le atlete Maniero, Meneghella e Tarrida. La scelta della società è stata dettata dalla volontà di dare continuità ad un progetto che fino ad ora sta dando ottimi risultati oltre che di confermare i titoli conquistati nella passata stagione sportiva. "Abbiamo deciso di investire sull'intero gruppo che lo scorso anno ci ha dato tante soddisfazioni - ha affermato il dirigente materano, Fortunato Spurio. Il nostro gruppo è unito ed è pronto ad affrontare con tanta determinazione le prossime sfide".



«Impossibile il sequel di Compagni di scuola. Avrei mezzo cast defunto»

«Il politically correct è letale per noi»

Carlo Verdone al Marateale parla di attualità e futuro del cinema nel mondo

«Non è una svolta, ma sento proprio il bisogno di stare con il pubblico, di tornare a teatro e fare solo quello. Da quando a maggio ho finito gli impegni con la fiction ho deciso di prendere una specie di anno sabbatico e fare solo teatro per tutta la prossima stagione». Lo ha annunciato l'attore e regista Edoardo Leo, tra i protagonisti della terza giornata del Marateale. Leo ha prima tenuto una lunga masterclass in cui si è raccontato ad una platea di giovani che vogliono fare spettacolo. A raccontarsi in una conversazione molto profonda sul senso del mestiere di attore, oggi, è stato ieri uno degli attori e registi più amati in assoluto dal pubblico. Insieme a lui nella quarta giornata della rassegna anche Richard Roxburgh, Silvia Colloca, Ronn Moss ed Ema Stokholm. Un riconoscimento speciale è stato assegnato alla giornalista Francesca Fagnani.

Il cinema e l'attualità è stato uno dei temi affrontati da Verdone.

«Sul razzismo sono d'accordo - ha detto - ma su tutto il resto il politicamente corretto al cinema è letale, addirittura insopportabile. Siamo tutti d'accordo su alcune cose, come lo spazio alle minoranze, però altre sono francamente ridicole e - ha aggiunto - finiranno per rendere il nostro lavoro di commedianti impossibile. Ad esempio oggi Gallo Cedrone si potrebbe rifare? Mai - ha proseguito - Compagni di scuola? Mai, c'è pure la presa in giro di uno



Verdone a Maratea: «Sequel di Compagni di scuola? No, avrei metà cast defunto». «Il politically correct è letale per il cinema»

sulla sedia a rotelle e tante battute scorrette.

E sul futuro della serie «Vita da Carlo» ha aggiunto: «Sto scrivendo la terza stagione che comincerò a girare a fine anno. Il 15 settembre esce la seconda stagione - ha detto dal palco del «Marateale» dopo una lunga masterclass in cui si è raccontato ad una platea di giovani che vogliono fare spettacolo.

«Terminato il contratto con «Vita da Carlo» voglio tornare al cinema. Voglio morire con il cinema, che è il mio habitat naturale. Non sto pensando - ha aggiunto - a nessun progetto in particolare».

Il futuro, però, passa anche attraverso meccanismi inquietanti.

Verdone li ha commentati così: «L'intelligenza arti-

ficiale sarà la fine del cinema d'autore. Con un algoritmo gli sceneggiatori e gli attori non servirebbero per nulla - ha spiegato ai ragazzi durante la masterclass che aveva tenuto in mattinata. «Sono d'accordo con lo sciopero dei sceneggiatori e degli attori in America. Con l'intelligenza artificiale - ha concluso commentando la recente presa di posizione dello star system americano - saremmo tutti dei pupazzi».

Ripercorrendo alcune delle tappe più importanti della sua carriera ha ammesso: «Fare un seguito di «Compagni di scuola» non è possibile, perché avrei metà cast defunto, poi sarebbe di una tristezza vedere noi di una certa età - negando la possibilità di un sequel di uno dei suoi film più



faosi. Verdone, in una lunga masterclass, si è raccontato ad una platea di giovani che vogliono fare spettacolo. «Va lasciato così il film con le nostre facce, con le ragazze belle - ha concluso. Oggi Gran finale con il duo comico Pio e Amedeo e gli attori Marco Bocci e Laura Chiatti. Nel corso della serata, Maria Pia Ammirati, Direttore Rai Fiction, parlerà del successo mediatico di «Mare fuori», affiancata da alcuni dei protagonisti della fiction. Riconoscimenti speciali per due beniamine del mondo della musica e della televisione: Silvia Salemi e Roberta Morise. Premiato, inoltre, il produttore Gianluca Curti. Ampio spazio dedicato alla presentazione del progetto Stardust Lab.

E oggi si proietta Materia Viva

Oggi alle 21 in piazza del Gesù si terrà l'evento di presentazione di «Materia Viva», il docufilm, patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal Ministero della Cultura, prodotto da Libero Produzioni in collaborazione con Erion Wee per sensibilizzare i cittadini sulle tematiche legate alla tutela dell'ambiente e all'economia circolare e sull'importanza di adottare comportamenti corretti nella gestione dei rifiuti da apparecchi elettronici, grazie alla partecipazione di personaggi del mondo dello sport, dello spettacolo e della cultura (da Carlo Conti a Francesca Fialdini, da Federica Pellegrini ad Alessandro Del Piero, Irene Grandi, Francesco Arca, ecc.).

Alla proiezione seguirà un panel al quale parteciperanno Marco Falorni, autore e regista del docufilm, Mattia Teruzzi, uno dei talent coinvolti, insieme a Marta Macchi, Responsabile Comunicazione di Erion.

«Materia Viva», si chiude non a caso con un omaggio a Piero Angela e con una sua riflessione sul rapporto tra esseri umani, tecnologia e ambiente.

In scena alle 19 «Elegie delle cose perdute- Zerogrammi» Stasera a Terrazza Lanfranchi, l'Artfest

di LORENZO ZOLFO

A Palazzo Lanfranchi, oggi alle 19, andrà in scena lo spettacolo «Elegie delle cose perdute- Zerogrammi» nell'ambito della sesta edizione di «Artfest» il festival delle arti coreutiche, che da sei anni ormai promuove la scena creativa contemporanea, la produzione coreografica ed artistica, la ricerca metodologica, didattica ed educativa in ambito coreutico.

Quello in programma nella Città dei Sassi è una riscrittura in danza del romanzo «I Poveri» dello scrittore e storico portoghese Raul Brandao. Il paesaggio evocato da questo riferimento letterario, in bilico tra crudo, aspro, onirico e illusorio, ha la forma della nostalgia, della tedesca sehnsucht, della memoria come materia che determina la traccia delle nostre radici e identità e, al contempo, la separazio-

ne da esse e il sentimento di esilio morale che ne scaturisce. «Il progetto - spiega la direttrice artistica Carmen Vella - si spinge all'indagine del tema dell'esilio, della condizione morale di chi si sente estraneo al mondo in cui vive, sospeso tra speranza e nostalgia, creando un richiamo simbolico alla Lucania di Carlo Levi con il suo contenuto di umanità, di dolore antico, di lavoro paziente, di coraggio di esistere». «Zerogrammi, compagnia che apre la sesta edizione del festival - precisa il direttore artistico Michele Merola - fa un interessante lavoro compositivo passando attraverso un'ampia zona di ricerca drammaturgica e coreografica, antropologica, educativa e sociale».

L'edizione 2023 del festival che parte da Matera vede il coinvolgimento di dieci compagnie, diciotto spettacoli e performance, due residenze artistiche, due



giorni di esperienze di video-danza e percorsi di installazioni Vr 360°, conferenze, seminari e due audizioni straordinarie. Una manifestazione organizzata dall'associazione culturale Etra, riconosciuta e sostenuta dal ministero della Cultura, dalla Regione Basilicata, dai Comuni di Melfi e Venosa.

Gli eventi sono organizzati in collaborazione con la Direzione regionale dei Musei di Basilica-

ta ed il Museo nazionale di Matera, i cui spazi accolgono gli eventi del Festival. «Si rinnova anche quest'anno la collaborazione con il festival delle arti coreutiche «Artfest» - spiega la direttrice del Museo nazionale di Matera e direzione regionale Musei Basilicata, Annamaria Mauro - una sinergia che consente, mediante una programmazione triennale, di valorizzare i luoghi della cultura statali

della Basilicata attraverso il linguaggio universale della danza». In occasione dell'inaugurazione del festival il pubblico avrà la possibilità di visitare il museo dalle ore 20 alle 23 grazie all'apertura serale straordinaria di valorizzazione, «Con la duplice opportunità di approfondire le collezioni esposte e le mostre in corso e partecipare ad uno spettacolo di danza - conclude Mauro



Scene dello spettacolo

PROVERBI

• L'erba cattiva non muore mai.
Chi è cattivo riesce sempre a trovare un modo per andare avanti.
• Chi è causa del suo mal pianga se stesso.
Chi è causa dei proprio problemi

deve incolpare solo se stesso.
• Chi fa da sé fa per tre.
Chi fa da solo fa meglio.
• Le disgrazie non vengono mai sole.
Quando si ha un problema ne vengono fuori altri a catena.

PROVERBI

• Le bugie hanno le gambe corte.
La verità viene fuori prima o poi.
• La via dell'Inferno è lastricata di buone intenzioni.
Le buone intenzioni non bastano, è importante poi come si agisce.

• L'occasione fa l'uomo ladro.
Spesso chi fa qualcosa di sbagliato è perché il caso gli ha reso le cose facili.
• Chi più ha più vuole.
Non ci si accontenta mai.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Avete più potenza nelle vostre mani di quanto immaginate. Avete bisogno di combattere contro il fatalismo, che viene dal vostro passato ma non ha alcuna rilevanza per la situazione attuale.

TORO
21/4 - 20/5

Non fidatevi dell'aspetto, falso, di alcuni progetti e offerte. Siate molto cauti e pragmatici. Fate attenzione a finire il lavoro in modo corretto. Siete troppo distratti da chi vi circonda oggi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Questo è un giorno da assaporare. Avrete modo di attirare tutte le grazie e il vostro fascino vi aprirà tutte le porte! Se completate uno sforzo coerente per temperare la vostra impazienza, sarete vincitori.

CANCRO
22/6 - 22/7

La vostra fortuna aumenterà oggi. Le preoccupazioni attuali sono solo una minaccia minore e questo sarà evidente. Ignorate alcuni dettagli importanti. State attenti a non dimenticare nulla, controllate ciò che fate.

LEONE
23/7 - 23/8

Sarete ancora più circondati da gente e contenti di ciò. I vostri dialoghi portano pace e schiariscono le vostre idee, non rimanete isolati per vivere appieno questi influssi positivi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Avrete la possibilità di far luce su quello che è successo qualche mese fa. Qualunque sia la vostra situazione sentimentale, imparerete qualcosa d'importante per il futuro della vostra vita amorosa.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il vostro ottimismo vi farà guadagnare l'ammirazione di chi vi circonda e non rimarrà nulla sul vostro cammino. Siate tolleranti, non tutti saranno in grado di tenere il passo con il ritmo.

SCORPIO
23/10 - 22/11

Sarete confrontati ad una situazione in cui non sarete in grado di agire da soli. Siate ragionevoli con il cibo, gli eccessi sono allestanti ma il fegato ha bisogno di un periodo di riposo. Sarete coccolati oggi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il modo in cui vi esprimete potrebbe essere impudente ma vi permetterà di superare alcuni ostacoli interessanti - la vostra audacia avrà i suoi frutti! Sentite di avere più libertà nel decidere come meglio credete.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Attraversate una buona fase in campo finanziario. Concentratevi sui vostri conti e sui vostri progetti. Chiarirete ciò che deve essere chiarito in un ambiente tranquillo e intimo! Pensate a farlo senza intermediari.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Gli alti e bassi in campo materiale non riusciranno a sconvolgervi e avrete soluzioni appropriate a portata di mano. Oggi non vi mancherà coraggio. Nessuno potrà fermarvi. Ma non esagerate, curate i dettagli.

PESCI
20/2 - 20/3

La vostra creatività sarà spronata ancora di più dal clima sul posto di lavoro. Non esitate a intrmettervi! La vostra testardaggine vi ripagherà. Vedete chiaramente le intenzioni degli altri, vi fa guadagnare tempo.

a cura di:
CENTRO METEO ITALIANO.it
Meteo, Climatologia e Mare

IL TEMPO IN BASILICATA

OGGI



Variabilità & Temperature

	MIN	MAX
Matera	18	34
Polignano	20	31
Potenza	13	31
Maratea	20	26

DOMANI



Variabilità & Temperature

	MIN	MAX
Matera	21	36
Polignano	22	33
Potenza	15	32
Maratea	21	26

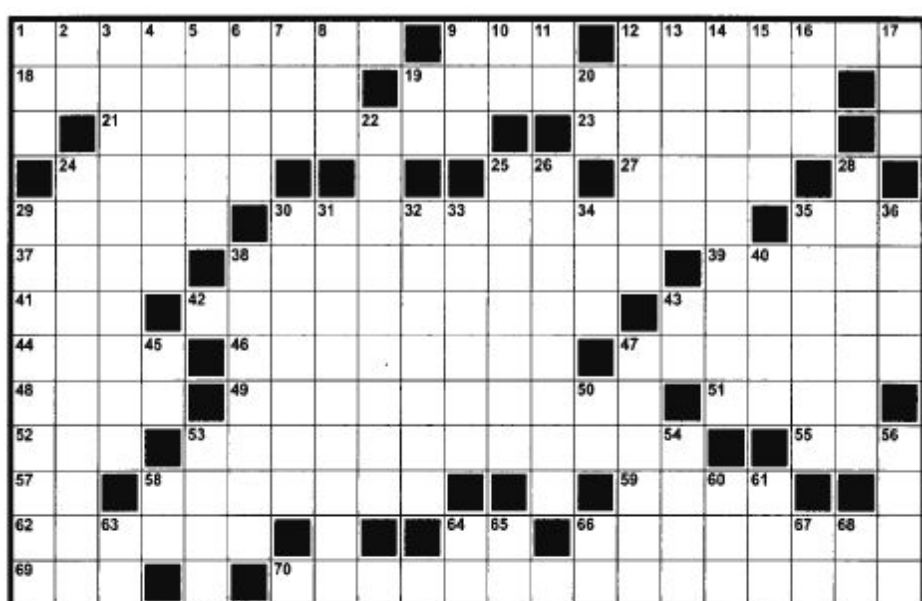
DOPODOMANI



Variabilità & Temperature

	MIN	MAX
Matera	21	34
Polignano	22	33
Potenza	14	32
Maratea	21	26

IL CRUCIVERBA

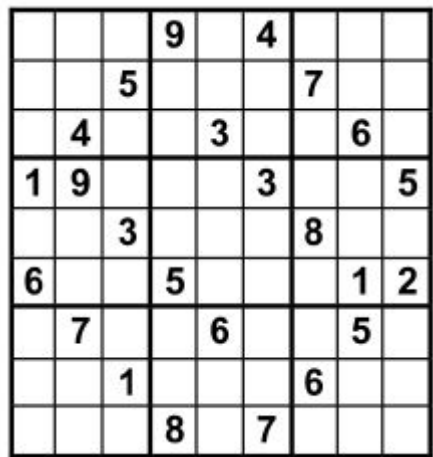


ORIZZONTALI: 1. Lo Stato con Città del Capo - 9. Asciugacapelli elettrico - 12. Mettono in agitazione - 18. Giudizi personali - 19. Un tipo di panettone - 21. Salsedine - 23. Fa difetto al vanitoso - 24. I "Bazar" della canzone - 25. Iniz. di Franklin - 27. Prefisso con valore di superlativo - 29. È simile alla zappa - 30. Un registro bancario con i fondi - 35. Società con azionisti (sigla) - 37. Traccia di passaggio - 38. Sono "vil razza dannata" nel "Rigoletto" - 39. David del cinema - 41. Isola dell'Egeo - 42. Sciacqui per medicare il cavo orale - 43. Giuseppe, poeta di Bosisio - 44. "Little" della canzone - 46. Accertano i mancati pagamenti - 47. Giovanbattista che fu detto "Balilla" - 48. Ente turistico (sigla) - 49. Diminuzione dei sintomi della malattia - 51. Sportelli d'armadio - 52. Mitica sposa di Cro-

no - 53. Sacerdote della congregazione di sant'Alfonso Maria de' Liguori - 55. Affluente dell'Isère - 57. Le separa la S - 58. Militari imbarcati - 59. Caprone - 62. Malattia polmonare - 64. Dario premio Nobel - 66. Si usa per fare candele - 69. Si... a New York - 70. Nuova erogazione di denaro.
VERTICALI: 1. La quinta nota - 2. In mezzo al gruppo - 3. Mancanza di musicalità - 4. Uccello acquatico - 5. Suffisso per amicizia - 6. La "città aperta" di Rossellini - 7. La Seidel narratrice - 8. Significa "al di qua" - 9. Combatte la fame nel mondo (sigla) - 10. Siede alla camera (abbrev.) - 11. Alla fine del week-end - 12. I carri... bellici - 13. Amoretto - 14. È Marittima in provincia di Ancona - 15. I documenti dell'archivio - 16. Ciò che non è tabù - 17. Il nome

della Zanocchi - 19. Il Ranieri cantante (iniz.) - 20. Le ultime vocali - 22. Titolo di una rubrica giornalistica - 24. Le manovre il puparo - 25. Confezione per capsule - 26. Uno stadio romano - 28. Scrisse "La regina delle fate" - 29. Città messicana - 30. Attrezzature, armamentari - 31. Termini di cui si tratta - 32. Cassetti - 33. Amò Clitennestra - 34. Ente petrolifero (sigla) - 35. Sbaglio per disattenzione - 36. Mitico re di Delo - 38. Vi morì Garibaldi - 40. Si chiamò Persia - 43. Metà peso - 45. Nel byte - 47. Sofferti - 50. Zambia e Svezia - 53. Impresa aerea - 54. Spazio delimitato - 56. Saluto confidenziale - 58. Mese senza pari - 60. Fratello di Sem - 61. Sono fatte di minuti - 63. In viso - 64. Iniz. di Nietzsche - 65. Boa... senza testa - 66. I confini di Suez - 67. Si oppone a "out" - 68. Nuovo Testamento.

SUDOKU di Pasquale Grande



REBUS



LOTTO estrazione del 28 luglio 2023

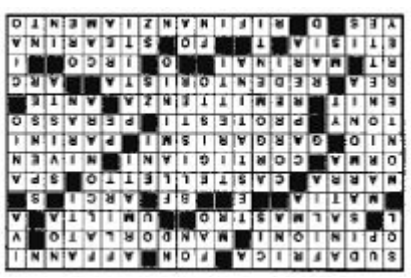
BARI	46	26	28	74	63
CAGLIARI	39	52	54	56	87
FIRENZE	44	38	63	54	70
GENOVA	23	5	74	36	29
MILANO	34	8	9	27	41
NAPOLI	56	27	67	66	24
PALERMO	65	60	2	16	35
ROMA	28	23	46	1	74
TORINO	30	50	65	24	23
VENEZIA	50	76	4	56	62
NAZIONALE	79	56	55	13	4

10 Extra
5 - 8 - 23 - 26 - 27 - 28 - 30 - 34 - 38 - 39
44 - 46 - 50 - 52 - 54 - 56 - 60 - 63 - 65 - 76
Numero oro: **46** Doppio oro: **46 26**

Superlotto Concorso n° 93

Montepremi 2.769.202,80 euro	Superstar	jolly
1 - 23 - 33 - 50 - 55 - 78	82	45
punti 6 jackpot 32.178.898,68	punti 4	293,87
punti 5+1	punti 3	24,67
punti 5 29.076,63	punti 2	5,00

SOLUZIONI



€	2	2	9	7	1	8	4	6	5
3	8	9	5	6	4	1	2	5	5
4	5	1	2	9	8	8	4	6	
2	1	€	6	4	5	4	8	9	
9	6	8	1	4	2	€	5	4	
5	4	4	€	8	9	2	6	1	
1	9	5	8	€	4	6	4	2	
6	4	4	9	2	1	5	€	8	
8	2	€	4	5	6	9	1	7	

REBUS: Nuova, l'Imposta, SUN av, dati, porto.
Nuova imposta su navi da diporto.

Da Lunedì a Venerdì
dalle **07.30** alle **16.00**



Sabato
dalle **07.30** alle **12.00**

MEDICAL

LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

NUOVO TEST MOLECOLARE PER LO STUDIO COMPLETO DELLE ALLERGIE



ALEX²

ALLERGY EXPLORER

- ✓ Allergy Explorer2 (ALEX2) è un test allergologico multiplex, che fornisce un quadro completo della sensibilizzazione del paziente, tramite un ampio pannello di allergeni disposto su un chip. Alex Test consente la misurazione simultanea delle IgE totali (tIgE) e delle IgE specifiche (sIgE) rivolte verso 300 allergeni con l'inibizione della reattività verso i CCD (Determinanti Carboidratici Cross-reattivi).
- ✓ Con un unico prelievo di sangue è oggi possibile verificare se si è affetti da una o più tra quasi 300 allergie respiratorie e alimentari.
- ✓ ALEX è il primo test diagnostico in vitro che consente di misurare la concentrazione delle IgE rivolte verso 200 allergeni molecolari e 100 allergeni estrattivi.
- ✓ Il Test ALEX, basato sulla tecnologia a nanosfere, con un unico prelievo di sangue consente il più ampio risultato possibile in termini di componenti allergeniche valutate rispetto a tutte le metodiche disponibili in commercio.
- ✓ Sulla base della composizione dei pannelli degli estratti e degli allergeni molecolari, il test fornisce velocemente e con sicurezza informazioni circa il grado di sensibilizzazione del paziente a diversi allergeni.



300 ALLERGENI

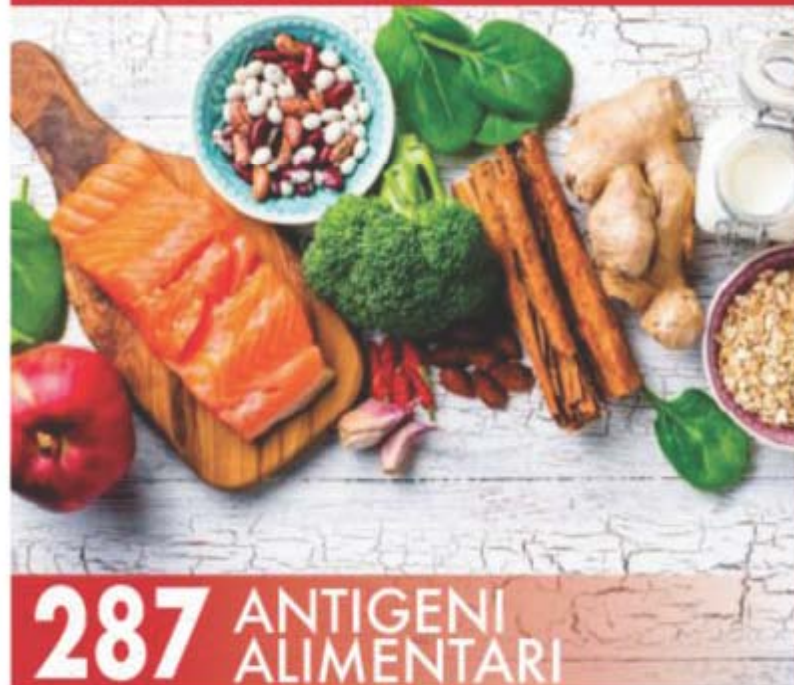
FOX

FOOD EXPLORER



IL TEST PER LA DIAGNOSI DI INTOLLERANZE ALIMENTARI

- ✓ Intolleranze alimentari: che cos'è il test FOX (Food Explorer)? Fox (Food Explorer) è un test in vitro per la diagnosi di intolleranze alimentari che consente di misurare simultaneamente gli anticorpi IgG di tipo 4 prodotti dal sistema immunitario contro 287 alimenti di vario genere.
- ✓ Con un semplice e unico prelievo di sangue una risposta completa.
- ✓ In questo modo si ottiene un quadro completo delle intolleranze alimentari del paziente.
- ✓ Perché è utile fare il test sulle intolleranze alimentari? Le intolleranze alimentari sono reazioni "avverse" dell'organismo in genere legate ad alterazione della permeabilità intestinale.
- ✓ L'ingestione prolungata di questi alimenti può portare all'insorgenza di vari disturbi gastrointestinali (infiammazioni croniche, ulcere, colon irritabile), dermatologici e respiratori.



287 ANTIGENI ALIMENTARI

87100 cosenza • Via Luigi De Franco, 14 (Citta 2000)

Tel. 0984 38605 • 346 1700017

laboratorio.medical@libero.it